

Relazione sulla gestione

Rapporto integrato



Indice della Relazione sulla gestione

10	GUIDA ALLA LETTURA
12	LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER
15	HIGHLIGHTS
16	PROFILO DI SNAM
17	Snam in breve
19	Snam e la nuova brand identity
22	La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale
24	MODELLO DI BUSINESS E SVILUPPO SOSTENIBILE
25	Il contesto energetico globale: il ruolo chiave di snam per la decarbonizzazione
26	Il piano Strategico 2019-2022
27	La creazione di valore sostenibile: il modello di business di snam
34	Governance e organizzazione
37	Gestione dei rischi e sistema dei controlli
46	SNAM NEL 2018 - DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI
47	Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni
50	Risultati
54	Principali eventi
58	Andamento operativo
67	Snam e i mercati finanziari
74	ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI DI ATTIVITÀ
76	Trasporto di gas naturale
93	Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)
99	Stoccaggio di gas naturale
108	COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI E ALTRE INFORMAZIONI
109	Commento ai risultati economico-finanziari
130	Commento ai risultati economico-finanziari di Snam S.p.A.
140	Altre informazioni
144	ALTRI RISULTATI E IMPATTI DELLA GESTIONE
145	Sviluppo del capitale umano
150	Stakeholder e capitale relazionale
154	Innovazione per lo sviluppo del business
156	Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza
162	FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA
168	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
170	DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2018 - D. LGS. 254/2016

Guida alla lettura

I contenuti della Relazione sulla gestione che costituisce il **Report Integrato di Snam** (di seguito anche Relazione sulla gestione integrata), sono presentati seguendo le indicazioni del Framework proposto dall'IIRC (International Integrated Reporting Council). Il documento ha l'obiettivo di rappresentare, oltre ai risultati annuali della gestione, il modello di creazione di valore e sostenibilità del business di Snam nel medio-lungo periodo, evidenziando le interconnessioni tra strategia, governance, performance economico-finanziaria e contesto sociale, ambientale ed economico nel quale l'azienda opera. Gli aspetti trattati nella Relazione rappresentano i principali fattori che possono influire sulle performance economico-finanziarie e i temi materiali di sostenibilità. Gli schemi che seguono facilitano la riconciliazione tra le diverse chiavi di lettura proposti dal Framework dell'IIRC e i contenuti della Relazione. La relazione sulla gestione contiene, inoltre, le informazioni richiamate dalla **Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)** che ne costituisce una specifica sezione, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

DNF Il contenuto della DNF è integrato, laddove ritenuto necessario e opportuno, da altre informazioni riportate nella Relazione sulla gestione, individuabili e consultabili seguendo gli specifici rimandi: infografica e sfondo/carattere blu, associati al titolo del paragrafo (se interamente riferibile ad aspetti descritti nella DNF) o allo specifico contenuto di testo.

Riferimenti nella Relazione integrata alla creazione di valore

Le dinamiche e gli orizzonti temporali	Modalità di creazione del valore	Principali attività della gestione	Riferimenti nella Relazione
<p>Nel breve periodo Snam crea valore svolgendo le attività aziendali secondo le modalità previste dalle norme e procedure, con particolare rilevanza alla gestione dei rischi e all'efficienza delle operations. Il riferimento principale è il budget annuale</p>	<p>Mantenere la disponibilità e l'efficienza della rete ed erogare un servizio di qualità e senza interruzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle opere programmate - Manutenzione - Controlli e ispezioni - Rispetto dei codici di rete 	<p>Dati e informazioni di sintesi</p> <p>Dati e informazioni di sintesi</p> <p>Dati e informazioni di sintesi</p> <p>Andamento della gestione nei settori di attività</p>
		<p>Nel medio periodo è rilevante anche la capacità di realizzare i piani di investimento, assicurando il flusso di risorse e il mantenimento di condizioni di contesto favorevoli. Il riferimento principale è il Piano strategico che copre un orizzonte fino a 5 anni</p>	<p>Prevenire e mitigare i rischi e le esternalità negative</p>
<p>Nel lungo periodo è essenziale che le scelte strategiche e le decisioni di investimento abbiano interpretato al meglio i trend evolutivi. Il riferimento principale è il Piano di sviluppo delle infrastrutture presentato all'Autorità, che copre un orizzonte di 10 anni</p>	<p>Mantenere il flusso di investimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli investimenti - Reperimento risorse finanziarie sul mercato - Permessistica - Implementazione progetti CNG, biometano 	<p>Dati e informazioni di sintesi</p> <p>Dati e informazioni di sintesi</p> <p>Andamento della gestione nei settori di attività</p> <p>Modello di business e sviluppo sostenibile</p>
		<p>Mantenere, sviluppare e trasformare il capitale umano e relazionale in relazione allo sviluppo delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con le Autorità - Gestione della catena di fornitura in rapporto allo sviluppo dei cantieri - Sviluppo ruoli e competenze - Gestione delle relazioni con il territorio - Partnership legate ai nuovi business
	<p>Sviluppare indirizzi strategici e piani di sviluppo del business coerenti con gli scenari di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione dello sviluppo delle infrastrutture - Il Piano Strategico 2019-2022 - La creazione di valore sostenibile: il modello di business di Snam 	<p>Dati e informazioni di sintesi</p> <p>Modello di business e sviluppo sostenibile</p> <p>Modello di business e sviluppo sostenibile</p>

Lettera agli azionisti e agli stakeholder



Carlo Malacarne
Presidente



Marco Alverà
Amministratore Delegato

Signori azionisti e stakeholder,

il 2018 è stato un anno particolarmente positivo per Snam, non solo per i risultati ottenuti, oltre le attese, ma anche per le nuove iniziative avviate che ci posizionano come azienda sempre più innovativa, leader della transizione energetica, attenta alle sue persone e alle comunità nelle quali opera.

Nel marzo 2018 abbiamo lanciato la nuova brand identity. "Energia per ispirare il mondo" è il messaggio intorno a cui ruota il riposizionamento strategico di Snam, in un mercato sempre più globale e caratterizzato dalla trasformazione degli scenari energetici e ambientali.

In questo contesto, si conferma il ruolo centrale delle nostre infrastrutture energetiche, anche in un'ottica di maggiori importazioni in Europa, dei nuovi utilizzi del gas naturale, e della crescente consapevolezza del ruolo imprescindibile delle infrastrutture gas all'interno della transizione energetica.

Nel corso del 2018 abbiamo consolidato le nostre attività regolate, anche attraverso la conclusione dell'acquisizione, attraverso un consorzio europeo, di DESFA, l'operatore nazionale delle infrastrutture del gas naturale in Grecia. Tale operazione ricopre una valenza strategica rispetto allo sviluppo del corridoio sud, per la diversificazione delle fonti e delle rotte del gas.

Nel 2018 abbiamo inoltre avviato nuovi business volti a favorire la decarbonizzazione, consentendo a Snam di svolgere un ruolo chiave nella transizione energetica. Snam ha acquisito il controllo di IES Biogas, azienda italiana leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano, e di Enersi Sicilia, società proprietaria del titolo autorizzativo per lo sviluppo di un'infrastruttura di produzione di biometano da rifiuti solidi urbani nella provincia di Caltanissetta, che fornirà ai comuni limitrofi

una soluzione totalmente rinnovabile al problema dello smaltimento. Il biometano avrà un crescente ruolo in Italia e in Europa come fonte rinnovabile altamente sostenibile da un punto di vista economico, potendo far leva su infrastrutture di trasporto e stoccaggio esistenti.

L'investimento nel settore del biometano si integra con quelli realizzati nella mobilità sostenibile, in particolare, con l'acquisizione di Cubogas, realtà leader nelle soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione. Complessivamente, al 31 dicembre 2018 nella mobilità sostenibile sono state contrattualizzate 50 stazioni di rifornimento di CNG/L-CNG, biometano e LNG bio (di cui 34 con ENI). Con il Gruppo API, è stato firmato un accordo quadro per la realizzazione di circa 200 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale e biometano. La promozione del gas naturale e rinnovabile nel settore automotive è anche alla base dell'accordo strategico firmato con SEAT a novembre.

Abbiamo investito nel settore dell'efficienza energetica con l'acquisizione del controllo di TEP Energy Solution, una delle principali ESCO italiane, la cui missione è rendere più competitivi i propri clienti attraverso la riduzione della spesa energetica.

Gli studi sulla tecnologia power-to-gas e sull'idrogeno, tra cui il progetto HYREADY, integrano ed arricchiscono lo sviluppo dei nuovi business.

Questa è la Snam del futuro - Snamtec - Tomorrow's energy company - leader nelle rinnovabili, ad alto profilo tecnologico e sempre più interconnessa con il territorio. Snamtec comprende investimenti dedicati a queste tematiche di oltre 850 milioni di euro nel corso del piano 2019-2022.

Per essere leader in un mondo che cambia rapidamente, vogliamo essere sempre più agili ed efficienti, ottimizzare i

processi trasversali e valorizzare le competenze specifiche. È in quest'ottica che abbiamo puntato su un modello organizzativo agile che, grazie ad una catena decisionale più corta, con un livello gerarchico in meno, garantisce una maggiore rapidità decisionale.

È poi nato lo Snam Institute con tre obiettivi fondamentali: coltivare il know how tecnico di Snam maturato in quasi 80 anni di storia facendolo crescere nel tempo, sviluppare le competenze manageriali e favorire una cultura organizzativa aperta al cambiamento e all'innovazione del business.

Nell'ambito del piano di efficienza lanciato nella seconda metà del 2016 abbiamo semplificato i processi e l'organizzazione, ad esempio con l'integrazione delle attività di manutenzione di trasporto e stoccaggio. Tale piano ha consentito di migliorare la qualità e il time to market e di ridurre i costi di circa 17 milioni di euro (36 milioni di euro a livello cumulato per il periodo 2016-2018). Complessivamente, l'obiettivo del piano di efficienza è stato ulteriormente aumentato a oltre 60 milioni di euro al 2022.

Per quanto riguarda i servizi dedicati agli operatori internazionali del settore gas, Snam Global Solutions sta gradualmente espandendo il proprio portafoglio di contratti, supportando la strategia di sviluppo di gruppo capitalizzando il nostro know-how all'estero.

A luglio, a esito di una gara internazionale indetta da Albgaz, l'operatore infrastrutturale del mercato gas in Albania, per la selezione di un partner qualificato, è stata costituita una società a controllo congiunto che presterà i servizi connessi alla gestione e manutenzione (O&M) del tratto albanese del gasdotto TAP e che apre a future potenziali collaborazioni tecniche per lo sviluppo del mercato del gas locale.

Nella seconda metà del 2018, è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding con State Grid International Development, società controllata al 100% da SGCC, e con Beijing Gas Group, per approfondire opportunità di collaborazione in Cina nei settori del biogas e del biometano, per R&D e sviluppo impianti, mobilità sostenibile e stoccaggio.

In un contesto di consumi di gas in ripresa (al netto di effetti climatici e della disponibilità del parco nucleare francese) e di generale stabilità del contesto regolatorio, con la proroga del quarto periodo di regolazione fino al 2019 per i business del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio, abbiamo raggiunto risultati molto positivi e superiori alle aspettative. L'utile operativo nella configurazione adjusted ammonta a 1.405 milioni di euro, in aumento di 42 milioni di euro (+3,1%) rispetto al corrispondente valore del 2017, grazie anche ai risparmi ottenuti con il Piano di efficienza che hanno consentito in parte di assorbire l'aumento dei costi operativi, riveniente principalmente dalla variazione del perimetro di consolidamento. L'utile netto adjusted si attesta a 1.010 milioni di euro, in aumento di 70 milioni di euro (+7,4%) rispetto all'utile netto adjusted dell'esercizio 2017. Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.826 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo, inclusi gli investimenti in partecipazioni. Tale flusso e l'incasso derivante dal rimborso da parte di TAP dello Shareholders' Loan (371 milioni di euro, al netto delle quote erogate da Snam nell'anno), hanno permesso di generare un Free Cash Flow di 1.161 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2017 (731 milioni di euro, tra saldo e acconto) e il flusso di cassa derivante dall'acquisto di azioni proprie (426 milioni di euro), si attesta a 11.548 milioni di euro, in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2017 (11.550 milioni di euro).

A conferma dell'importanza attribuita alla sostenibilità, abbiamo finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, con un meccanismo di bonus/malus sui margini pagati legati al raggiungimento di specifici KPI ESG - Environment, Social e Governance, e pubblicato il Climate Action Bond Framework che definisce i criteri per la futura emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale. Nel mese di dicembre 2018, abbiamo concluso con pieno successo il riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a circa 538 milioni di euro, finanziato in parte tramite una nuova emissione obbligazionaria a condizioni più vantaggiose.

Tale operazione permetterà a Snam di proseguire nel percorso virtuoso di ottimizzazione della struttura del debito in termini di riduzione del costo, estensione della durata media e riduzione del rischio di rifinanziamento. Oltre a ciò, con l'obiettivo di ulteriore ottimizzazione e a supporto della remunerazione complessiva per gli azionisti, nell'ambito del programma di share buyback, nel corso del 2018 abbiamo riacquisito complessivamente n. 113.881.762 azioni proprie, pari al 3,28% del capitale sociale.

In linea con quanto previsto dal piano strategico, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti del gas, nel 2018 abbiamo investito 882 milioni di euro in infrastrutture in Italia, e 205 milioni di euro in partecipazioni, inclusa l'acquisizione della partecipazione in DESFA e gli investimenti in TAP, società che trasporterà in Europa il gas naturale proveniente dal Mar Caspio.

Prosegue, inoltre, l'impegno nelle tematiche ESG ormai da alcuni anni integrate nel processo decisionale strategico. La validità delle azioni impostate e le performance che ne sono conseguite, ci hanno permesso di essere inseriti in numerosi indici di sostenibilità, inclusi quelli più prestigiosi, come il Dow Jones Sustainability World Index e il FTSE4Good oltre che essere ai vertici nei rating ESG di MSCI, Sustainalytics e Vigeo.

La Governance di Snam è orientata a garantire efficienza e trasparenza nella conduzione delle attività d'impresa. Con il rinnovo, nel 2018, della partnership con Transparency International, Snam ha inteso confermare il proprio impegno contro la corruzione e riaffermare, altresì, anche in ambito internazionale, le proprie best practices in tema di trasparenza ed etica d'impresa.

Sul fronte della sicurezza di dipendenti e contrattisti c'è stata una diminuzione sia dell'indice infortunistico di frequenza che di gravità, a riprova del costante impegno di Snam a sviluppare e promuovere la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, non solo in ambito societario, ma anche verso i fornitori.

Continuiamo ad operare con la massima cura verso l'ambiente e il territorio e con una sempre maggiore consapevolezza sul tema dei cambiamenti climatici. La Società, ha fissato un target per ridurre del 25% le proprie emissioni di gas naturale entro il 2025, con riferimento ai valori del 2016. In linea con questo obiettivo, i risultati di quest'anno hanno registrato una diminuzione delle emissioni di gas naturale pari al 7,9% rispetto al 2016. In quest'ottica, nel settembre 2018, Snam ha anche aderito alla Task Force on Climate Related Financial Disclosure - TCFD".

Il 2018 è stato molto importante anche per Fondazione Snam, che ha compiuto il primo anno di vita. Con nuovi progetti e iniziative, la Fondazione sta entrando nella fase di piena operatività. Questo rappresenta un'ulteriore leva per creare e coltivare rapporti più stretti con il territorio e meglio rispondere alle necessità delle comunità che ospitano le nostre infrastrutture.

Guardando al futuro, il nuovo piano strategico, annunciato lo scorso novembre, traccia un percorso che consentirà a Snam di continuare a crescere e a creare significativo valore per gli azionisti, cogliendo e anticipando le evoluzioni del mercato e contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂, al miglioramento della qualità dell'aria e al contenimento dei costi dell'energia. In particolare, puntiamo a promuovere lo sviluppo in Italia e non solo del biometano e delle altre attività per la transizione energetica.

Con i nuovi investimenti nella rete, il focus sulle nuove tecnologie, lo sviluppo dei nuovi business e le iniziative di finanza sostenibile, la Snam del 2022 sarà sempre più innovativa, efficiente e protagonista della transizione energetica in Italia e in Europa.

Sulla base dei risultati conseguiti e delle prospettive della Società, il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 euro per azione già distribuiti a titolo di acconto nel mese di gennaio 2019, a conferma dell'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

18 febbraio 2019
per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'Amministratore Delegato

Highlights

Finanziari

Ricavi totali

2.528 milioni di euro

+87 milioni di euro (+3,6%)

Free cash flow

+1.161 milioni di euro

Risultati adjusted

EBIT adjusted

+42 milioni di euro (+3,1%)

Utile netto adjusted

+70 milioni di euro (+7,4%)

Utile netto reported

960 milioni di euro

+63 milioni di euro (+7,0%)

Sostenuta la strategia con Investimenti tecnici

per **882** milioni di euro

e investimenti in partecipazioni

per **205** milioni di euro

Acquistate nel 2018

113.881.762 azioni Snam

per un costo complessivamente

pari a 426 milioni di euro

Dividendo proposto

0,2263 euro per azione

Operativi

Gas immesso nella rete nazionale

72,82 miliardi m³

Domanda Gas

72,66 miliardi m³

Capacità di stoccaggio conferita

12,4 miliardi di metri cubi (+0,2 miliardi)

99,7% della capacità disponibile

Sostenibilità

Nuovo target emissioni di gas naturale

-25% al 2025 rispetto al 2016

Emissioni di gas naturale

-7,9% rispetto al 2016

Numero di infortuni dipendenti e contrattisti

-36% rispetto al 2017

Ore di formazione erogate

107.771

+26% rispetto al 2017

Profilo di Snam



Snam in breve

Snam è il principale operatore in Europa nella realizzazione e nella gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale. Con i suoi circa 3.000 dipendenti, presidia le attività regolate del settore del gas in Italia ed è un operatore di assoluta rilevanza in Europa in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB – Regulatory Asset Base). Snam è presente e gestisce in maniera integrata ed efficiente le attività di trasporto, dispacciamento e di stoccaggio del gas naturale oltre che nella rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL).

In Europa, Snam opera nei principali mercati attraverso accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di diverse società. Snam offre inoltre servizi ingegneristici e tecnico-operativi per gli operatori del gas in mercati nazionali ed internazionali.

Il business di Snam si focalizza principalmente sulle attività regolate ed è ad alta intensità di capitale. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore ed un'equa remunerazione del capitale investito. Snam, pertanto, è in grado di mantenere un **profilo di rischio limitato** e di **remunerare gli azionisti in modo attraente e sostenibile**, garantendo nel contempo la prestazione di servizi a tutti gli operatori secondo criteri non discriminatori e con **elevati standard di qualità e sicurezza**.

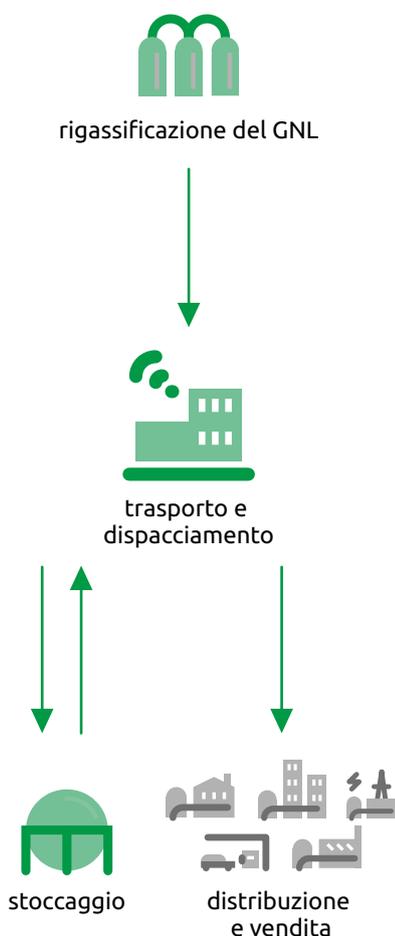
La società promuove attivamente **l'utilizzo del gas naturale, come fonte energetica flessibile e a basso impatto ambientale** nei classici settori industriali, residenziali e nella generazione oltre che nei trasporti. Negli ultimi anni Snam ha avviato numerosi progetti finalizzati alla promozione di un sistema energetico più sostenibile ed efficiente, sviluppando iniziative ed interventi nell'ambito dell'efficienza energetica, del gas naturale compresso (CNG), del biometano e del gas naturale liquefatto (GNL).

Con l'obiettivo di assolvere il proprio ruolo di player integrato del gas in maniera efficiente ed efficace, Snam ha ridisegnato la sua struttura organizzativa verso una "One company" articolata in business unit e funzioni di staff, rinnovate in ottica di semplificazione dei processi, efficienza e miglioramento continuo. Le quattro business unit presidiano la gestione delle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione svolte dalle **controllate italiane**, il coordinamento delle **partecipazioni estere**, le attività di **sviluppo e commerciali** e le attività di **sviluppo dei servizi dedicati agli operatori del settore gas**.

La società è quotata alla Borsa Italiana dal 2001. Il titolo Snam è presente, oltre che nell'indice azionario italiano FTSE Mib, anche nei principali indici internazionali (Stoxx Europe 600 e Stoxx Europe 600 Utilities) e in numerosi indici di sostenibilità, inclusi quelli più prestigiosi, come il Dow Jones Sustainability World Index e il FTSE4Good oltre che essere ai vertici nei rating ESG di MSCI, Sustainalytics e Vigeo.

Nell'attuale contesto di cambiamento degli equilibri energetici e di sempre maggiore consapevolezza degli impatti delle proprie azioni sul clima, il ruolo di Snam risulta essere sempre più centrale per il raggiungimento degli impegni nazionali ed europei per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e per lo sviluppo di economie decarbonizzate a costi accessibili.

Snam: network integrato per guidare l'evoluzione del settore energetico



Nel novembre 2018 Snam ha lanciato il nuovo **Piano Strategico** per il periodo **2019-2022**, tracciando il percorso che nei prossimi anni consentirà alla società di generare crescita sostenibile e valore per i propri stakeholder oltre che di cogliere le sfide connesse al cambiamento climatico.

I target fissati nel nuovo Piano Strategico, tutti in miglioramento rispetto a quello precedente, puntano sulla creazione di valore continua dalle attività regolate e da una crescente presenza nel settore della transizione energetica nella quale il biometano potrà avere un ruolo di crescente rilevanza. La volontà di Snam di impegnarsi per la riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività e per lo sviluppo nella transizione energetica è confermata da un piano di investimenti dedicato chiamato Snamtec e dalle **acquisizioni** avvenute nel corso del 2018, indirizzate ad ampliare il know-how aziendale nei confronti delle tecnologie legate alla decarbonizzazione. Nei prossimi anni la società continuerà lo sviluppo efficiente del proprio core business e l'espansione del proprio business nei settori dell'**efficienza energetica**, della **mobilità sostenibile**, del **biometano** e delle

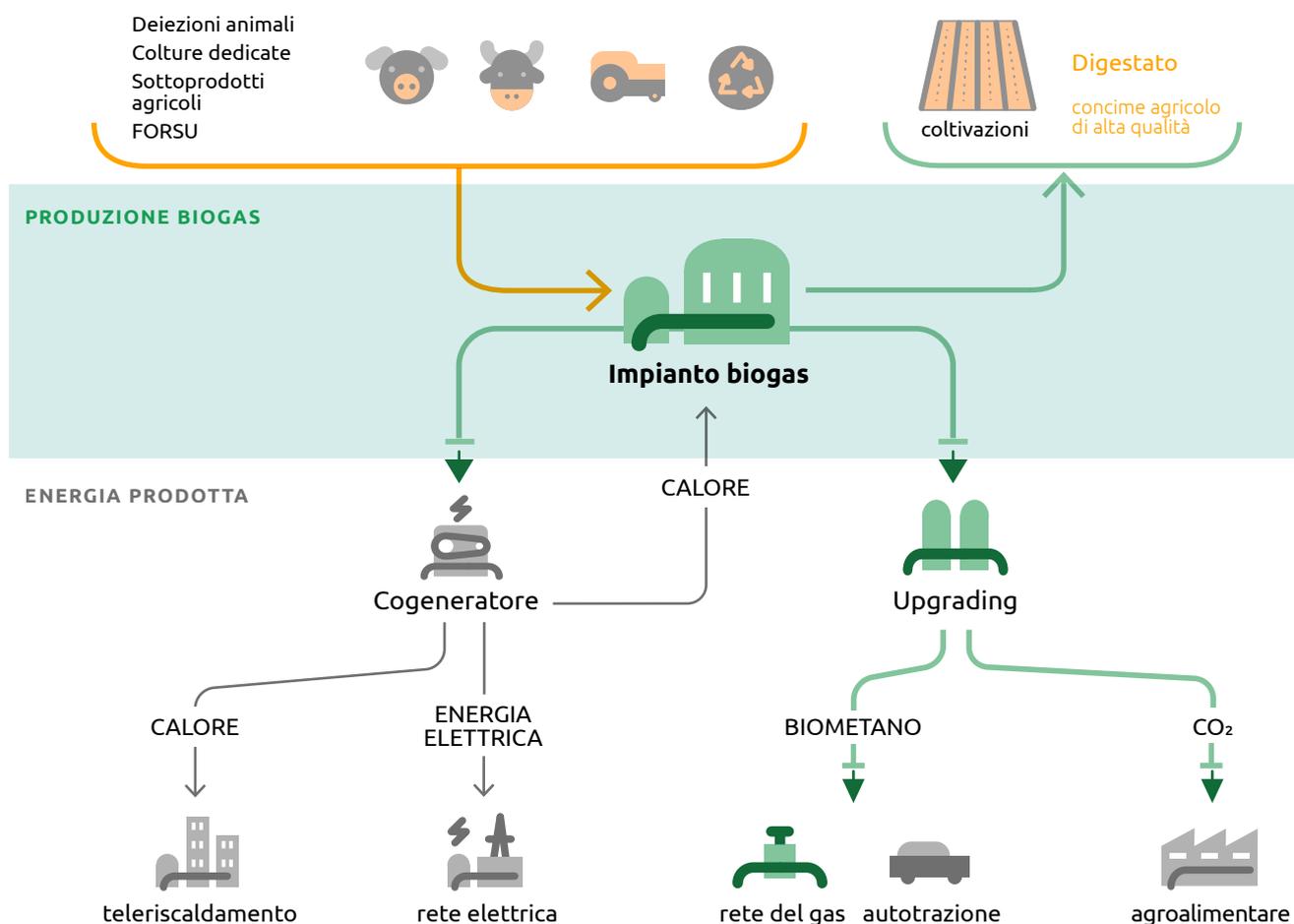
tecnologie innovative a supporto dell'utilizzo del gas rinnovabile, risorse chiave per lo sviluppo della green economy nazionale.

La facilità di trasporto e stoccaggio del gas naturale consente lo sviluppo di molteplici progetti legati alla promozione del **gas naturale compresso** per autotrazione (CNG) e del **gas naturale liquefatto** (GNL) nei trasporti pesanti terrestri e marittimi. In questo contesto, nei prossimi anni Snam si impegna a **potenziare l'infrastruttura** esistente al fine di ampliare la rete delle **stazioni di rifornimento a gas naturale**.

La Società si pone come punto di riferimento per l'integrazione nel mix energetico italiano del **biometano**, fonte rinnovabile e programmabile, che valorizza le infrastrutture di trasporto e stoccaggio esistenti e che permette l'incremento della produzione nazionale e la riduzione della dipendenza energetica italiana, contribuendo al contempo alla riduzione degli scarti e delle emissioni di gas a effetto serra del comparto agro-alimentare italiano.

Snam: la rete del biometano

ALIMENTAZIONE



2018 - Snam e la nuova brand identity

Snam ha rilanciato nel marzo 2018 la propria brand identity, rinnovando logo e valori che accompagneranno il gruppo nelle sue sfide future, dalla realizzazione di infrastrutture per garantire forniture energetiche stabili e sicure, allo sviluppo del gas come fonte rinnovabile.

“**Energia per ispirare il mondo**” è il messaggio intorno al quale ruota il riposizionamento strategico di Snam, in un mercato sempre più globale e caratterizzato da cambiamenti e innovazioni che stanno trasformando gli scenari energetici e ambientali.

Nel corso del 2018, è proseguita la crescita nel core business delle attività regolate, che ha anche visto l’acquisizione nel mese di dicembre, attraverso un consorzio europeo, di **DESFA**, l’operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia. Con riferimento alla transizione energetica Snam ha completato investimenti per lo sviluppo di nuovi business volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell’energia, in particolare nel settore del **biometano** (IES Biogas ed Enersi Sicilia), della **mobilità sostenibile** (Cubogas) e dell’**efficienza energetica** (TEP Energy Solution).

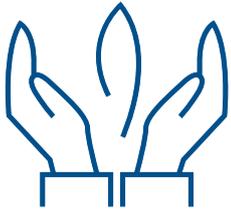
Abbiamo stretto importanti accordi per lo sviluppo della mobilità sostenibile, anche attraverso il possibile sviluppo in partnership di alcuni impianti di micro-liquefazione, nonché accordi in Cina per la fornitura di servizi e per la valutazione di possibili collaborazioni, nel biometano, nella ricerca e sviluppo sul gas rinnovabile, nella mobilità sostenibile e oltre che nello stoccaggio. In particolare, al 31 dicembre 2018 sono state contrattualizzate complessivamente 50 stazioni di rifornimento di CNG/L-CNG, biometano e LNG bio, di cui 34 con Eni.

Con l’obiettivo di valorizzare a livello globale l’esperienza consolidata di Snam, nell’ambito delle attività avviate dalla business unit **Snam Global Solution**, abbiamo costituito una joint venture con l’operatore infrastrutturale albanese Albgaz, finalizzata a fornire i servizi connessi alla gestione e manutenzione (O&M) dei gasdotti sul territorio albanese.

Nel corso dell’anno è stato, inoltre, perfezionato il finanziamento non-recourse di TAP, il più grande esercizio di Project Finance per un progetto infrastrutturale greenfield europeo nel 2018. Nominato “Project Finance deal of the year” per il settore Oil & Gas da parte di Project Finance International (PFI), tale progetto fa riferimento ad un importo finanziato di complessivi 3,9 miliardi di euro, in cui Snam ha svolto un ruolo di supporto e coordinamento insieme con gli altri sponsor del progetto e che ha coinvolto finanziatori istituzionali come BEI (che individualmente ha finanziato il progetto con 700 milioni di euro), BERS e diverse agenzie di export credit come SACE, BPI France e Euler Hermes, oltre che 17 banche commerciali internazionali.

2017

75 ANNI DI SNAM



Snam ha celebrato nel 2017 i suoi **75 anni di attività**, a testimonianza di come la capacità di mettere il proprio impegno e le proprie competenze al servizio della collettività e di intrattenere con i territori un dialogo costante sono state e saranno le chiavi del suo successo. L'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di **Infrastrutture Trasporto Gas e della quota del 7,3% in Adriatic LNG**, ha consentito a Snam di rafforzare ulteriormente le proprie infrastrutture in Italia e di mettere a frutto ulteriori sinergie nella gestione integrata dell'intero sistema gas, connettendo alla rete nazionale di trasporto un punto di ingresso strategico per il mercato italiano del gas naturale.

Con riferimento all'impegno in tema di sviluppo sostenibile, Snam ha siglato con Eni nel mese di dicembre 2017, il primo **contratto applicativo sullo sviluppo di stazioni di rifornimento a metano in Italia**, dando avvio alle attività di Snam 4 Mobility S.p.A. (interamente posseduta da Snam).

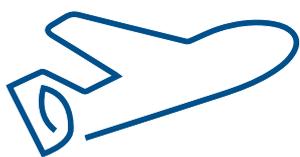
2016



Snam completa nel 2016 la separazione dal business della distribuzione, si dota di una nuova organizzazione e prosegue il suo percorso di sviluppo

Con data efficace 7 novembre 2016, si è conclusa con successo l'operazione societaria che ha portato alla separazione da Snam del business della distribuzione di gas naturale in Italia, con lo scopo principale per il Gruppo Snam di rafforzare la propria leadership europea nel suo core business: trasporto, stoccaggio e rigassificazione di gas naturale. Anche in relazione a tale operazione, nel mese di ottobre, Snam ha definito una nuova struttura organizzativa, concepita come strumento per consentire un presidio focalizzato delle direttrici strategiche del piano e una gestione operativa più efficiente ed efficace anche attraverso la semplificazione dei processi decisionali. Nell'ambito della strategia di rafforzamento della leadership nel mercato europeo del gas, in data 16 dicembre 2016 Snam, in joint venture con Allianz, ha perfezionato l'acquisizione da OMV, del 49% di Gas Connect Austria GmbH (CGA), con una partecipazione indiretta per Snam del 19,6% nel capitale sociale della società.

2012/ 2015

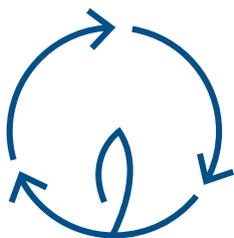


Snam si separa da Eni e allarga il suo raggio d'azione alla scena europea

Il 1 gennaio 2012 la Società modifica la propria denominazione sociale da Snam Rete Gas in Snam e conferisce il business del trasporto gas a una nuova società, che prende il nome di Snam Rete Gas, per continuare a valorizzare un nome che è un punto di riferimento nel settore. Il 15 ottobre 2012 si realizza la separazione proprietaria da Eni attraverso la vendita di circa il 30% del capitale di Snam a CDP Reti S.r.l. e prende avvio il percorso di crescita in Europa. Dopo l'acquisto nel 2012, in joint venture con Fluxys, del 31,5% di Interconnector UK, nel luglio 2013 Snam (45%; 40,5% al 31 dicembre 2018 a seguito dell'ingresso di Credit Agricole Assurances (CAA) nella compagine sociale di TIGF Holding) affiancata dal fondo Sovrano di Singapore GIC (35%) e da EDF (20%), conclude con successo l'operazione di acquisizione da Total di TIGF (ridenominata Terëga), società attiva nel business del trasporto e dello stoccaggio di gas nel Sud Ovest della Francia con una rete di trasporto gas di oltre 5.000 km e due campi di stoccaggio. Il 19 dicembre 2014 la Società rileva da CDP Gas S.r.l. l'84,47%

(pari all'89,22% dei diritti economici) di Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG), società proprietaria del tratto austriaco del gasdotto che collega la Russia all'Italia. Tali operazioni hanno l'obiettivo di valorizzare le capacità industriali di Snam nella gestione integrata delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di gas naturale. Prosegue lo sviluppo internazionale di Snam con l'acquisto di una quota del 20% di Trans Adriatic Pipeline AG (TAP), la società che si occupa dello sviluppo del gasdotto che, dal confine tra Turchia e Grecia fino all'Italia lungo il Corridoio sud, consentirà il trasporto del gas prodotto in Azerbaijan ai mercati europei. L'ingresso nel progetto ha l'obiettivo di consolidare il ruolo primario di Snam e delle infrastrutture italiane nel facilitare maggiore competitività tra le fonti energetiche e nel rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti per il gas europeo.

2009/
2011



L'integrazione di tutte le attività regolate del gas

La Società acquista nel 2009 il 100% di Stogit, la più grande società italiana nella gestione dei campi di stoccaggio di gas naturale, e il 100% di Italgas, il più importante operatore nella distribuzione del gas in Italia. Integra così gli altri due business della filiera delle attività regolate del gas in Italia: lo stoccaggio e la distribuzione. Con questa operazione, dal giugno 2009 Snam diventa un operatore integrato di assoluta rilevanza nelle attività regolate del settore del gas, al primo posto per dimensione del capitale investito a fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base) nell'Europa continentale.

1941/
2008



La metanizzazione dell'Italia e lo sviluppo delle infrastrutture del gas, fino alla quotazione in Borsa

Dal 1941 Snam (Società Nazionale Metanodotti) opera in modo integrato nelle attività di approvvigionamento, trasporto e vendita del gas naturale in Italia. Realizza la progressiva espansione di un articolato sistema di metanodotti, fino a coprire l'intero territorio nazionale, e costruisce importanti gasdotti, che oggi consentono al Paese di disporre di differenziate linee di importazione: dalla Russia, dall'Olanda, dall'Algeria, dal Mar del Nord e dalla Libia. Nel 1971 Snam progetta e costruisce il primo impianto in Italia di rigassificazione del GNL, il gas naturale liquefatto, a Panigaglia, nel Golfo di La Spezia. Snam Rete Gas nasce il 15 novembre 2000, per ricevere in conferimento tutte le attività svolte da Snam in Italia nel trasporto, dispacciamento e rigassificazione del GNL. La separazione societaria di tali attività viene decisa in seguito al Decreto Letta (n.164/2000), che recepisce la Direttiva europea per la liberalizzazione del mercato del gas. Il 6 dicembre 2001, dopo l'emanazione, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA) della delibera che stabilisce i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto, Snam Rete Gas viene quotata in borsa.

La presenza di Snam oggi in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale



2012

1 Interconnector (23,54%)

Gasdotto sottomarino: 235 km tra Bacton (UK) e Zeebrugge (Belgio)
1 terminale e 1 stazione di compressione sia a Bacton sia a Zeebrugge (260 MW complessivamente)



2013

2 Terëga (40,5%)

5.050 km di rete; 6 stazioni di compressione (114 MW)
Circa 15% del volume totale di gas in Francia
5,8 mld m³ di capacità di stoccaggio (working gas 2,8 mld m³): circa 25% della capacità nazionale



2014

3 TAG (84,47%)

3 linee parallele di circa 380 km ciascuna
5 stazioni di compressione (421 MW)





2015

4 TAP (20%)

Asset in sviluppo: tratto finale del Corridoio Meridionale del Gas per il trasporto del gas tra Azerbaijan ed Europa

878 km (773 km on-shore e 105 km off-shore) tra Grecia, Albania, Mare Adriatico e Italia

Capacità iniziale di 10 mld m³/anno, aumentabile a 20 mld m³/anno

Entrata in esercizio attesa nel 2020



2016

5 GCA (49% via AS Gasinfrastructure)

554 km di rete di trasporto

315 km di rete di distribuzione

5 stazioni di compressione (145 MW)



2018

6 DESFA (66% via Senfluga)

1.450 km di rete di trasporto:

- 2 entry point (Bulgaria e Turchia)

- 1 exit point (Bulgaria)

1 terminale LNG (5 mld m³/anno)

1 stazione di compressione (14,4 MW)

INFRASTRUTTURE IN ITALIA

TRASPORTO DI GAS NATURALE

	PUNTI DI ENTRATA	8
	REVERSE FLOW	
	IMPIANTI DI COMPRESSIONE	13
	RETE DI GASDOTTI IN ESERCIZIO	

STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

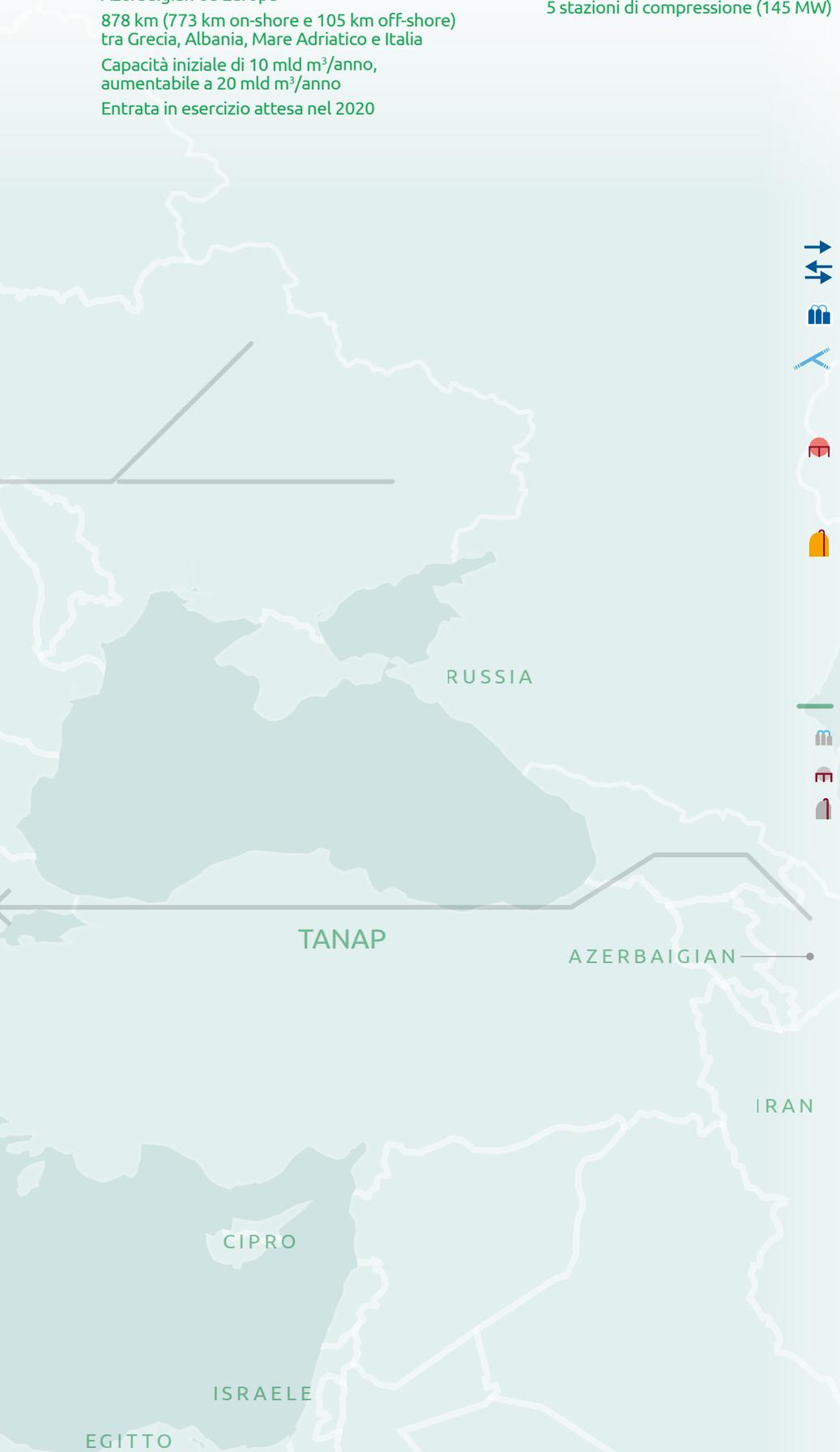
	CONCESSIONI OPERATIVE	9
--	-----------------------	---

RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)

	IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE	1
--	------------------------------	---

PARTECIPAZIONI ALL'ESTERO

	RETE DI GASDOTTI INTERNAZIONALI	
	IMPIANTI DI COMPRESSIONE	
	IMPIANTI DI STOCCAGGIO	
	IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE	



Modello di business e sviluppo sostenibile



Il contesto energetico globale: il ruolo chiave di Snam per la decarbonizzazione

L'anno appena concluso è stato caratterizzato dalla sempre più crescente consapevolezza delle società e delle istituzioni di tutto il mondo nei confronti del cambiamento climatico e degli effetti causati dall'innalzamento della temperatura.

Sono molti gli studi e i report pubblicati nel corso dell'anno che analizzano le azioni necessarie da intraprendere per ridurre le emissioni originate dalle attività umane e per rallentare l'aumento della temperatura media rispetto al periodo preindustriale.

Tra questi, anche Snam ha contribuito ad analizzare gli scenari energetici futuri, esaminando il ruolo cruciale che il gas naturale può svolgere nel mix energetico globale nell'edizione 2018 del report **"Global Gas Report"**.

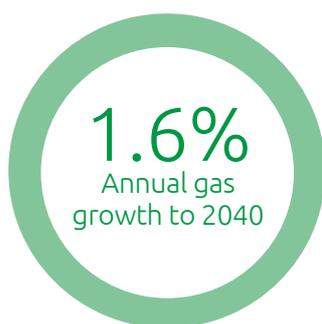
Lo studio, presentato a giugno alla World Gas Conference di Washington DC (USA) da **Snam, International Gas Union (IGU) e The Boston Consulting Group (BCG)**, analizza gli scenari di utilizzo del gas naturale, una fonte energetica flessibile e programmabile che nei prossimi anni darà sempre più supporto alla crescita economica e alla lotta ai cambiamenti climatici, in un processo di decarbonizzazione mondiale e di rapido mutamento degli equilibri energetici globali.

Secondo i principali scenari energetici sviluppati dall'**International Energy Agency (IEA)** e analizzati nello studio, i consumi di gas naturale sono destinati a crescere significativamente: il **"Global Gas Report"** evidenzia un forte aumento della domanda di gas globale nel 2017, e le principali proiezioni indicano che entro il 2035 il gas potrebbe superare il carbone come seconda principale fonte di energia nel mondo, dietro al petrolio, aumentando la propria quota nel mix energetico totale dall'attuale 22% a oltre il 24%.

In questo periodo storico di mutamento degli equilibri energetici globali, Snam intende ricoprire un ruolo di guida del Paese nella transizione verso un modello economico decarbonizzato.

Le attività della società, già leader nazionale del mercato del trasporto, dello stoccaggio e della rigassificazione del gas naturale, pongono Snam in una posizione chiave per il raggiungimento degli impegni nazionali ed europei per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Per questo motivo, e in accordo con i **target fissati nel Piano Strategico** per i prossimi anni, Snam supporta l'utilizzo delle proprie infrastrutture per promuovere innovativi business nei settori dell'efficienza energetica, del biometano e della mobilità sostenibile.

Gas quale combustibile fossile a più rapida crescita



Fonte: The future of gas to 2040 del "Global Gas Report 2018".

A supporto dei principali sviluppi del mercato



Economic
development/
growth



Increasing
global gas
supply



Supportive
government
policies

Il Piano Strategico 2019-2022

In un settore energetico in profondo cambiamento, le infrastrutture del gas continueranno ad avere un ruolo centrale nella decarbonizzazione.

Snam ha lanciato a fine novembre 2018 il nuovo **Piano Strategico per il periodo 2019-2022**, che traccia il percorso che consentirà al Gruppo di cogliere le sfide connesse al cambiamento climatico e di contribuire alla riduzione delle emissioni, alla minimizzazione dell'aumento della temperatura globale ed al contenimento dei costi del gas naturale per gli utenti finali.

Nel nuovo Piano, Snam ha previsto un incremento degli investimenti, portandoli a **5,7 miliardi di euro**, circa il 10% in più rispetto ai 5,2 miliardi del Piano precedente. La crescita è riconducibile allo sviluppo di nuovi business nel settore della transizione energetica, alla continua attenzione alla riduzione delle emissioni oltre che all'incremento degli investimenti in attività di manutenzione e sostituzione per la rete già esistente. In particolare, **4,8 miliardi** degli investimenti riguarderanno la rete di trasporto, **0,7 miliardi** lo stoccaggio e la rigassificazione e **0,2 miliardi** i nuovi business legati alla transizione energetica. Un quarto degli investimenti per il settore del **trasporto** saranno dedicati a iniziative di sviluppo come l'interconnessione TAP, i collegamenti a nord-ovest, progetti di metanizzazione e sviluppo dei flussi cross-border.

Gli investimenti in **stoccaggio e GNL** saranno invece destinati prevalentemente al potenziamento dell'impianto di stoccaggio di Fiume Trieste. Oltre a questo, 200 milioni saranno invece dedicati allo **sviluppo dei nuovi business per la decarbonizzazione**: il settore del biometano, l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile.

Il continuo miglioramento dei risultati del core business regolato, le nuove iniziative, la solida performance delle attività internazionali, il focus sull'innovazione tecnologica e la creazione di valore attraverso la struttura finanziaria consentono a Snam di prevedere una crescita sostenibile dei principali indicatori lungo tutto il periodo del Piano. Rispetto al 2017 è previsto un aumento dell'EBITDA del 3,5% medio annuo nell'arco del Piano, dell'utile netto di oltre il 4% annuo e dell'utile netto per azione (EPS) di oltre il 5% medio annuo.

Con il fine di diversificare le fonti di finanziamento e di allineare il più possibile la strategia finanziaria con l'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine,

Snam ha deciso di puntare su iniziative di **finanza sostenibile**. Queste operazioni consentiranno alla società di investire in progetti specifici nell'ambito della sostenibilità ambientale e dello sviluppo di infrastrutture tecnologiche, contribuendo attivamente alla lotta al cambiamento climatico. A tal riguardo, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in **sustainable loan** delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, a novembre 2018 Snam ha pubblicato il **Climate Action Bond Framework**, che definisce i criteri per la futura emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Il nuovo Piano Strategico integra infatti i **valori ESG**, rendendoli parte integrante della strategia di crescita di Snam. In materia di tutela ambientale, il nuovo Piano imposta target più sfidanti in merito alla riduzione delle emissioni di metano, prevedendo una riduzione del 25% delle emissioni di metano al 2025 (con obiettivo intermedio del -15% al 2022), rispetto al precedente target del 10% al 2021.

Degli investimenti previsti, 850 milioni saranno destinati al **progetto Snam - TEC (Tomorrow's Energy Company)** per l'integrazione di nuove tecnologie per il monitoraggio della rete e per il controllo e la riduzione delle emissioni e dei consumi di gas naturale, oltre che per iniziative nel biometano, nelle rinnovabili, nell'efficienza energetica, e nella mobilità sostenibile. Inoltre, nel 2018 Snam ha aderito alla **Task Force on Climate-Related Financial Disclosures** (TCDF), impegnandosi a rendicontare in modo chiaro e strutturato le proprie attività in relazione ai temi legati al cambiamento climatico. Frutto di questo impegno è il documento "**Snam nel cambiamento – Financial Disclosure on climate change**", che mostra le attività di Snam con la lente del cambiamento climatico.

L'**attenzione alla sicurezza** di Snam è confermato dal lancio del nuovo programma Snam4Safety, creato per aumentare la cultura della sicurezza sul lavoro dei dipendenti e dei fornitori. I valori ESG sono anche integrati nella **corporate governance** di Snam, che resta a oggi l'unica azienda italiana e una delle quattro al mondo ad avere stretto una partnership globale con Transparency International per la lotta alla corruzione.

La creazione di valore sostenibile: il modello di business di Snam

Capitale finanziario



Il capitale finanziario a disposizione del Gruppo rappresenta l'input fondamentale per la realizzazione di tutti gli investimenti necessari per il corretto funzionamento delle infrastrutture del gas naturale. La capacità finanziaria di Snam è composta da mezzi propri e dal capitale di debito, reperiti sui mercati finanziari e attraverso l'autofinanziamento generato dai risultati della gestione.

Capitale infrastrutturale



La rete per il trasporto e gli impianti per lo stoccaggio e la rigassificazione del gas naturale rappresentano il capitale infrastrutturale fondamentale per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti. Gasdotti, impianti di stoccaggio e impianti di rigassificazione costituiscono i cosiddetti Regulatory Asset Based (RAB) necessari ai fini del riconoscimento dei ricavi di riferimento per il business regolato, così come calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Oltre a questo, nei prossimi anni l'infrastruttura di Snam si arricchirà di impianti per la produzione e per l'immissione del biometano e di impianti di distribuzione di gas naturale per autotrazione.

Capitale intellettuale



Il capitale intellettuale rappresenta il patrimonio distintivo di Snam, e comprende i sistemi informativi, i processi e le procedure interne per la gestione efficiente delle attività di business. Si tratta di pratiche sviluppate e consolidate nel tempo, basate sul know-how aziendale e volte a garantire la sicurezza delle reti e delle infrastrutture per i dipendenti, i fornitori e gli utenti.

Capitale umano



Il capitale umano di Snam è costituito dalle persone che fanno parte del Gruppo – i dipendenti e la capillare rete di fornitori italiani e internazionali – con il loro patrimonio di conoscenze ed esperienze. Snam sostiene la promozione di una cultura aziendale fondata su alcuni valori distintivi: la valorizzazione e lo sviluppo delle persone, la cultura della sicurezza, il mantenimento e la crescita del know-how necessario per il continuo aggiornamento tecnologico e per l'ammodernamento degli asset del Gruppo.

Capitale relazionale



Il capitale relazione del Gruppo è rappresentato dalla "licence-to-operate" che gli stakeholder riconoscono a Snam. La fiducia riposta dagli stakeholder nella capacità del Gruppo di creare valore è la diretta conseguenza dei più di 75 anni di storia che legano le attività di Snam ai propri stakeholder e alle società dei territori che ospitano le infrastrutture. Anche in considerazione dell'espansione del business di Snam verso il mercato non regolato, nei prossimi anni diventerà sempre più rilevante il contributo all'accrescimento del capitale relazionale del Gruppo dato dalle partecipazioni a gruppi di lavoro nazionali e internazionali e dagli accordi e dalle intese ratificati con l'obiettivo di sviluppare collaborazioni e partnership con aziende operanti nei mercati energetici internazionali ed extra europei.

Capitale naturale



Il territorio sul quale sorgono le infrastrutture, l'aria e la biodiversità rappresentano il capitale naturale di Snam, così come le risorse energetiche (il gas naturale) necessarie per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti.

INPUT

Capitale finanziario

- Provvista finanziaria composta da mezzi propri e da capitale di debito
- Processo costante di investimenti per l'accrescimento e il funzionamento degli asset aziendali

Capitale infrastrutturale

- Rete di gasdotti per il trasporto del gas naturale in Italia
- Impianti di stoccaggio e impianti di rigassificazione
- Impianti per la produzione e per l'immissione in rete di biometano
- Rete di distribuzione del gas per autotrazione

Capitale intellettuale

- Sistemi informativi, processi e procedure aziendali orientate alla sicurezza delle infrastrutture e alla gestione efficiente delle attività di business
- Know-how e innovazione tecnologica

Capitale umano

- Valorizzazione e sviluppo delle persone
- Cultura della sicurezza

Capitale relazionale

- Partnership e relazioni di lungo periodo con i principali portatori di interesse (clienti, fornitori, azionisti e finanziatori, autorità di regolazione, associazioni locali)
- Collaborazioni con le istituzioni, gli enti di regolazione, le amministrazioni locali e territoriali
- Accordi commerciali con aziende operanti nei mercati energetici nazionali ed esteri
- Gruppi di lavoro nazionali e sovranazionali

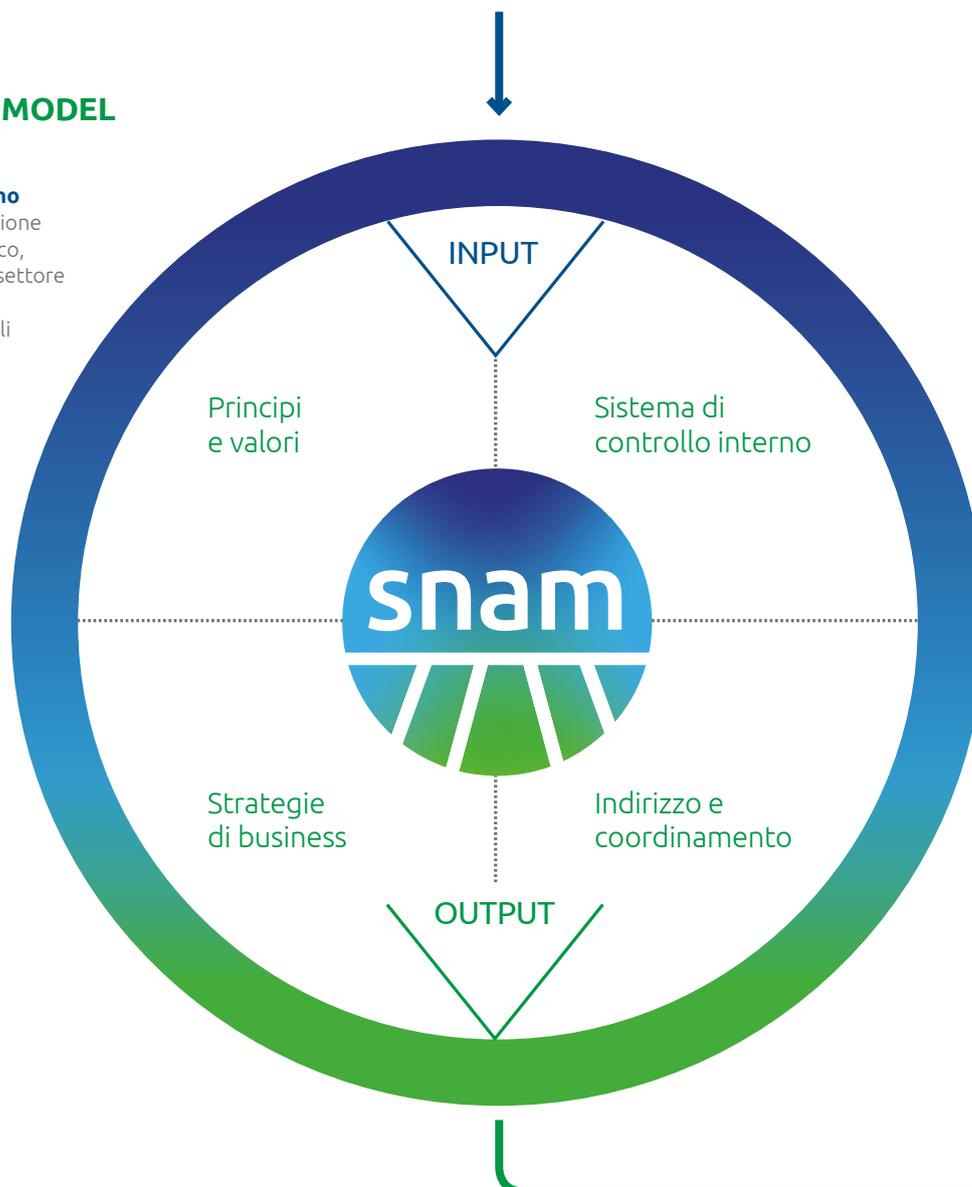
Capitale naturale

- Risorsa energetica (gas naturale)
- Aree naturali interessate dal passaggio dei gasdotti e sulle quali sorgono gli impianti

BUSINESS MODEL

Contesto esterno

Scenari di evoluzione del mix energetico, l'evoluzione del settore e le dinamiche economico-sociali



OUTPUT

Capitale finanziario

- 2.532 milioni di euro di Valore economico generato
- 1.634 milioni di euro di Valore economico distribuito

Capitale infrastrutturale

- 32.625 km di gasdotti
- Obiettivo di realizzare 250 stazioni di rifornimento per auto alimentate a gas metano
- 14 contratti di allacciamento per biometano

Capitale intellettuale

- Sistemi di gestione e certificazioni ottenute da Snam e dalle società controllate – estese le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 a Snam4Mobility e Cubogas

Capitale umano

- 107.771 ore di formazione erogate
- 7 Infortuni occorsi dipendenti e contrattisti – premio “Zero infortuni” premiati 1.550 dipendenti

Capitale relazionale

- Partnership con SEAT, ENI, API, State Grid International Development e Beijing Gas
- Rapporti con l'ARERA -12 risposte a documenti di consultazione
- Acquisizione di IES biogas, Enersi Sicilia, TEP e CuboGas

Capitale naturale

- 7,9% di riduzione delle emissioni di gas naturale rispetto al 2016
- 227 km di ripristini ambientali effettuati
- 445 km di monitoraggi ambientali
- 1.651 km di rete ispezionati con pig intelligente

OUTCOME

- Distribuzione di valore economico agli stakeholder del Gruppo
- Finanziamenti dedicati a progetti nell'ambito della sostenibilità ambientale

- Incremento del valore degli asset aziendali
- Diversificazione e innovazione delle infrastrutture del Gruppo
- Diversificazione della provenienza del gas naturale consumato entro i confini nazionali
- Diversificazione del mix energetico nazionale
- Sicurezza di approvvigionamento

- Qualità del servizio erogato in conformità agli standard
- Maggiore efficienza dei processi e controllo lungo l'intera catena di creazione del valore

- Motivazione delle persone e accrescimento delle loro competenze
- Consolidamento della cultura della sicurezza per tutti i dipendenti e in ogni contesto operativo

- Mantenimento di una buona reputazione aziendale, in linea con la visione, i valori e la missione aziendali
- Consolidamento delle relazioni con i principali stakeholder del Gruppo e con gli enti di regolazione del settore del gas naturale

- Mitigazione degli impatti ambientali negativi
- Sostenibilità delle attività di business e attenzione verso la comunità e il territorio

Il Piano Strategico di Snam per il periodo 2019-2022 ha, tra i suoi obiettivi, la creazione di valore in tutti i capitali intangibili che caratterizzano la società.

Il programma di investimenti delineato nel Piano Strategico, che prevede un totale di 5,7 miliardi di euro per lo sviluppo e l'ammmodernamento della rete esistente e per lo sviluppo dei nuovi business legati alla produzione di biometano, e in generale alla transizione energetica, avrà un impatto positivo sul capitale finanziario di Snam.

Gli obiettivi inclusi nel Piano Strategico avranno effetti diretti anche sul capitale infrastrutturale: con l'obiettivo di garantire la qualità e la continuità del servizio, nei prossimi anni proseguirà lo sviluppo delle infrastrutture e la rete dei gasdotti, saranno completati nuovi collegamenti a nord-ovest, progetti di metanizzazione, l'interconnessione TAP e potenziati gli impianti di stoccaggio.

La risorsa energetica è il pilastro su cui si fonda l'attività del Gruppo Snam, che riconosce l'importanza di salvaguardare l'ambiente naturale. A conferma dell'attenzione che la società pone nei confronti della tutela del clima, il Piano Strategico prevede un nuovo target di riduzione delle emissioni di metano.

Le attività incluse nel progetto TEC consentiranno inoltre a Snam di arricchire il proprio capitale naturale, implementando azioni di monitoraggio della rete e di misurazione real-time dell'assetto territoriale, dei consumi di gas e dell'efficienza energetica delle infrastrutture, con il duplice obiettivo di ottimizzare i costi operativi e di minimizzare l'impatto delle proprie attività.



Investimenti per lo sviluppo del sistema gas italiano e le nuove attività di business legati alla decarbonizzazione

- 4,8 miliardi di euro di investimenti previsti per la rete di trasporto (TAP, collegamenti nord-ovest, Sardegna), 0,7 miliardi di euro per le infrastrutture di stoccaggio (Fiume Treste) e rigassificazione
- 100 milioni di euro di investimenti previsti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione di biometano, 50 milioni di euro di investimenti nell'ampliamento della rete di stazioni di rifornimento di metano, 50 milioni di euro di investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di liquefazione



Progetto TEC

- Maggiore efficacia operativa e progetto smart gas
- Riduzione delle emissioni di metano
- Continuo interesse nell'innovazione e nel regolare aggiornamento e rafforzamento delle competenze distintive



Valori ESG

- Environment: target di riduzione delle emissioni di metano
- Social: Snam4Safety, Snam Institute, Fondazione Snam
- Corporate governance: partnership con Transparency International



Finanza sostenibile

- Linee di credito sindacate per 3,2 milioni di euro
- Framework che fissa le regole per la futura emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale



 CAPITALE FINANZIARIO

 CAPITALE INFRASTRUTTURALE

 CAPITALE INTELLETTUALE

 CAPITALE UMANO

 CAPITALE RELAZIONALE

 CAPITALE NATURALE

Gli impatti delle attività Snam sul sistema del gas e sullo scenario energetico

IMPATTI SUL SISTEMA GAS

Facilitazione del mercato

Da ottobre 2016, il servizio di bilanciamento viene svolto secondo regole europee comuni ed armonizzate, volte a favorire il trading e la liquidità del mercato (Network Balancing Code). Nel nuovo sistema gli Utenti sono i primi responsabili dell'equilibrio della rete e possono provvedere al bilanciamento delle proprie posizioni commerciali (immissioni e prelievi dalla rete) tramite una riprogrammazione oraria dei propri fabbisogni e/o effettuando transazioni di gas sia sul mercato organizzato che "over the counter". Snam svolge inoltre il ruolo di Fornitore di Default Trasporto ovvero rifornisce il gas alle Società di Vendita e ai Clienti Finali per i quali non sia identificabile l'Utente del bilanciamento responsabile dei relativi prelievi. Il medesimo servizio è svolto anche nei confronti delle Società di Vendita e Clienti Finali presso le reti dei trasportatori terzi che ne hanno fatto espressamente richiesta.

Impatto del Servizio di Default Trasporto

Il servizio nell'anno termico 2017-2018 ha coinvolto 192 soggetti fra Clienti Finali e Società di Vendita, per un volume complessivo pari a circa 263.300 MWh.

Nuovi prodotti di capacità di trasporto

Già dal 2017 Snam ha introdotto una maggiore flessibilità nell'offerta di capacità di trasporto presso i punti di riconsegna che alimentano impianti termoelettrici e le aree di prelievo attraverso la messa a disposizione di prodotti di capacità di breve durata (giornaliera e mensile). Nel 2018 sono stati inoltre introdotti nuovi servizi di flessibilità come le aste di stoccaggio infragiornaliere.

Accesso e costo del gas

Il costo dei servizi di trasporto, distribuzione e misura (lettura dei contatori), che consentono di consegnare il gas ai clienti finali è una delle tre voci principali della bolletta del gas.

Incidenza del servizio di trasporto sulla spesa gas

Il costo del servizio di trasporto nel 2018 è stimato pari a circa il 5% del totale della spesa di un cliente domestico tipo (famiglia con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 Smc) a fronte del 18% del costo complessivo dei servizi infrastrutturali.

Nuovi allacciamenti

Nel 2018 sono stati stipulati 88 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna (di cui 14 per immissioni di biometano e 43 per CNG) o potenziamento di punti esistenti con un incremento di circa il 13% rispetto al 2017.

Creazione di un mercato europeo del gas

Snam è tra i fondatori di PRISMA, il progetto internazionale che si pone l'obiettivo di favorire l'armonizzazione delle regole di accesso e di erogazione dei servizi in applicazione dei Codici Europei, offrendo servizi attraverso un'unica piattaforma informatica comune. Partecipano allo sviluppo di PRISMA circa 40 operatori europei attivi nel trasporto e nello stoccaggio gas di 17 Paesi.

I numeri della piattaforma PRISMA

Nel corso del 2018 la piattaforma PRISMA ha ulteriormente incrementato il numero di aste per la vendita dei prodotti di capacità che sono infatti passate dai 4,5 milioni del 2017 ai 6,5 milioni del 2018.

Il numero degli shipper e di utenti registrati sono rispettivamente pari a circa 650 e a 2.500.

Gli impatti delle attività Snam sul sistema del gas e sullo scenario energetico

IMPATTI SULLO SCENARIO ENERGETICO

Sicurezza degli approvvigionamenti

La costante e strutturale diminuzione della produzione nazionale comporta per l'Italia una forte dipendenza dal gas estero, la cui importazione ha registrato un aumento del 2,4% nel 3° trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente accentuando il ruolo della Russia come primo fornitore di gas italiano, con una quota che ha praticamente raggiunto il 50% del totale. (fonte ENEA).

Diversificazione delle fonti

L'Italia è già oggi in Europa il paese che può contare sul maggior numero di fonti di approvvigionamento. Il sistema italiano può, infatti, ricevere il gas attraverso 4 canali di importazione via metanodotto (Algeria, Libia, Russia, Norvegia) e 3 terminali di rigassificazione. In futuro è prevista aggiungersi anche l'importazione di gas dal Caspio attraverso la realizzazione del metanodotto TAP.

Lo sviluppo delle capacità bidirezionali nel nord del nostro Paese lungo il corridoio Sud-Nord (reverse flow) potranno rendere le fonti di approvvigionamento italiane accessibili anche agli altri Paesi Europei.

Per quanto riguarda l'Italia, qualora venga a mancare una delle fonti di approvvigionamento, quelle rimanenti sono in grado di soddisfare anche oltre il 120% della domanda totale di gas dell'area, calcolata durante una giornata di domanda di gas particolarmente elevata.

Utilizzo della capacità di stoccaggio

Nel 2018 Snam ha operato per favorire il riempimento degli stoccaggi nazionali al fine di poter gestire i picchi stagionali di domanda. Il livello di riempimento al termine della campagna d'iniezione è risultato pari al 98%, contro una media europea dell'88%.

Contributo alla decarbonizzazione

Il gas nelle sue diverse forme garantisce minori emissioni di anidride carbonica, dal 25% al 40% rispetto ad altri combustibili fossili, oltre che di ossidi di azoto e di polveri sottili.

Il gas nel mix energetico nazionale

L'analisi trimestrale del sistema energetico italiano curata da ENEA, evidenzia come, considerando l'insieme dei primi nove mesi del 2018, i consumi di gas naturale si siano ridotti di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, si è assistito a una forte riduzione dei consumi nel 2° trimestre (-7% in termini tendenziali, per la minore produzione termica legata alla ripresa della generazione idroelettrica) e a un leggero aumento dei consumi nel 3° trimestre 2018 (+1,2% rispetto allo stesso trimestre del 2017). Le fonti energetiche rinnovabili (escluse biomasse per usi termici), risultano in lieve aumento rispetto ai livelli del 3° trimestre 2017, di circa mezzo punto percentuale.



DNF Governance e organizzazione

Snam opera nel quadro di riferimento della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite**, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e in base al proprio Codice Etico, che è anche parte integrante del Modello organizzativo ex 231/2001.

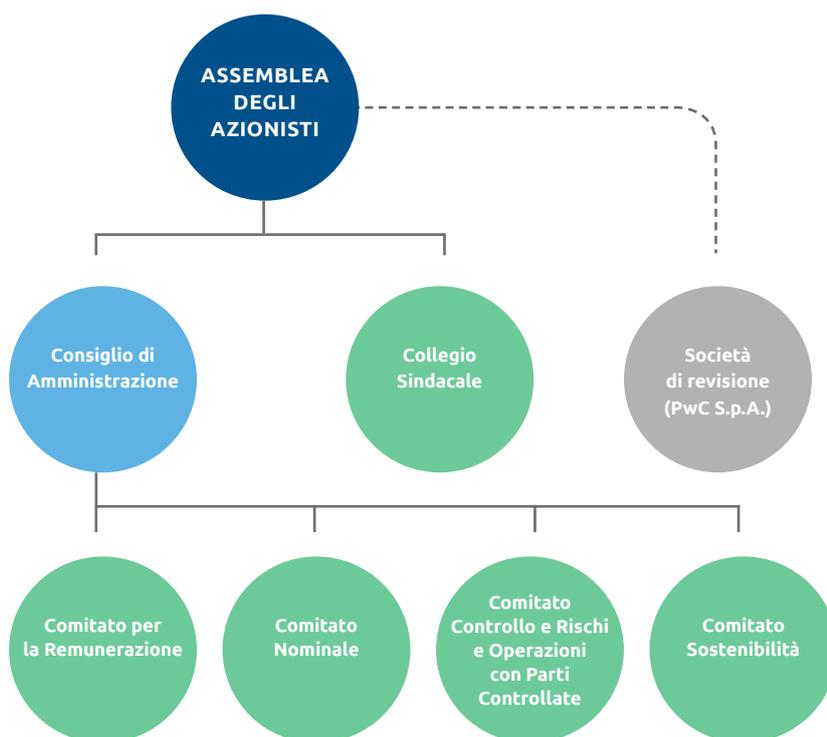
La governance di Snam sostiene le dinamiche di creazione di valore. Contribuisce infatti a determinare le condizioni per una **corretta e adeguata interazione tra l'azienda e il contesto di riferimento**, mettendo in pratica in particolare i principi di **integrità, trasparenza e rispetto delle regole** esterne e interne, e con il fine ultimo di garantire una strategia di sviluppo chiara e sostenibile e contemperare gli interessi dei diversi stakeholder. Il **sistema di governance** riflette il modello cosiddetto tradizionale ed è sviluppato secondo le normative vigenti e applicabili al settore (normativa per le società quotate e normativa unbundling), tenendo conto inoltre delle **best practice** ricavabili dal confronto a livello **nazionale e internazionale**.

Il Consiglio di Amministrazione di Snam

Il **56%** del CdA è composto da amministratori indipendenti

Tutti i comitati del CdA sono presieduti da amministratori indipendenti

Il **44%** del CdA è composto da donne



Le informazioni di dettaglio sulla governance sono reperibili nel documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018", pubblicato sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione finanziaria annuale.

Le informazioni di dettaglio sulla remunerazione sono reperibili nel documento "Relazione sulla remunerazione 2019", pubblicato sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione finanziaria annuale.



La nuova sfida di Snam è quella di sostenere lo sviluppo nazionale ed internazionale attraverso l'**ottimizzazione** di processi interni, la ridefinizione delle strutture organizzative e la **semplificazione** del corpo normativo.

Il contesto che si evolve, ed il conseguente adeguamento ed evoluzione dei business rappresentano delle spinte propulsive al cambiamento. Per far fronte a tali stimoli esterni e giocare d'anticipo, in accordo con il piano strategico, il gruppo Snam nel corso degli ultimi due anni ha realizzato una lunga serie di programmi di cambiamento con l'obiettivo di rendere più snella ed efficiente l'organizzazione delle strutture e dei processi interni:

- ottimizzazione e ridisegno dei processi in ottica di maggior efficienza e continuo miglioramento;
- semplificazione e snellimento del corpo normativo aziendale al fine di rendere più snelle le azioni in risposta ad un Business sempre più dinamico;
- strutture organizzative maggiormente rispondenti a logiche puramente organizzative, con processi decisionali più semplici e flessibili.

Con riferimento a quest'ultimo punto, nel corso del 2018 è stato promosso il progetto TURN su tutte le funzioni di Staff di Snam Corporate e sulle funzioni di sede delle società operative. Il progetto TURN ha lavorato per creare un'organizzazione più semplice e processi decisionali più veloci, portando alla razionalizzazione del numero di unità, eliminando 1 livello organizzativo e 150 unità.

Sostenere lo sviluppo internazionale e ed i nuovi business sono tra le maggiori priorità di Snam. L'impegno costante della società su questi temi ha dato luogo alle integrazioni delle seguenti realtà:

- Infrastrutture Trasporto Gas - ITG, investimento che consente a Snam di rafforzare le proprie infrastrutture in Italia e di mettere a frutto ulteriori sinergie nella gestione integrata dell'intero sistema gas;
- CuboGas e IES Biogas, rispettivamente operatori nel rifornimento di gas metano per autotrazione e progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano;
- TEP Energy Solution, società di efficienza energetica la cui mission è favorire la decarbonizzazione ed un migliore utilizzo dell'energia.

Inoltre, aumenta la presenza internazionale del gruppo attraverso l'acquisizione di DESFA, operatore nazionale Greco per il trasporto del gas e la Joint Venture con Albgaz per lo sviluppo del mercato gas in Abania.

Il modello organizzativo Snam



* Posto alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, svolge le attività di Audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

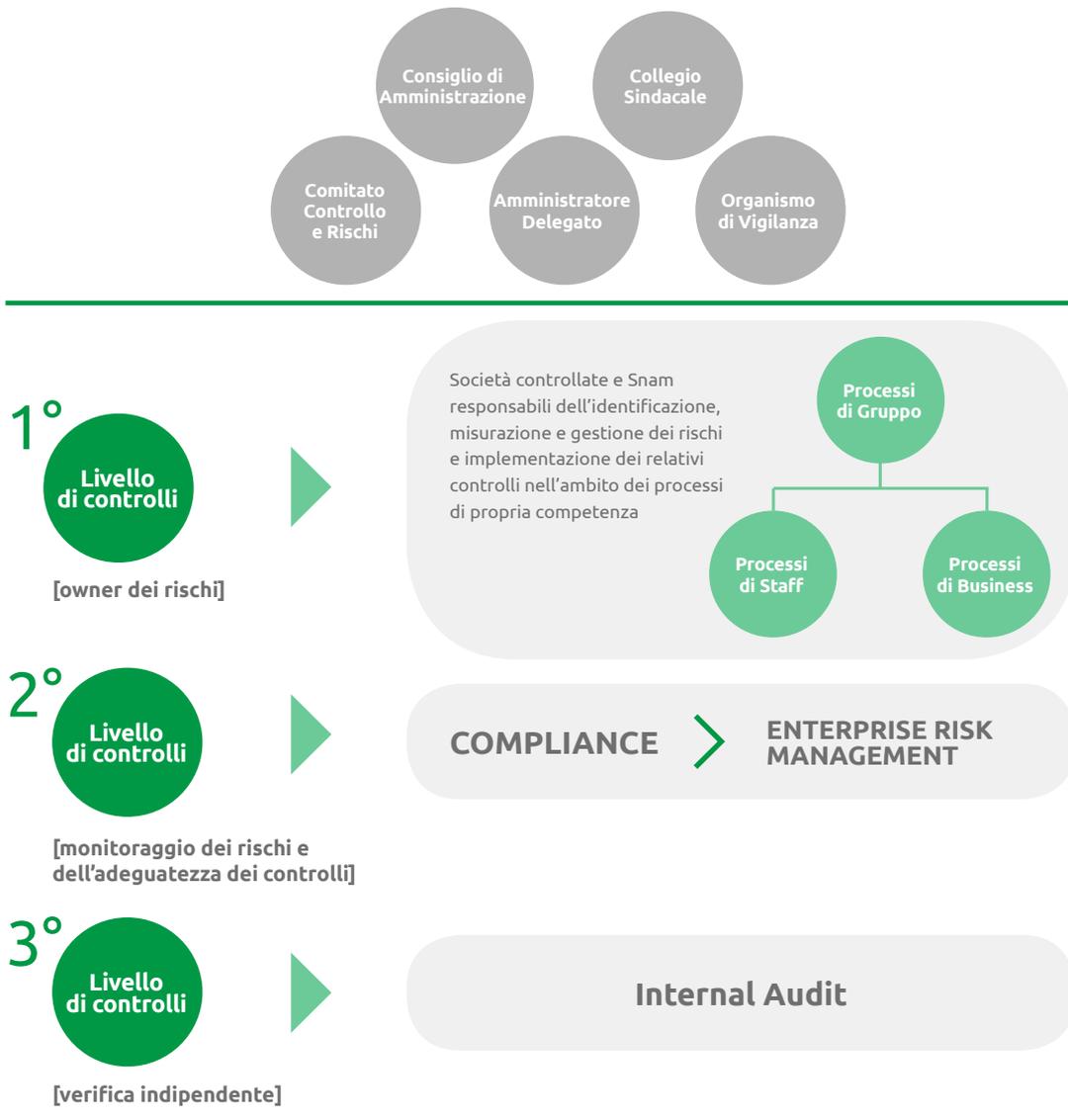
Gestione dei rischi e sistema dei controlli

Pur mantenendo un limitato profilo di rischio economico e finanziario, in quanto concentrata in business regolati, Snam applica un approccio strutturato e sistemico di governo di tutti i rischi che possono influire sulle condizioni alla base della creazione di valore.

Il sistema di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, applicato in tutta l'azienda, è articolato su tre livelli, ciascuno con diversi obiettivi e responsabilità associati. La strutturazione e il mantenimento dell'intero sistema è compito dell'Amministratore Delegato, a tal scopo incaricato dal Consiglio di Amministrazione. La modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica, e valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei

singoli processi aziendali, a partire da quelli relativi alla **prevenzione delle frodi e della corruzione**, e della **salute, sicurezza ambiente e qualità**.

Le stesse attività di controllo costituiscono parte integrante dei processi gestionali. Compito del management è quindi favorire la creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo e presidiare, in particolare, i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi. Il controllo indipendente è affidato alla funzione Internal Audit, incaricata di verificare che il sistema sia funzionante e adeguato.



Nel 2018 le attività di audit sono state effettuate mediamente con un team dedicato di 10 auditor.

Attività svolte dall'Internal Audit

(n.)	2016	2017	2018
Audit totali effettuati (*)	42	42	22
- di cui inerenti attività di audit a piano e/o spot	8	8	14
- di cui inerenti ad attività di monitoraggio indipendente (Legge – 262/05) (**)	34	34	8
Segnalazioni ricevute	5	5	4
- di cui inerenti il Sistema di Controllo Interno	1	-	-
- di cui inerenti contabilità, revisione contabile, frodi, ecc.	-	-	-
- di cui inerenti la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001	1	-	-
- di cui inerenti violazioni alla legge anti corruzione	1	1	-
- di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, ecc.)	-	4	4
Segnalazioni archiviate per assenza di elementi o non veritiere	2	1	2
Segnalazioni concluse con interventi disciplinari, gestionali e/o sottoposte all'Autorità Giudiziaria	-	3	2
Segnalazioni in corso di esame	3	3	-

(*) Il dato relativo al 2017 è stato modificato al fine di tenere conto degli audit svolti nell'anno solare di riferimento.

(**) Il numero di audit inerenti ad attività di monitoraggio indipendente è diminuito rispetto al 2017 per le seguenti motivazioni: (i) parte delle attività di controllo sono state svolte dalla Società di Revisione e (ii) il reporting sulle attività di controllo del Programma di Monitoraggio Indipendente 2018 verrà prodotto nell'anno solare 2019.

Nel corso del 2018 tutte le attività dell'Internal Audit sono state svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e autonomia nonché la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, come previsto dalla Mission dell'Internal Audit e dalla Mandatory Guidance dell'Institute of Internal Auditors, nonché nei principi contenuti nel Codice Etico.

L'Internal Audit ha svolto regolarmente le attività programmate che hanno riguardato: (i) l'esecuzione del Piano di Audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam il 13 marzo 2018, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, e di interventi di audit spot non previsti nel piano; (ii) lo svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo Snam sull'Informativa Societaria; (iii) le segnalazioni, anche in forma anonima, di problematiche relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla responsabilità amministrativa della Società, ad irregolarità o atti fraudolenti (whistleblowing); (iv) le attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione e quelli relativi al presidio delle attività per il conferimento degli incarichi aggiuntivi della stessa.

Si evidenziano inoltre le principali attività svolte in ambito metodologico:

- l'implementazione di un Manuale di Internal Audit, che in ottica di continuous improvement, ha avuto l'obiettivo di aggiornare le metodologie e individuare dei format standard al fine di efficientare e semplificare il processo di internal auditing;
- la realizzazione di un nuovo tool per la gestione delle attività di audit dalla fase di pianificazione degli interventi fino al follow up delle azioni correttive a valle dell'implementazione del Progetto di Risk Assurance e Compliance Integrata;
- l'aggiornamento di Key Risk Indicator, nonché l'implementazione di nuovi, nell'ambito del tool di continuous monitoring relativamente al processo di ciclo passivo con la volontà di strutturare nel 2019 una reportistica dedicata per le funzioni del primo e secondo livello di controllo;
- lo svolgimento dell'Internal Quality Review con l'obiettivo di monitorare l'efficacia ed efficienza delle attività, la conformità, nello svolgimento delle attività operative, agli strumenti normativi e operativi di cui si è dotata la Funzione e al rispetto delle best practice e degli standard internazionali di riferimento per la professione.

Il gruppo Snam in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina e delle best practice internazionali ha istituito, alle dirette dipendenze del General Counsel, l'unità Enterprise Risk Management (ERM), che opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo.

I principali obiettivi dell'ERM riguardano la definizione di un modello di valutazione dei rischi che consenta di individuare gli stessi secondo logiche omogenee e trasversali, di identificare i rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di gestione e l'elaborazione di un sistema di reporting. Il rischio è definito come effetto dell'incertezza sugli obiettivi e può avere valenza negativa o positiva (opportunità).



1. Identificazione e misurazione:

degli eventi rischiosi afferenti ai processi aziendali e dei fattori di rischio esterni che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali, sia attraverso impatti diretti sui valori economici e finanziari aziendali (minori ricavi o maggiori costi), sia attraverso effetti negativi di tipo intangibile su altri capitali, prima fra tutti la "licence-to-operate".

2. Valutazione enterprise e prioritizzazione:

a ciascun evento viene assegnata una "misurazione enterprise", che sintetizza per ciascun rischio le diverse valutazioni effettuate dai Risk Owner e dalle unità centralizzate con competenze specialistiche. La prioritizzazione dei rischi è definita, invece, dalla combinazione delle misure di impatto e probabilità.

3. Definizione strategia di gestione:

per tutti i rischi vengono individuate le azioni di gestione ed eventuali interventi specifici con le relative tempistiche di attuazione ed associata una tipologia di gestione dei rischi tra quelle codificate. I piani di gestione relativi ai principali rischi sono presentati al Comitato Controllo e Rischi.

4. Monitoraggio e reporting:

la mappatura dei rischi è aggiornata periodicamente in funzione della valutazione "enterprise" ed è comunque almeno annuale, anche per i rischi a bassa prioritizzazione. L'attività periodica di reporting garantisce, ai diversi livelli aziendali, la disponibilità e la rappresentazione delle informazioni relative alle attività di gestione e di monitoraggio dei rischi di competenza.

La trasversalità

Una caratteristica di maggior valore del modello ERM adottato da Snam è la trasversalità della misura degli impatti.

Ogni evento rischioso può avere infatti otto tipologie di impatto, alcuni determinati dagli owner dei rischi (impatti operativi) ed altri dalle funzioni specialistiche (es. l'impatto legale, finanziario). Ciò significa una valutazione del rischio da differenti angolature e una prioritizzazione dei rischi di squadra.

Tra gli impatti operativi, numericamente prevale l'impatto industriale coerentemente con il fatto che l'individuazione dei rischi parte dall'analisi dei processi. Tra gli impatti specialistici, emergono gli impatti reputazionale e legale a conferma di un contesto esterno sempre più globalizzato e normativamente più complesso.

Nel corso del 2018 sono stati completati i cicli di risk assessment, ed effettuata la prima mappatura delle opportunità societarie, secondo il modello sopra descritto ed in accordo alla linea guida "Enterprise Risk Management" approvata a marzo dal Consiglio di Amministrazione, che hanno coinvolto tutto il Gruppo Snam. A fine 2018 risultano mappati circa 138 rischi enterprise suddivisi tra tutti i processi aziendali. Inoltre, nel perimetro di mappatura dei rischi e delle opportunità del 2018 sono state considerate le nuove attività nell'ambito di nuovi business non regolati, a fronte delle acquisizioni effettuate nel corso dell'anno.

Le opportunità (circa 25) sono individuate con metodologia analoga a quella dei rischi. Anche in questo caso vi è una misurazione, con opportune metriche, degli impatti operativi (industriale/business ed economico) da parte di ciascun owner ed una misurazione degli altri impatti (mercato, reputazionale, ambiente, finanziario) da parte delle funzioni specialistiche.

Nel 2018 è stata inoltre avviata la sperimentazione del progetto Risk Assurance e Compliance Integrata, con l'obiettivo di definire e implementare un modello integrato di risk assessment che, attraverso un unico strumento informatico e un'unica banca dati, razionalizzi e integri i flussi informativi dei controlli di secondo livello con un approccio sinergico mirato alla massima efficienza complessiva.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, sono stati suddivisi in rischi finanziari e non finanziari (rischi strategici, rischio legale e di non conformità e rischi operativi).

Nella tabella di seguito sono riportate le azioni di mitigazione e controllo attuate con riferimento ai principali rischi individuati.



- IMPATTI OPERATIVI
- IMPATTI SPECIALISTICI



 Maggiori informazioni sui principali fattori di rischio e di incertezza sono fornite al capitolo "Fattori di rischio e di incertezza" della presente Relazione.

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
Rischio macroeconomico e geo-politico			
	Rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Monitoraggio continuativo del quadro politico, sociale e macroeconomico ■ Mantenimento di relazioni costanti con Autorità e Istituzioni preposte alla gestione di eventuali crisi in mercati ad alto rischio 	 
Rischio regolatorio e legislativo			
	Definizione ed aggiornamento di un quadro regolatorio in Italia e nei paesi di interesse che presenta parametri penalizzanti, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mantenimento di un dialogo continuo e costruttivo con il regolatore che contribuisca alla definizione di un quadro chiaro, trasparente e stabile per incentivare lo sviluppo sostenibile del sistema gas 	
	Variazione rilevante della normativa e/o della giurisprudenza	<ul style="list-style-type: none"> ■ Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione di leggi e sentenze, analisi novità e diffusione di informative ed approfondimenti alle funzioni di business e commerciali 	
 Rischi legati al cambiamento climatico			
RISCHI STRATEGICI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Inseverimento del quadro regolatorio in materia di emissioni di gas serra 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione del sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra 	
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Target del -10% di emissioni di gas naturale dal 2016 al 2021, a parità di perimetro ■ Target del -15% di emissioni di gas naturale dal 2016 al 2022, a parità di perimetro ■ Target del -25% di emissioni di gas naturale dal 2016 al 2025, a parità di perimetro 	 
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Cambiamento di scenari con impatto sulla domanda di gas naturale e volumi trasportati 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Recuperare ogni anno dal 2017 al 2022 il 33% delle emissioni potenziali derivanti da attività di manutenzione
	Incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, con impatti sulla continuità e qualità del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo di nuovi business legati agli utilizzi alternativi del gas e all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica (biometano e altri gas rinnovabili, small scale LNG, CNG, pompe di calore a gas e micro-cogenerazione) 	 
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Adeguamento del sistema di recovery plan e business continuity management alle best practice internazionali ■ Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/il controllo dello stato delle infrastrutture/degli impianti e dei territori interessati 	
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Elaborazione di scenari energetici societari coerenti con gli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione sviluppati per il contenimento dell'aumento delle temperature previsti dagli accordi di Parigi ■ Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo 	

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI STRATEGICI	DNF Crescita della sensibilità dell'opinione pubblica sui temi legati al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none">■ Adesione a iniziative nazionali e internazionali mirate a rafforzare l'impegno alla riduzione delle emissioni di metano■ Adesione alla TCFD "Task Force on Climate Related Financial Disclosure"■ Disclosure dei target pluriennali definiti per contrastare il cambiamento climatico	     
RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ	DNF Possibile violazione di norme e regolamenti, con particolare riferimento al del D.Lgs 231/2001 che prevede la responsabilità dell'azienda per illeciti commessi dal management o da terzi in relazione a talune fattispecie (corruzione, frode, salute e sicurezza dei lavoratori, ambiente)	<ul style="list-style-type: none">■ Aggiornamento e monitoraggio protocolli del modello 231■ Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione della corruzione■ Analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute tramite i canali previsti dalla procedura segnalazioni■ Adozione e mantenimento di sistemi di gestione Salute, Sicurezza e Ambiente certificati secondo gli standard ISO14001 e OSHAS18001■ Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione degli infortuni destinata a dipendenti e appaltatori	   
	DNF Mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori	<ul style="list-style-type: none">■ Introduzione di ulteriori misure di prevenzione della corruzione e delle infiltrazioni criminali■ Obbligo di sottoscrizione per fornitori e appaltatori del Patto Etico e di integrità■ Verifiche reputazionali di fornitori e subappaltatori	
	Mancato allineamento della Corporate Governance e/o del sistema di controllo interno e dei rischi alle normative e/o alle best practice	<ul style="list-style-type: none">■ Revisione periodica modello datoriale■ Aggiornamento Modello 231 e Codice Etico■ Analisi adeguamento all'ultima versione (luglio 2015) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e alle best practice di Corporate Governance	

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI OPERATIVI	Mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio di gas	<ul style="list-style-type: none">■ Sviluppo dello stoccaggio condotto secondo i criteri tecnico-economici più aggiornati e le buone regole della scienza e della tecnica al fine di non danneggiare il giacimento, di non arrecare pregiudizio a terzi o all'ambiente e di garantire l'ottimizzazione delle capacità nel rispetto della sicurezza del sistema nazionale del gas	     
	DNF Ritardo nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture	<ul style="list-style-type: none">■ Applicazione dei più rigorosi standard ambientali e di sicurezza nazionali ed internazionali durante la progettazione con particolare attenzione alla salvaguardia del valore naturale dei territori e alla biodiversità■ Politica di comunicazione circa l'opera che si intende realizzare al fine di condividere i progetti sin dall'inizio con il territorio e gli stakeholder■ Utilizzo di tecnologie costruttive innovative e con i minori impatti sull'ambiente (es. tecnologie trenchless, utilizzo turbo gas con basse emissioni in atmosfera)■ Sistema strutturato e rigoroso di qualifica e monitoraggio delle performance degli appaltatori	     
	DNF Rotture o lesioni alle condotte/agli impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio	<ul style="list-style-type: none">■ Applicazione di Sistemi di gestione e procedure che tengono conto delle specificità delle attività di Snam■ Sistema di recovery plan e business continuity management secondo le best practice internazionali■ Iniziative di comunicazione finalizzate alla informazione sulla presenza delle infrastrutture e sui comportamenti da evitare /da metter in atto da parte di terzi per non danneggiarle■ Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/il controllo dello stato delle infrastrutture/degli impianti e dei territori interessati■ Verifica continua delle coperture assicurative in relazione alla tipologia di business e ai rischi connessi■ Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo	     
DNF Minacce informatiche (Cybersecurity)	<ul style="list-style-type: none">■ Adeguamento dei sistemi di sicurezza informatica e di business continuity rispettivamente agli standard ISO/IEC 27001 e ISO22013 con previsione di relativa certificazione■ Definizione di un modello di <i>security incident management team</i> per rispondere tempestivamente agli eventi potenzialmente dannosi per l'integrità delle informazioni e dei sistemi informatici utilizzati		

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI FINANZIARI	Declassamento del rating sul debito a medio/ungol termine	■ Monitoraggio costante indicatori del rating e disponibilità di linee di credito a lungo termine	
	Variazioni del tasso d'interesse	■ Monitoraggio Cash Flow at Risk attraverso un modello di Asset & Liability Management (ALM)	
	Variazioni del tasso di cambio	■ Minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati	
	Incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato	■ Minimizzazione del costo opportunità e mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito	
	Default	■ Monitoraggio delle clausole di protezioni contrattuali presenti nei contratti di finanziamento	
	Crediti		■ Monitoraggio periodico della situazione dei crediti e gestione sistematica a determinate scadenze dei solleciti e delle eventuali azioni di recupero dei crediti scaduti
			■ Valutazione della autenticità e validità delle garanzie attive ricevute
		■ Segnalazione delle eventuali criticità nel sistema regolatorio che possano indurre comportamenti opportunistici/fraudolenti da parte degli operatori	

 CAPITALE FINANZIARIO

 CAPITALE INFRASTRUTTURALE

 CAPITALE INTELLETTUALE

 CAPITALE UMANO

 CAPITALE RELAZIONALE

 CAPITALE NATURALE

Snam nel 2018

Dati e informazioni di sintesi



Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni

LA REGOLAZIONE TARIFFARIA IN ITALIA

Con deliberazioni 514/2013/R/gas, 438/2013/R/gas e 531/2014/R/gas l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito i criteri tariffari per il quarto periodo di regolazione, in vigore a partire dal 1 gennaio 2014 per le attività di trasporto e rigassificazione e dal 1 gennaio 2015 per l'attività di stoccaggio. Inoltre, con deliberazioni 575/2017/R/gas, 653/2017/R/gas e 68/2018/R/gas l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il periodo transitorio rispettivamente per le attività di trasporto e rigassificazione (periodo 1 gennaio 2018-31 dicembre 2019) e per le attività di stoccaggio (periodo 1 gennaio 2019-31 dicembre 2019).

Quarto periodo di regolazione

Trasporto	4 anni + 2 anni (transitorio)	Gennaio 2014	Dicembre 2019
Rigassificazione	4 anni + 2 anni (transitorio)	Gennaio 2014	Dicembre 2019
Stoccaggio	4 anni + 1 anno (transitorio)	Gennaio 2015	Dicembre 2019

Con riferimento all'attività di trasporto, nel corso dell'anno 2018 l'Autorità ha pubblicato due documenti di consultazione relativi ai criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti per il quinto periodo di regolazione, con decorrenza dall'anno 2020 (DCO n. 347/2018/R/gas e DCO n. 512/2018/R/gas), confermando stabilità e continuità dei principi regolatori rispetto alla regolazione vigente. In particolare, l'Autorità ha proposto la conferma di un periodo di regolazione della durata di 4 anni (2020-2023), della metodologia del costo storico rivalutato e dell'inclusione dei lavori in corso (LIC) per la determinazione della RAB, del riconoscimento forfettario del Capitale Circolante Netto, della franchigia del $\pm 4\%$ dei ricavi correlati ai volumi trasportati, delle vite utili dei cespiti del corrente periodo di regolazione e dell'aggiornamento dei costi operativi sulla base del meccanismo del price-cap. Inoltre, viene proposta l'applicazione di una maggiorazione del WACC pari a +1% per 10 anni per gli investimenti che entreranno in esercizio negli anni 2020-2021 e con un rapporto benefici/costi superiore a 1,5, rimandando l'applicazione del meccanismo di copertura dei costi basati sulla spesa totale (cosiddetto "Totex") al successivo periodo regolatorio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari per ciascuna delle attività regolate svolte da Snam, sulla base del quadro normativo in vigore alla data del 31 dicembre 2018. Maggiori informazioni sulle principali novità tariffarie intervenute con riferimento a ciascun settore di attività, sono fornite al capitolo “Andamento della gestione nei settori di attività - Regolamentazione tariffaria” della presente Relazione.

	Trasporto	Rigassificazione	Stoccaggio
Termine periodo di regolazione (tariffe)	<i>Periodo transitorio:</i> ■ 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019	<i>Periodo transitorio:</i> ■ 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019	<i>Periodo corrente:</i> ■ 31 dicembre 2018 <i>Periodo transitorio:</i> ■ 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato	Costo storico rivalutato	■ Costo storico rivalutato ■ Deduzione costi ripristino riconosciuti
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (WACC pre-tax) (*)	■ 5,4% - anni 2016-18 ■ 5,7% - anno 2019	■ 6,6% - anni 2016-18 ■ 6,8% - anno 2019	■ 6,5% - anni 2016-18 ■ 6,7 - anno 2019
Incentivi su nuovi investimenti	<i>Periodo transitorio:</i> (investimenti in esercizio 2018-2019): ■ +1% per 12 anni (investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici positiva) ■ Remunerazione investimenti t-1 (a partire da investimenti 2017) a compensazione time-lag regolatorio	<i>Periodo transitorio:</i> (investimenti in esercizio 2018-2019): ■ +1,5% per 12 anni (investimenti in nuova capacità di rigassificazione) ■ Remunerazione investimenti t-1 (a partire da investimenti 2017) a compensazione time-lag regolatorio	<i>Periodo corrente e transitorio:</i> ■ Trattenimento per 8 anni del 20% dei maggiori ricavi rispetto ai ricavi riconosciuti derivanti dalle procedure concorsuali ■ Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio (dal 2014)
Fattore di efficienza (X Factor)	<i>Periodo transitorio:</i> ■ 1,3% - su costi operativi	<i>Periodo transitorio:</i> ■ 0%	<i>Periodo corrente:</i> ■ 1,4% - su costi operativi <i>Periodo transitorio:</i> ■ Da definirsi con tariffe 2019

(*) Il tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) a partire dal 1 gennaio 2016 è stato fissato dall'Autorità con deliberazione 583/2015/R/ com del 2 dicembre 2015 “Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento”. La durata del periodo regolatorio del WACC per le regolazioni infrastrutturali del settore gas è fissata in sei anni (2016-2021) ed è previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale. Con deliberazione 639/2018/R/COM del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato il tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per gli anni 2019-2021.

La regolazione in Europa nei paesi di interesse per Snam: principali caratteristiche



TAG GCA Trasporto

- RAB differenziata tra quota finanziata con *Equity (Revalued Historical Cost)* e quota finanziata con *Debito (Book Value)*. Inoltre è previsto un diverso trattamento tra Old asset (pre 2012) e nuovi investimenti.
- Sono previsti tassi di remunerazione differenziati per la quota di RAB finanziata con *Equity (Costo dell'Equity (*) 8,92% Reale Pre Tasse)* e per la quota finanziata con *Debito (Costo del Debito 2,7% Nominale Pre Tasse)*.

Terēga Trasporto

- RAB rivalutata annualmente utilizzando l'inflazione (*Consumer Price Index*) tenendo conto dei nuovi investimenti e degli ammortamenti (*Current economic cost method*).
- Tasso di remunerazione WACC pari al 5,25% *Reale Pre Tasse*.

Terēga Stoccaggio

- Stoccaggio in regime regolato a partire da gennaio 2018.
- Tasso di remunerazione WACC pari al 5,75% *Reale Pre Tasse*. RAB di circa 1,2 miliardi di euro.

IUK Trasporto

- In regime di esenzione fino a ottobre 2018.
- Passaggio da un regime di esenzione a un regime regolato alla scadenza dei contratti di lungo termine (ottobre 2018).

TAP Trasporto

- Third Part Access exemption sulla capacità iniziale (10 mld m³/anno).
- Esenzione dalla regolazione tariffaria sulla capacità iniziale e di espansione.

DESFA Trasporto/GNL

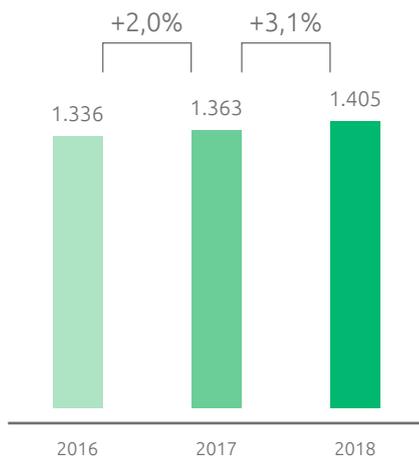
- RAB basata sul costo storico, Work in Progress remunerati dal WACC.
- Tasso di remunerazione Nominale Pre Tasse pari al 9,22% per il 2017 e il 2018.
- In corso revisione i parametri per il nuovo periodo regolatorio
- RAB di circa 0,8 miliardi di euro (Trasporto + GNL).
- Socializzazione del costo del GNL nella tariffa di trasporto (75%).
- Recupero delle Old Recoverable Difference cumulate dal 2006-2016 di circa 326 milioni di euro, spalmate per 16 anni dal 2017 al 2032.

Risultati

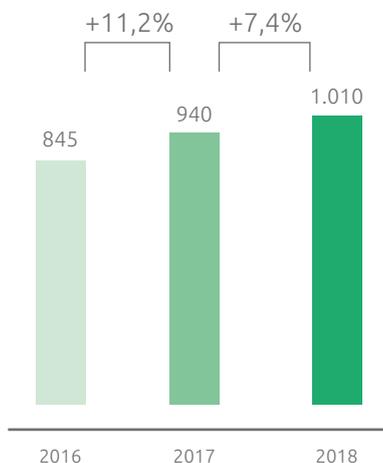
Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nella presente Relazione sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance (Non-GAAP measures), rappresentati principalmente dai risultati nella configurazione adjusted¹. In particolare, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità.

Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2018, sono rappresentate: (i) dagli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari nell'ambito dell'operazione di Liability management (35 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale); (ii) dagli oneri per esodo agevolato in applicazione dello strumento di pensionamento anticipato regolamentato dall'art. 4 commi 1-7 della Legge 92/2012 cosiddetta "Legge Fornero", unitamente all'introduzione della cosiddetta "quota 100", prevista dalla Legge di bilancio 2019 (15 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale).

EBIT adjusted (milioni di €)



Utile netto adjusted (milioni di €)



RISULTATI ADJUSTED²

Grazie alla solidità ed efficienza della gestione operativa e alla rigorosa disciplina finanziaria, nel 2018 Snam ha conseguito risultati molto positivi e oltre le aspettative. L'**utile operativo adjusted³ (EBIT adjusted)**, ammonta a 1.405 milioni di euro, in aumento di 42 milioni di euro, pari al 3,1%, rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2017. I maggiori ricavi (+87 milioni di euro; +3,6%), attribuibili principalmente al contributo del settore trasporto di gas naturale e alla variazione del perimetro di consolidamento, derivante dalle operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto i nuovi business del CNG e del biometano, sono stati parzialmente compensati dall'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (-31 milioni di euro; pari al 4,7%), registrato in tutti i settori di attività, e dall'aumento dei costi operativi (-14 milioni di euro; pari al 3,3%). Tale aumento è attribuibile principalmente, oltre che alla variazione del perimetro di consolidamento, agli oneri rivenienti dai maggiori utilizzi del di Gas Non Contabilizzato (GNC) rispetto alle quantità conferite in natura dagli utenti di trasporto, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalle azioni di efficienza poste in essere, con un saving raggiunto nel 2018 di 17 milioni di euro.

Con riferimento ai settori di attività, l'aumento dell'utile operativo adjusted riflette essenzialmente la positiva performance registrata dal settore trasporto (+33 milioni di euro; +3,1%).

L'**utile netto adjusted** si attesta a 1.010 milioni di euro, in aumento di 70 milioni di euro (+7,4%) rispetto all'utile netto adjusted dell'esercizio 2017. L'incremento, oltre al maggior utile operativo (+42 milioni di euro; +3,1%), è dovuto ai minori oneri finanziari netti (+32 milioni di euro; pari al 14,1%), grazie alla riduzione del

- ¹ Per la definizione di tali indicatori e la riconduzione con i relativi risultati reported, in linea con le linee guida del documento 2015/ESMA1415 "ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures" del 5 ottobre 2015, si rimanda al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari - Non GAAP measures".
- ² I risultati dell'esercizio 2016, salvo ove espressamente indicato, si riferiscono alle continuing operations. Tali risultati, in ragione degli elementi di discontinuità che hanno caratterizzato il 2016, oltre ad escludere gli special item riflettono il contributo del Gruppo Italgas alle continuing operations applicando la relativa quota di partecipazione, pari al 13,5%, all'utile netto del Gruppo Italgas dell'intero esercizio (configurazione pro-forma adjusted).
- ³ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi, riconducibili principalmente all'interconnessione.

costo medio del debito, che passa dal 2,0% del 2017 all'1,5% del 2018, anche a fronte dei benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione poste in essere negli anni 2016 e 2017, in particolare, dalle operazioni di liability management e all'aumento dei proventi netti da partecipazioni (+9 milioni di euro; +6,0%). Tali effetti sono stati in parte compensati dalle maggiori imposte sul reddito (-13 milioni di euro; pari al 3,8%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

Free cash flow

+1.161 milioni di euro

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 11.548 milioni di euro (11.550 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.826 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.036 milioni di euro, inclusi gli investimenti in partecipazioni di 176 milioni di euro). Tale flusso e l'incasso derivante dal rimborso da parte di TAP dello Shareholders' Loan (519 milioni di euro; 371 milioni di euro, al netto delle quote erogate da Snam nell'anno), hanno consentito di generare un Free cash flow di 1.161 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2017 (731 milioni di euro, di cui 294 milioni di euro a titolo di acconto e 437 milioni di euro a titolo di saldo) e il flusso di cassa derivante dall'acquisto di azioni proprie (426 milioni di euro), registra una riduzione di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

IL DIVIDENDO

I buoni risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di **un dividendo di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 euro per azione** già distribuiti nel mese di gennaio 2019 a titolo di acconto (298 milioni di euro) e 0,1358 euro per azione a saldo, in pagamento a partire dal 26 giugno 2019 con stacco cedola fissato il 24 giugno 2019 (record date 25 giugno 2019). Il dividendo proposto, in crescita del 5% rispetto al 2017, in linea con la politica di dividendi annunciata nel Piano strategico, conferma l'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

Dividendo

0,2263 euro per azione

Principali dati economici ^(a)

(milioni di €)	Adjusted		
	2016 ^(b)	2017	2018
Ricavi totali	2.560	2.533	2.586
Ricavi totali net of pass-through items	2.444	2.441	2.528
Costi operativi	573	511	491
Costi operativi net of pass-through items	428	419	433
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.987	2.022	2.095
Utile operativo (EBIT)	1.336	1.363	1.405
Utile netto ^(c)	845	940	1.010

(a) Le variazioni dei risultati del conto economico indicate nella tabella, nonché in quelle successive della presente Relazione, salva diversa indicazione, devono intendersi come variazioni dei risultati dell'esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017 adjusted. Le variazioni percentuali sono state determinate con riferimento ai dati indicati nelle relative tabelle.

(b) Tali risultati, in ragione degli elementi di discontinuità che hanno caratterizzato il 2016, oltre ad escludere gli special item riflettono il contributo del Gruppo Italgas alle continuing operations applicando la relativa quota di partecipazione, pari al 13,5%, all'utile netto del Gruppo Italgas dell'intero esercizio (configurazione pro-forma adjusted).

(c) Interamente di competenza azionisti Snam.

Risultati Reported

(milioni di €)	2016	2017	2018
Utile operativo (EBIT)	1.293	1.348	1.384
Utile netto (*)	861	897	960

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.

Principali dati azionari e reddituali

		2016	2017	2018
Utile netto per azione (a)	(€)	0,169	0,262	0,286
Utile netto per azione adjusted (a) (b) (c)	(€)	0,242	0,275	0,301
Patrimonio netto di Gruppo per azione (a)	(€)	1,86	1,81	1,78
Pay-out (Dividendi per esercizio di competenza/Utili netto di Gruppo) (d) (e)	%	83,86	81,61	77,71
Dividend yield (Dividendo di competenza/Prezzo ufficiale per azione a fine anno) (d)	%	5,4	5,3	5,9
Price/Book value (Prezzo medio ufficiale per azione/Patrimonio netto di Gruppo per azione)	(€)	2,21	2,24	2,10

(a) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nell'anno.

(b) Il dato relativo all'esercizio 2016 è calcolato con riferimento al risultato pro-forma adjusted.

(c) L'utile adjusted per azione del 2018, calcolato sulle azioni in circolazione a fine esercizio, si attesta pari a 30,6 centesimi di euro per azione (+8,8% rispetto al corrispondente valore del 2017).

(d) L'importo 2018 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 15 febbraio 2019.

(e) Il dato relativo all'esercizio 2016 è stato calcolato con riferimento all'utile netto di Gruppo (continuing e discontinued operations) pari a 861 milioni di euro.

Principali dati patrimoniali e finanziari

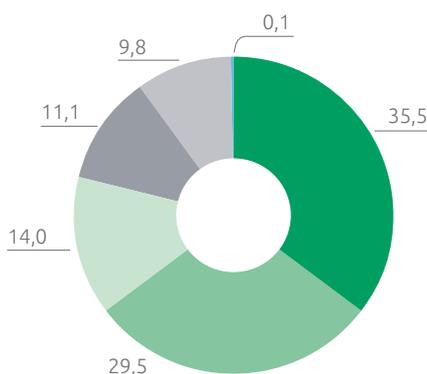
(milioni di €)	2016	2017	2018
Investimenti tecnici	906	1.034	882
Capitale investito netto al 31 dicembre	17.553	17.738	17.533
Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre	6.497	6.188	5.985
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	11.056	11.550	11.548
Free Cash Flow	1.707	423	1.161

Principali dati azionari

		2016	2017	2018
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	3.501	3.501	3.469
Numero di azioni in circolazione al 31 dicembre	(milioni)	3.471	3.415	3.301
Numero medio di azioni in circolazione nell'anno	(milioni)	3.497	3.422	3.358
Prezzo ufficiale per azione a fine anno	(€)	3,923	4,086	3,820
Prezzo medio ufficiale per azione nell'anno	(€)	4,101	4,043	3,747
Capitalizzazione di Borsa	(milioni)	13.612	13.953	12.606
Dividendo per azione	(€ per azione)	0,2100	0,2155	0,2263
Dividendi per esercizio di competenza (*)	(milioni)	718	732	746
Dividendi pagati nell'esercizio	(milioni)	875	718	731

(*) L'importo 2018 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 15 febbraio 2019.

Ripartizione del Valore Aggiunto



- Gruppo Snam
- Azionisti
- Pubblica Amministrazione
- Dipendenti
- Finanziatori
- Comunità locale

Ripartizione del Valore Aggiunto

In Snam sostenibilità e creazione del valore sono concetti fortemente legati. La sostenibilità crea valore per l'azienda e per gli stakeholder, mettendo in relazione il business e la responsabilità sociale d'impresa. La società produce ricchezza contribuendo alla crescita economica del contesto sociale e ambientale in cui opera e misura tale ricchezza in termini di Valore Aggiunto prodotto e distribuito ai propri stakeholder di riferimento.

Snam calcola il Valore Aggiunto sulla base dello standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e ai GRI Standards.

La rappresentazione di seguito riportata è utile per comprendere gli impatti economici che il Gruppo stesso produce e consente di leggere il Bilancio consolidato dal punto di vista degli stakeholder.

A tal fine, si evidenzia che il calcolo del Valore Aggiunto è stato effettuato sulla base dei valori tratti dallo schema legale di Conto economico.

Nel 2018 il Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato pari a 2.532 milioni di euro, in aumento di 85 milioni di euro, pari al 3,5%, rispetto al 2017 (2.447 milioni di euro).

Il 35,5% del Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato **reinvestito all'interno del Gruppo** (in aumento rispetto al 2017; +1,7 punti percentuali),

di cui circa il 77% destinato all'ammortamento delle infrastrutture utilizzate nel processo produttivo (80% nel 2017). Relativamente ai principali stakeholder di riferimento, il 2018 evidenzia una maggiore incidenza del Valore Aggiunto distribuito ai **dipendenti** (11,1%; +0,9 punti percentuali rispetto al 2017) per il tramite della remunerazione diretta, costituita da salari, stipendi e TFR, e della remunerazione indiretta, costituita dagli oneri sociali e dai costi per servizi relativi al personale (servizi mensa, rimborso spese viaggi). Il valore destinato alla **Pubblica Amministrazione** attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette registra una sostanziale stabilità (14,0%; invariato rispetto al 2017). Con riferimento agli enti **finanziatori**, si registra una riduzione del valore distribuito di 2,1 punti percentuali (9,8%; 11,9% nel 2017) anche a fronte dei benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione poste in atto nel corso del 2016 e 2017, in particolare, dalle operazioni di liability management, nonostante il maggior indebitamento medio di periodo. Il valore distribuito agli **azionisti** attraverso la distribuzione di dividendi registra un'incidenza stabile (29,5%; 29,9% nel 2017). In presenza di un dividendo unitario in crescita (+5% rispetto al 2017), a conferma l'impegno a garantire agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile, si registra una riduzione del numero di azioni in circolazione a fronte del riacquisto di azioni proprie effettuato da Snam nell'ambito del programma di Share buyback. Infine, un importo di circa 3 milioni di euro è stato destinato alle **comunità locali** (0,1% del valore generato) attraverso liberalità e sponsorizzazioni e compensazioni ambientali effettuate ai sensi di legge.

Per la tutela dell'ambiente Snam ha effettuato spese per un valore di circa 100,3 milioni di euro (89,2 milioni di euro per investimenti e 11,1 milioni di euro per costi di gestione).

Principali eventi

Acquisizioni nel core business

DESFA

In data **20 dicembre 2018**, il consorzio europeo composto da Snam (60%), Enagás (20%) e Fluxys (20%) ha completato, tramite la società di nuova costituzione Senfluga Energy Infrastructure Holding, l'acquisto dall'agenzia greca per le privatizzazioni HRADF e da Hellenic Petroleum di una quota del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale, per un controvalore di 535 milioni di euro. Il consorzio ha ottenuto per l'acquisizione un finanziamento non-recourse della durata di oltre 10 anni, corrispondente a circa il 65% dell'enterprise value. DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa. La Grecia, crocevia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e l'apertura di nuove rotte del gas naturale in Europa, ha un ulteriore potenziale di sviluppo come hub del Sud-Est europeo. Grazie al supporto di Snam, Enagás e Fluxys, le tre società infrastrutturali europee più impegnate nella realizzazione dell'Energy Union, DESFA potrà valorizzare appieno la propria posizione strategica nel Mediterraneo. Il consorzio, inoltre, promuoverà l'innovazione nel settore del gas naturale in Grecia, favorirà l'introduzione di gas rinnovabili come il biometano per creare un sistema energetico sostenibile e contribuire attivamente alla riduzione dei gas serra e delle emissioni inquinanti nel Paese.

Acquisizioni in nuovi business

TEP Energy Solution (TEP) - Efficienza energetica

In data **30 maggio 2018**, a valle dell'ottenimento della clearance antitrust, è stata perfezionata, tramite la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione di una quota di controllo, pari all'82% del capitale, di TEP Energy Solution (TEP) per un controvalore complessivo di circa 21 milioni di euro. È previsto contrattualmente un meccanismo di aggiustamento prezzo basato sui risultati degli esercizi 2018-2020 oltreché opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. TEP è una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica. L'acquisizione di TEP, rientra nei piani strategici di Snam volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell'energia nei territori in cui opera. L'obiettivo è accelerare il processo di crescita di TEP, con il supporto del management della società, agevolando il trasferimento di competenze e tecnologie di efficienza energetica dalla grande industria alle piccole e medie imprese e agli enti locali.

IES Biogas ed ENERSI Sicilia - Biometano

In data **5 luglio 2018** Snam ha acquistato, per un valore di circa 4 milioni di euro, il 70% di IES Biogas, una delle principali aziende italiane nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano con una quota di mercato superiore al 10%. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2022.

Con un fatturato 2017 superiore ai 20 milioni di euro, IES Biogas ha realizzato fino a oggi più di 200 impianti su tutto il territorio nazionale. Negli ultimi anni la società ha sviluppato progetti anche fuori dall'Italia.

In data **29 novembre 2018** Snam, ha inoltre acquistato, per un valore di circa 2 milioni di euro, il 100% di Enersi Sicilia S.r.l., società proprietaria del titolo autorizzativo per lo sviluppo di un'infrastruttura di produzione di biometano da Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) nella provincia di Caltanissetta.

L'acquisizione consentirà a Snam di realizzare il suo primo impianto di biometano che sarà in grado di gestire 36.000 tonnellate all'anno di rifiuti urbani fornendo ai comuni limitrofi una soluzione totalmente rinnovabile al problema dello smaltimento.

L'impianto sarà realizzato facendo leva sulle competenze manageriali e il know-how della controllata IES Biogas, che ne seguirà lo sviluppo e la costruzione.

Le suddette acquisizioni sono state effettuate attraverso la controllata Snam4Mobility, la società attraverso la quale Snam sta sviluppando le infrastrutture di rifornimento per motori a gas naturale compresso (CNG) e gas naturale liquefatto (LNG). Il crescente interesse del mercato nei confronti della mobilità sostenibile a metano e del biometano dimostra le grandi potenzialità degli utilizzi alternativi del gas.

Il biometano è una fonte di energia rinnovabile derivata dal processo di purificazione del biogas ottenuto dalla valorizzazione di prodotti e sottoprodotti della filiera agricola e agroindustriale e dalla frazione organica dei rifiuti urbani. Il biometano può essere immesso nell'infrastruttura di trasporto del gas naturale.

L'acquisizione rappresenta un primo passo per Snam nell'energia rinnovabile, a sostegno del proprio ruolo nella transizione energetica.

Cubogas - Gas naturale compresso (CNG)

In data **25 luglio 2018** è stato acquisito, tramite la società di nuova costituzione Cubogas S.r.l. controllata al 100% da Snam4Mobility, a valle del verificarsi di alcune condizioni sospensive tra cui lo svolgimento delle procedure sindacali, il ramo d'azienda operante nel settore della progettazione, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione di M.T.M.,

società del gruppo Westport Fuel Systems.

Il valore dell'operazione è pari a 12,6 milioni di euro, inclusivo dell'aggiustamento prezzo effettuato in sede di closing.

L'acquisizione, che include il marchio Cubogas, permetterà a Snam di internalizzare e consolidare interamente il valore creato lungo la filiera, proponendosi come leader per la realizzazione di soluzioni "chiavi in mano" per la mobilità sostenibile a gas naturale. Snam opererà in modo da sviluppare ulteriormente le aree di forza di Cubogas quali valore del brand, orientamento al cliente e livello di servizio. L'utilizzo del gas naturale compresso (CNG) nel settore dei trasporti è una delle migliori tecnologie disponibili per abbattere le emissioni inquinanti, a beneficio della qualità dell'aria nelle città.

Nuove opportunità di business

Snam e BHGE: accordo per sviluppare impianti di micro-liquefazione per la mobilità sostenibile

In data **28 maggio 2018**, Snam e Baker Hughes, a GE company (NYSE: BHGE), hanno firmato un Head of Agreement finalizzato allo sviluppo di infrastrutture di micro-liquefazione per dare impulso alla mobilità sostenibile nei trasporti pesanti su strada e per promuoverne l'avvio nei trasporti via mare in Italia.

Snam e BHGE stanno valutando la possibile realizzazione di quattro impianti di micro-liquefazione distribuiti sul territorio nazionale. La produzione annua complessiva dei quattro impianti sarà pari a circa 140.000 tonnellate di gas naturale liquefatto (GNL) o bio-GNL (biometano liquido, ottenuto dalla frazione organica dei rifiuti urbani o da biomasse agricole e agroindustriali) e andrà a rafforzare la produzione italiana di gas rinnovabile a zero emissioni di CO₂ destinato al settore dei trasporti.

Il potenziale investimento previsto per i quattro impianti, in caso di esito positivo dello studio, è nell'ordine dei 50-80 milioni di euro nel corso dei prossimi anni. L'accordo prevede anche l'opportunità di sviluppare ulteriori infrastrutture di micro-liquefazione in Italia e all'estero.

Biometano agricolo - Protocollo d'intesa: Coldiretti, Bonifiche Ferraresi, A2A, Snam e Gestore dei servizi energetici (GSE)

In data **19 giugno 2018** è stato siglato un protocollo d'intesa da Coldiretti, Bonifiche Ferraresi, A2A, Snam e Gestore dei servizi energetici (GSE) con il coinvolgimento delle imprese agricole e industriali, dei Comuni italiani e, più in generale, di tutti gli attori interessati alla produzione del biometano e al relativo utilizzo nel settore dei trasporti. L'obiettivo finale è quello di aggregare i soggetti della filiera, in modo da accelerare la transizione energetica nell'ambito dei trasporti, consentendo a tutti gli operatori la possibilità di accedere ai servizi offerti dai diversi soggetti attivi nel campo del biometano e nel comparto agricolo. Snam intende promuovere lo sviluppo e la diffusione di processi e tecnologie per la produzione di biometano in Italia e

sostenere l'economia circolare, oltre a mettere a disposizione la propria rete di trasporto e di impianti di distribuzione di gas naturale compresso e liquefatto per la mobilità sostenibile.

Mobilità sostenibile

Nel più ampio scenario delle iniziative per la promozione della mobilità sostenibile, Snam:

- ha concluso in data **31 luglio 2018** con il Gruppo api un accordo quadro per la realizzazione, all'interno dei punti vendita di carburante a marchio IP, di circa 200 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale e biometano sul territorio nazionale. L'intesa rientra nell'impegno delle due aziende per la promozione della mobilità sostenibile e mira a estendere la rete di distribuzione di gas naturale per autotrazione in Italia. In base all'accordo, Snam e Gruppo api individueranno congiuntamente le stazioni di rifornimento di carburanti della rete ordinaria e autostradale a marchio IP presso cui installare gli impianti per l'erogazione di metano per automobili (CNG, gas naturale compresso). Sono allo studio anche distributori di LNG (metano liquefatto) per i mezzi pesanti;
- dando seguito all'accordo quadro firmato a maggio 2017, tramite la controllata Snam4Mobility, ha concluso con Eni, in data **3 agosto 2018**, il secondo contratto applicativo sullo sviluppo di 20 stazioni di rifornimento a metano in Italia (che fanno seguito alle 14 contrattualizzate nel 2017). Il contratto ha per oggetto la progettazione, realizzazione e manutenzione da parte di Snam di 20 nuovi impianti di CNG all'interno della rete nazionale di distributori Eni. L'investimento per tali attività è previsto pari a circa 10 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 sono stati complessivamente contrattualizzati, con Eni e con altri operatori, accordi per la realizzazione di n. 50 stazioni di rifornimento (34 con Eni tra il 2017 e il 2018), di cui 6 stazioni già realizzate;
- ha inoltre siglato, in data **26 novembre 2018**, un accordo strategico con SEAT per promuovere l'utilizzo del gas naturale (CNG - gas naturale compresso) e del gas rinnovabile (biometano) per la mobilità sostenibile, oltre a progetti di ricerca e sviluppo in questo ambito. In base all'accordo siglato, Snam e SEAT esploreranno opportunità di sviluppo di business e iniziative rivolte ai rivenditori, ai clienti commerciali e agli automobilisti per promuovere il sistema delle stazioni di rifornimento di gas naturale e l'individuazione di nuovi progetti tecnologici.

Opportunità di collaborazione in Cina

Sottoscritti in data:

- **28 agosto 2018** con State Grid International Development (SGID), controllata al 100% da State Grid Corporation of China, un Memorandum of Understanding (MOU) per valutare una serie di possibili opportunità di collaborazione in Cina e a livello internazionale, in particolare in relazione agli utilizzi delle nuove tecnologie per ridurre le emissioni di CO₂. Tra le iniziative allo studio:

(i) la realizzazione di impianti di biogas e biometano finalizzati alla produzione di elettricità da fonti rinnovabili nelle zone rurali della Cina; (ii) eventuali opportunità di partnership nella ricerca e sviluppo sul gas rinnovabile, nella mobilità sostenibile e in progetti congiunti elettricità-gas. È stato inoltre sottoscritto un primo contratto di servizio con Petrochina Pipeline Company per la formazione di circa 80 risorse della società cinese;

- **25 ottobre 2018** un MOU con Beijing Gas, il maggiore distributore e fornitore di gas naturale della Cina, con una rete di 22 mila km e oltre 6 milioni di clienti nell'area di Pechino. L'intesa prevede di valutare possibili collaborazioni in Cina, in particolare nel biometano e nello stoccaggio di gas naturale.

Sardinia Newco

Snam e Società Gasdotti Italia (SGI) hanno finalizzato un accordo per la possibile realizzazione congiunta dell'infrastruttura di trasporto in Sardegna, previo ottenimento delle autorizzazioni necessarie a valle della procedura in corso con le competenti autorità nazionali e regionali.

In data **30 ottobre 2018**, la Direzione Generale per la Concorrenza della Commissione europea ha trasmesso la propria clearance antitrust (autorizzazione) in merito alla costituzione da parte di Snam e Società Gasdotti Italiani-SGI di una Newco finalizzata alla realizzazione dell'infrastruttura di trasporto gas in Sardegna.

Snam Global Solution - Joint venture con Albanian Gas Service Company (Albgaz)

Costituita nel mese di **novembre 2018**, una joint venture finalizzata a fornire i servizi connessi alla gestione e manutenzione (O&M) sul tratto albanese del gasdotto TAP. La società, a controllo congiunto, è partecipata al 75% da Albgaz e al 25% da Snam.

L'accordo si inquadra nell'ambito delle attività avviate dalla Business Unit Snam Global Solutions con l'obiettivo di valorizzare e mettere a disposizione di altri operatori a livello globale l'esperienza consolidata di Snam nello sviluppo del mercato e nella realizzazione e gestione di infrastrutture del gas in Italia e in Europa.

Financing

Nuovo piano di share buyback e annullamento azioni proprie senza riduzione del capitale sociale

In data **24 aprile 2018** l'Assemblea degli azionisti Snam, ha autorizzato, previa revoca per la parte rimasta ineseguita della deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea in data 11 aprile 2017, l'acquisto di azioni proprie, da effettuare in una o più occasioni, per la durata massima di 18 mesi a decorrere dalla data della delibera assembleare. L'esborso massimo autorizzato è pari a euro 500 milioni, e comunque sino a un massimo di n. 134.564.883 azioni senza eccedere il 6,50% del capitale sociale sottoscritto e liberato (avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società). La delibera assembleare precisa i termini e le condizioni del prezzo per gli acquisti delle azioni proprie che saranno effettuati in virtù dell'autorizzazione conferita. L'Assemblea ha peraltro autorizzato il compimento, in una o più volte, senza limiti di tempo e anche prima di aver esaurito gli acquisiti, di atti di disposizione di tutte o parte delle azioni proprie della Società acquistate in base alla deliberazione assembleare, nonché di quelle già detenute.

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, tenutasi anch'essa in pari data, ha approvato l'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, e la conseguente modifica dell'art. 5.1 dello Statuto sociale. Le azioni sono state annullate in data 7 maggio 2018, a seguito del deposito presso il Registro delle imprese dello Statuto sociale modificato. A fronte di tale operazione, il capitale sociale è costituito da n. 3.469.038.579 azioni, prive di valore nominale, per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro.

In esecuzione di quanto deliberato, il nuovo programma di buyback è stato avviato in data **18 giugno 2018**.

Nel corso del 2018 sono state acquistate complessivamente n. 113.881.762 azioni Snam, pari al 3,28% del capitale sociale, per un costo di 426 milioni di euro (n. 56.010.436 azioni, pari all'1,60% del capitale sociale, per un costo di 210 milioni di euro nel 2017). Gli acquisti sono stati effettuati per n. 36.606.724 azioni nell'ambito del programma di share buyback deliberato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017 e per n. 77.275.038 azioni nell'ambito del nuovo programma di share buyback.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in portafoglio n. 168.197.663 azioni proprie, pari al 4,85% del capitale sociale.

Rinnovo del Programma EMTN e autorizzazione di un programma di Euro Commercial Paper

In data **2 ottobre 2018**, il Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. ha deliberato il rinnovo annuale del Programma Euro Medium Term Note - EMTN, avviato nel 2012, per un controvalore massimo complessivo confermato pari a 10 miliardi di euro.

Di conseguenza, il Consiglio ha deciso l'emissione, da eseguirsi entro il 2 ottobre 2019, di uno o più ulteriori prestiti obbligazionari, per un importo massimo di 1,74 miliardi

di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente alle obbligazioni rimborsate nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa. Il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi in circolazione non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 10 miliardi di euro. I titoli emessi potranno essere quotati presso uno o più mercati regolamentati.

Il Programma EMTN rappresenta uno strumento efficace per reperire sul mercato significative risorse finanziarie in modo rapido, flessibile e a costi competitivi, in coerenza con la prevista evoluzione della struttura finanziaria target della società. Nell'ambito del Programma EMTN, al 31 dicembre 2018 sono stati emessi prestiti obbligazionari per circa 8,0 miliardi di euro⁴.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'approvazione di un programma di Euro Commercial Paper ("Programma ECP") per l'emissione di uno o più Euro Commercial Paper entro il termine di 2 anni dal 2 ottobre 2018, per un controvalore massimo complessivo di 1 miliardo di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente agli Euro Commercial Paper di volta in volta rimborsati nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali secondo i termini e le modalità del Programma ECP. Il valore nominale complessivo degli Euro Commercial Paper emessi a valere sul Programma ECP non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 1 miliardo di euro. Al 31 dicembre 2018 il programma ECP è utilizzato per un valore nominale complessivo di 225 milioni di euro.

Il Programma ECP consente a Snam di diversificare gli strumenti di finanziamento a breve termine in un'ottica di sempre maggiore flessibilità nel processo di ottimizzazione della tesoreria.

Buyback obbligazionario

In data **10 dicembre 2018** Snam ha concluso positivamente l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a circa 538 milioni di euro, cedola media pari a circa il 2,6% e durata residua pari a circa 3,7 anni.

Gli effetti di tale operazione sul conto economico 2018 (47 milioni di euro, 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) sono rappresentati essenzialmente dagli oneri derivanti dalla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi.

Attraverso questa operazione, Snam prosegue il processo di ottimizzazione della propria struttura del debito e di continuo miglioramento del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi. Quello appena concluso rappresenta l'ultimo di quattro esercizi di Liability Management che, dal 2015 ad oggi, hanno contribuito a ridurre il costo del debito di Snam dal 2,4% del 2016 all'1,5% del 2018.

Altro

Share swap GasBridges

In data **26 aprile 2018** Snam S.p.A. e Fluxys Europe B.V. hanno completato l'operazione di share swap tramite la quale Fluxys Europe ha trasferito a Snam le azioni detenute in GasBridge 2 B.V., pari al 50% del capitale sociale, e contestualmente Snam ha trasferito a Fluxys Europe le azioni detenute in GasBridge 1 B.V., pari al 50% del capitale sociale. Ad esito dello share swap, Snam è divenuta titolare dell'intero capitale di GasBridge 2 B.V. e Fluxys è divenuta titolare dell'intero capitale di GasBridge 1 B.V. In data 31 luglio 2018 Gasbridge 2 B.V. è stata rinominata in Snam International B.V.

Accordo per incentivazione all'esodo - Isopensione

In data **26 settembre 2018** Snam ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative un accordo attuativo in tema di strumenti per la gestione delle politiche occupazionali.

Nell'ambito di tale accordo, che fa seguito all'accordo preliminare siglato dalle parti il 26 luglio 2017, sono state concordate misure relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

L'accordo si propone di creare le condizioni che consentano entro il 31 ottobre 2019, per le società del Gruppo Snam, di favorire l'uscita anticipata dei dipendenti beneficiari al fine di realizzare un ricambio generazionale.

Il personale interessato, previa verifica dei requisiti pensionistici da parte dell'INPS, è pari a 110 risorse. Limitatamente all'ambito di applicazione del presente accordo attuativo, Snam si è impegnata a corrispondere ai dipendenti beneficiari, oltre alle competenze previste dall'accordo, un ulteriore importo a titolo di incentivazione all'esodo.

A fronte del suddetto accordo sono stati rilevati a conto economico, come componenti del costo lavoro, oneri complessivamente pari a 15 milioni di euro, inclusi gli oneri per incentivazione all'esodo riconosciuti ai dipendenti aderenti.

⁴ Il prestito obbligazionario convertibile del valore nominale di 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del Programma EMTN.

Andamento operativo

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici dell'anno ammontano a 882 milioni di euro (1.034 milioni di euro nel 2017) e si riferiscono principalmente al settore trasporto (764 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (99 milioni di euro).

Sviluppo e integrazione delle infrastrutture

I principali investimenti per lo sviluppo di nuove infrastrutture hanno riguardato principalmente le opere per consentire **l'inversione dei flussi fisici di trasporto nei punti di interconnessione con il Nord Europa** (150 milioni di euro), per il **potenziamento della rete di trasporto dai punti di entrata nel Sud Italia** (8 milioni di euro) e per il potenziamento della rete e il collegamento di nuovi punti di riconsegna regionale e nazionale (106 milioni di euro). Per lo **sviluppo di nuovi campi di stoccaggio** e **potenziamento di capacità** nel 2018 sono stati investiti 26 milioni di euro.

A fronte delle opere completate e delle dismissioni effettuate nell'esercizio, **la rete dei gasdotti in esercizio** ha registrato un aumento di 41 km rispetto al 31 dicembre 2017, mentre **la potenza installata negli impianti di compressione si è attestata pari a 961 MW**, in aumento di 59 MW grazie all'entrata in esercizio dei nuovi impianti di Minerbio e Sergnano. La **capacità di stoccaggio** disponibile è aumentata di 0,2 miliardi di metri cubi, resi disponibili dal contributo del giacimento di Bordolano, attestandosi a 12,4 miliardi di metri cubi.

Mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti

Gli investimenti in opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti sono risultati pari a 366 milioni di euro per il trasporto e 57 milioni di euro per lo stoccaggio.

Durante l'esercizio, gli impianti della rete sono controllati 24 ore su 24, e con l'utilizzo di programmi di simulazione e ottimizzazione viene garantito il loro miglior assetto con l'obiettivo di ridurre i consumi di combustibili per la spinta del gas e contenere di conseguenza il livello delle emissioni.

Il tracciato delle linee viene poi ispezionato regolarmente a piedi, con automezzi e con sorvoli in elicottero per rilevare le situazioni potenzialmente pericolose determinate, ad esempio, da lavori di terzi in prossimità delle condotte. Sono inoltre svolte ispezioni geologiche di tratti di gasdotto per individuare potenziali instabilità lungo tali tratti. Analogamente sono tenuti sotto controllo gli eventuali movimenti franosi del terreno in punti specifici del tracciato anche mediante idonea sofisticata strumentazione. L'integrità delle tubazioni viene anche monitorata facendo passare al loro interno dispositivi intelligenti (pig) che consentono di rilevare la presenza di eventuali difetti o anomalie del materiale.

Controllo e ispezione attività trasporto

(km)	2016	2017	2018
Rete ispezionata con pig intelligenti	1.660	1.632	1.651
Rete ispezionata con sorvoli in elicottero	16.218	16.274	18.462
Rete sottoposta a ispezione geologica	1.478	4.080	4.209

Nello stoccaggio, particolare attenzione è posta ai temi di sicurezza degli impianti e delle persone con interventi di manutenzione e miglioramento impiantistico, che vengono apportati in modo continuo e mirato al fine di applicare sempre le migliori tecnologie disponibili. Presso l'impianto di rigassificazione di Panigaglia, oltre alle esercitazioni richieste dalla direttiva Seveso, nel 2018 Snam ha svolto con frequenza mensile esercitazioni di sicurezza con simulazione di rilasci accidentali di GNL. È stata inoltre svolta un'esercitazione congiunta di Security e di Safety con il coinvolgimento della capitaneria di porto, dei Vigili del fuoco, della polizia e dell'emergenza sanitaria.

72,82

miliardi di metri cubi di gas
impresso in rete (-2,4%)

Capacità interconnessa di trasporto-stoccaggio e utilizzo della rete

La capacità di trasporto mediamente offerta nel 2018 è risultata pari a 360,8 milioni di metri cubi medi/giorno, in linea rispetto al 2017 (-0,9%), mentre quella conferita è risultata pari a 287,0 milioni di metri cubi medi/giorno. La saturazione della rete⁵ è risultata pari al 79,5%, in aumento rispetto al 2017 (71,0%).

Il numero degli utenti attivi del trasporto nel 2018 è risultato pari a 136, a fronte di 128 utenti attivi nel 2017. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 88 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna di cui 14 di biometano e 43 per CNG.

La capacità complessiva di stoccaggio, comprensiva dello stoccaggio strategico, è risultata pari a 16,9 miliardi di metri cubi al 31 dicembre 2018, in aumento di 0,2 miliardi di metri cubi rispetto al 2017 a seguito della progressiva entrata in esercizio del giacimento di Bordolano, di cui 12,4 di capacità disponibile e pressoché interamente conferita per l'anno termico 2018-2019 (99,7%), e i restanti 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico.

Il numero di utenti attivi dello stoccaggio è risultato pari a 91 (89 nel 2017).

72,66

miliardi di metri cubi
domanda gas (-3,3%)

Volumi di attività

I volumi di gas impresso in rete nel 2018 ammontano complessivamente a 72,82 miliardi di metri cubi, in riduzione di 1,77 miliardi di metri cubi rispetto al 2017 (-2,4%). La riduzione è attribuibile principalmente ai minori consumi registrati nel settore termoelettrico (-2,08 miliardi di metri cubi; -8,2%), a seguito del ritorno ai normali flussi di importazione elettrica, ridottisi nel 2017 a causa del fermo di alcuni impianti nucleari francesi nei primi due mesi dell'anno, e da un aumento della produzione idroelettrica, ritornata ai normali livelli dopo la scarsità idrica che ha caratterizzato il 2017.

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2018 ammontano a 21,07 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,15 miliardi di metri cubi, pari al 5,8%, rispetto all'esercizio 2017.

L'aumento è attribuibile sia alle maggiori iniezioni per il riempimento degli stoccaggi (+0,84 miliardi di metri cubi; + 8,6%), sia alle maggiori erogazioni da stoccaggio (+0,31 miliardi di metri cubi; +3,1%), a seguito principalmente delle condizioni climatiche dei primi mesi del 2018.

+5,8%

volumi movimentati

+44,4%

metri cubi rigassificati

Nel corso del 2018 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 0,91 miliardi di metri cubi di GNL (0,63 miliardi di metri cubi nel 2017; +0,28 miliardi di metri cubi, pari al 44,4%). Nel 2018 sono state effettuate 21 discariche da navi metaniere (15 discariche nel 2017; +40%).

⁵ Rapporto tra capacità conferita e capacità disponibile.

Principali dati operativi

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 “Settori operativi”, i settori operativi sono definiti sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per

l’analisi delle relative performance. A tal fine rileva che le società entrate nel perimetro di consolidamento nel corso dell’esercizio 2018 sono state consolidate all’interno del settore Corporate e altre attività”.

	2016	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Trasporto di gas naturale (a)					
Gas Naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (b)	70,64	74,59	72,82	(1,77)	(2,4)
Rete dei gasdotti (km in esercizio)	32.508	32.584	32.625	41	0,1
Potenza installata nelle centrali di compressione (Megawatt)	922	902	961	59	6,5
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a)					
Rigassificazione di GNL (miliardi di metri cubi)	0,21	0,63	0,91	0,28	44,4
Stoccaggio di gas naturale (a)					
Capacità disponibile di stoccaggio (miliardi di metri cubi) (c)	12,0	12,2	12,4	0,2	1,6
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	20,00	19,92	21,07	1,15	5,8
Dipendenti in servizio a fine anno (numero) (d)	2.883	2.919	3.016	97	3,3
<i>di cui settori di attività:</i>					
- Trasporto	1.726	1.972	1.915	(57)	(2,9)
- Rigassificazione	71	63	64	1	1,6
- Stoccaggio	301	60	59	(1)	(1,7)
- Corporate e altre attività (e)	785	824	978	154	18,7

(a) Con riferimento all’esercizio 2018, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc) per l’attività di trasporto e rigassificazione, e 39,29 MJ/Smc (10,914 kWh/Smc) per l’attività di stoccaggio di gas naturale per l’anno termico 2018-2019.

(b) I dati relativi al 2018 sono aggiornati alla data dell’11 gennaio 2019. I valori del 2017 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(c) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento, pressochè interamente conferita per l’anno termico 2018-2019.

(d) Società consolidate integralmente.

(e) Il dato relativo al 2018 include le risorse rinvenienti rispettivamente: (i) dall’entrata di TEP (n. 22 risorse) e (ii) di IES Biogas (n. 34 risorse) nell’area di consolidamento, (iii) nonché dall’acquisizione del ramo d’azienda Cubogas (n. 61 risorse).

Dinamiche del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2018 è pari a n. 3.016 risorse (n. 2.919 risorse al 31 dicembre 2017), con un aumento rispetto allo scorso esercizio di n. 97 risorse (+3,3%). Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017, è stato pari a n. 2.949 risorse (n. 2.860 risorse nel 2017).

Il 2018 ha registrato nel corso dell'anno le seguenti dinamiche:

- ingressi per 321 risorse, delle quali 195 assunzioni dal mercato, 126 altre entrate, che comprendono 61 risorse per variazione di consolidamento della società Cubogas S.r.l. dal 25 luglio 2018, 22 risorse per Acquisizione di Tep Energy Solution da giugno 2018, 34 risorse per acquisizione di IES Biogas a luglio 2018, 9 rientri in servizio da aspettativa;
- uscite per 189 risorse, delle quali 49 per risoluzione del rapporto di lavoro, 41 risoluzioni unilaterali del rapporto di lavoro (che comprendono tra l'altro dimissioni e licenziamenti) e 99 uscite per Isopensione. Inoltre, vi sono state 10 altre uscite per aspettativa e 25 trasferimenti a società non consolidate.

Rispetto alla distribuzione del Gruppo sul territorio nazionale, 2.302 persone sono impiegate nelle regioni del Nord d'Italia, 220 nel Centro e 490 nel Sud. 4 persone, inoltre, sono in servizio stabilmente all'estero.

Relazioni industriali

Nel corso del 2018 il rapporto con le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale e locale è stato caratterizzato da numerosi incontri (109) dedicati all'analisi dei progetti di evoluzione dei business e dei nuovi assetti organizzativi, in seguito anche all'acquisizione di Cubogas.

Per le realtà del trasporto e dello stoccaggio è proseguito il percorso di integrazione derivante dal progetto "Integra" che prevede l'integrazione delle attività trasversali delle società operative al fine di sviluppare e valorizzare le competenze specifiche.

Nell'attività di trasporto sono proseguiti i lavori della commissione tecnica del progetto "Smart Gas" per una programmazione più razionale dell'agenda degli interventi e con l'obiettivo di analizzare gli aspetti tecnici di progetto. Inoltre è stata avviata una commissione tecnica per il progetto "Smart Gas Impianti" con lo scopo di analizzare le tematiche tecniche relative a questa ulteriore evoluzione tecnico organizzativa.

Nell'attività di rigassificazione sono stati effettuati incontri con le Organizzazioni Sindacali, a livello nazionale e locale, finalizzati alla condivisione ed al confronto sui temi inerenti l'evoluzione del business.

Le dinamiche negoziali, coerenti con quanto previsto nel Protocollo sulle Relazioni Industriali del 2013, i cui razionali sono improntati al rafforzamento della contrattazione di secondo livello, hanno condotto alla definizione tra le Parti degli indicatori di produttività e redditività del Premio di Partecipazione per l'anno 2018 per tutte le società del gruppo Snam.

Inoltre, tutte le società del gruppo Snam hanno sottoscritto l'accordo attuativo ex art. 4 della Legge 92/2012 per l'uscita anticipata di ulteriori 110 lavoratori in possesso dei requisiti per l'adesione.

Con accordo sindacale è stato introdotto a livello di gruppo il ticket elettronico in tutte le realtà operative territoriali.

Gestione della catena di fornitura

Snam adotta un modello gestionale "allargato" che, superando i confini del suo perimetro aziendale coinvolge e responsabilizza gli attori della catena di fornitura (fornitori e subappaltatori): tutti vengono stimolati a raggiungere performance sempre più sostenibili, in ambito di mitigazione dei rischi, innovazione dei processi gestionali, aumento di efficienza operativa, promozione di procedure di governance responsabili.

Snam nel 2018 ha dato lavoro diretto a circa 540 aziende, di cui 399 appartenenti al settore delle piccole medie imprese (PMI), stipulando 753 contratti di approvvigionamento, per un valore complessivo di circa 1,5 miliardi di euro. Tra i beni acquistati il materiale più rilevante è l'acciaio (tubazioni, raccorderia, ecc.) che, nel 2018, ha registrato una fornitura pari a circa 46.400 tonnellate.

L'incremento del procurato rispetto al 2017 (+ 80% circa) è stato determinato dalla pianificazione pluriennale degli acquisti, ciclicità del processo di approvvigionamento in forza della stipulazione di contratti firmati negli esercizi precedenti, attività legate ai nuovi business.

Oltre il 92% del procurato riguarda l'Italia, (distribuito in tutte le regioni italiane in coerenza con il radicamento nel territorio delle Società) mentre circa l'8% riguarda l'Europa. Per quanto concerne le attività all'estero nel 2018 Snam ha stipulato circa 20 contratti per nuove attività (per un valore di 6,5 milioni di euro) dando forte impulso alla sua internazionalizzazione. In forza del suo consolidato know-how nella gestione di commesse complesse, Snam ha operato per la prima volta nel Regno Unito come EPC contractor, gestendo contemporaneamente attività di approvvigionamento materiali, ingegneria e costruzione di impianti (turbine a gas). L'attività proseguirà anche nel 2019, accreditando ulteriormente il ruolo di Snam come azienda leader del settore, in Europa. Nel corso dell'anno è stata avviata, anche, un'importante attività propedeutica per l'imminente ingresso nel mercato cinese, programmata per il 2019.

Per garantire l'adeguatezza del parco fornitori rispetto alle esigenze di approvvigionamento, Snam conduce costantemente un'intensa attività di Market Intelligence e attività di scouting di nuovi fornitori: nel 2018 sono state contattate oltre 500 imprese, relative a circa sessanta differenti categorie merceologiche, e avviati alla qualifica circa 200 processi di nuova candidatura. Il numero di candidature spontanee ricevute da aspiranti fornitori è stato di circa 1.300.

Al 31 dicembre 2018 risultavano qualificati 1.465 fornitori, mentre 611 sono stati i fornitori interessati da attività inerenti rinnovi e nuove qualifiche. Snam concretizza il controllo sulla supply chain attraverso il monitoraggio delle prestazioni dei fornitori durante la fase di esecuzione dei contratti attraverso audit, visite ispettive e processi di valutazione. Durante l'anno sono stati raccolti 815 feedback sulle prestazioni rese da 157 fornitori. Inoltre 1.831 fornitori e subappaltatori sono stati verificati in merito alla regolarità contributiva, attraverso 3.980 controlli che hanno permesso di intercettare il 2,2% di irregolarità.

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione tutti i fornitori e subappaltatori sono tenuti all'accettazione del Patto Etico d'Integrità e sottoposti a verifiche di carattere reputazionale. Nel 2018 sono state eseguite 2.074 verifiche reputazionali.

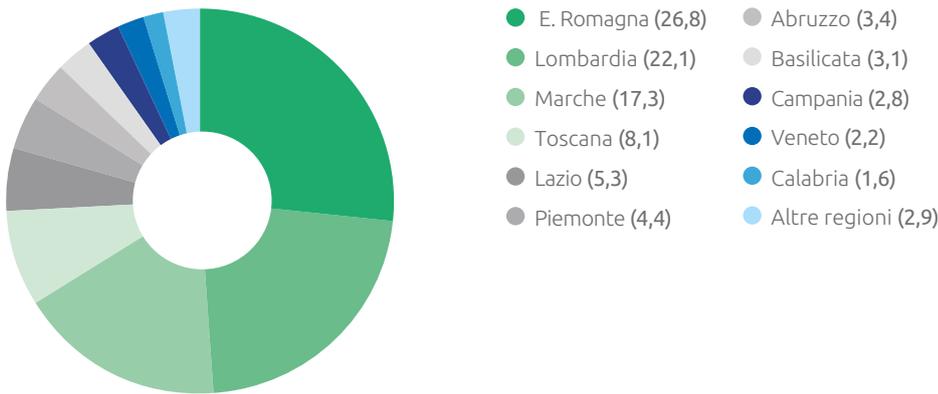
Negli approvvigionamenti di lavori, che è la categoria più rilevante in quanto legata alle attività core, i fornitori considerati critici (livello di criticità A e B) sono tutti in possesso di sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza certificati secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001. L'obiettivo di avere almeno il 65% dei fornitori di beni (livello di criticità A) in possesso di sistemi di gestione ambientali certificati secondo ISO 14001, fissato nel 2017, è stato raggiunto nel corso del 2018.

I dati relativi al procurato del 2018 non includono le società di nuova acquisizione TEP, IES Biogas e Cubogas.

Approvvigionamento

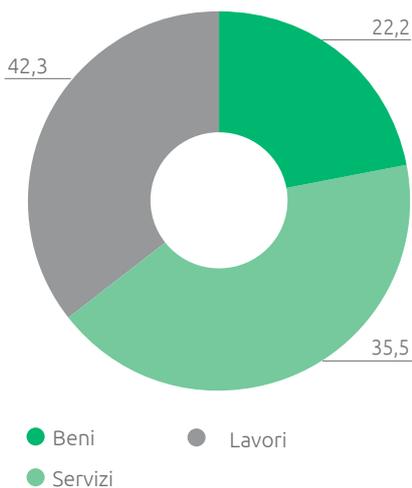
(milioni di €)	2016	2017	2018	2016-2018
Valore del procurato	1.359	844	1.520	3.723

Distribuzione geografica del procurato in Italia (%) (*)

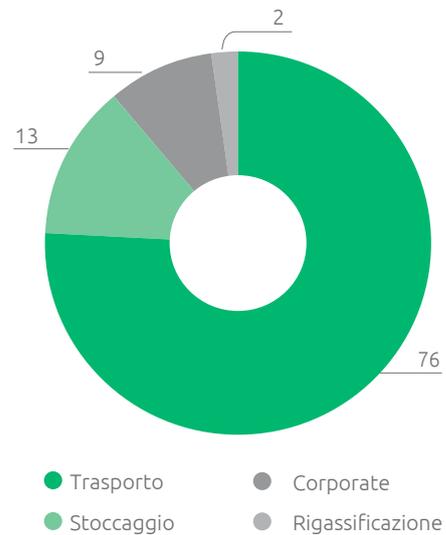


(*) La rappresentazione della distribuzione geografica si riferisce alle sedi amministrative dei fornitori.

Procurato per natura merceologica



Procurato per settore di attività



Infortuni

Snam è costantemente impegnata a sviluppare e promuovere la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. La ricerca e l'adozione di buone pratiche aziendali sono oggetto di progressiva promozione non solo in ambito societario ma anche verso i fornitori, allo scopo di estendere e migliorare la collaborazione sul conseguimento delle migliori performance.

Nel corso del 2018 si sono verificati in totale 7 infortuni (11 nel 2017), di cui 4 occorsi ai dipendenti (6 nel 2017) e 3 a fornitori contrattisti (5 nel 2017), nessun infortunio ha avuto esito fatale.

Infortuni sul lavoro

(n.)	2016	2017	2018
Totale infortuni dipendenti	4	6	4
Totale infortuni contrattisti	5	5	3

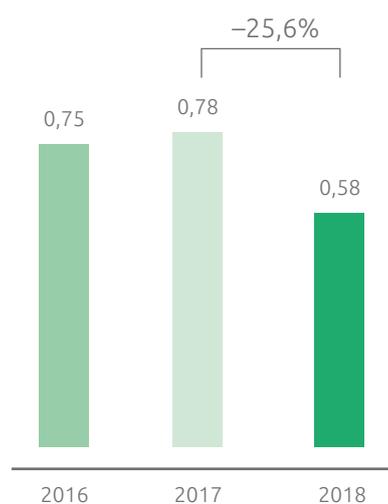
Indici - Infortunistici

	2016	2017	2018
Dipendenti e Contrattisti			
Indice di frequenza	0,75	0,78	0,58
Indice di gravità	0,05	0,56	0,02
Dipendenti			
Indice di frequenza	0,81	1,24	0,84
Indice di gravità	0,04	0,05	0,02
Contrattisti			
Indice di frequenza	0,71	0,54	0,41
Indice di gravità	0,05	0,83	0,03

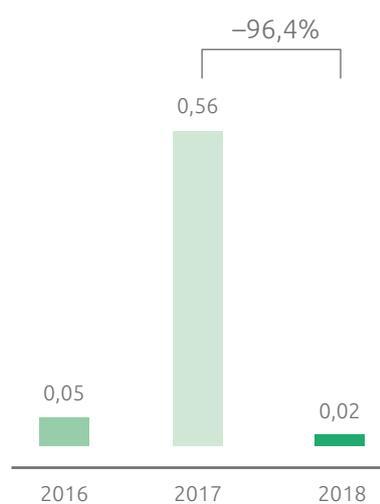
Indice di frequenza: numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

Indice di gravità: numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Infortuni sul lavoro - Indice di frequenza dipendenti e contrattisti (*)



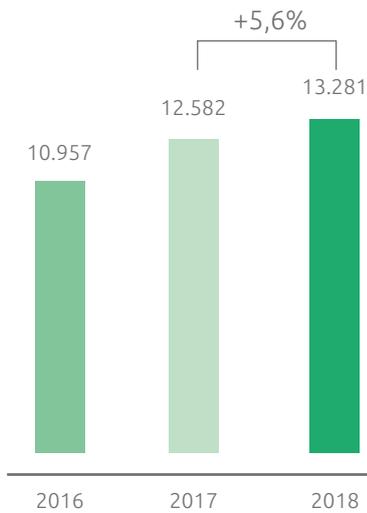
Infortuni sul lavoro - Indice di gravità dipendenti e contrattisti (*)



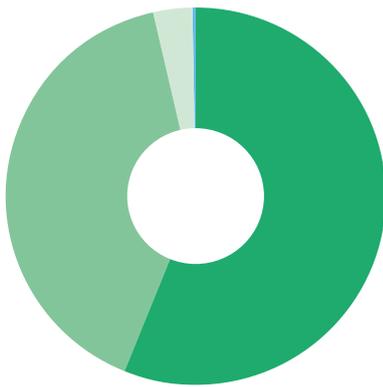
(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(*) Numero di giornate di lavoro perse, relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati considerano gli infortuni mortali.

Consumi energetici (TJ)



Consumi energetici per settore di attività (%)



- 56,2% Trasporto
- 40,2% Stoccaggio
- 3,5% Rigassificazione
- 0,1% Corporate

Consumi energetici

I principali consumi energetici di Snam sono da attribuire alle turbine a gas impiegate negli impianti di compressione che forniscono la pressione necessaria al trasporto del gas (consumi di spinta) e nelle concessioni di stoccaggio (consumi di stoccaggio) che, globalmente, rappresentano l'88% dei consumi totali.

Nel 2018 il consumo energetico totale è stato pari a circa 13.281 TJ (+5,6% rispetto al 2017). Tale aumento è dovuto principalmente ai maggiori consumi di gas naturale dovuti all'incremento del quantitativo di gas stoccato nei giacimenti (+9%) e alla messa in funzione di due nuovi impianti di compressione (Minerbio e Sergnano) che hanno richiesto un significativo consumo di fuel per la messa in esercizio degli impianti.

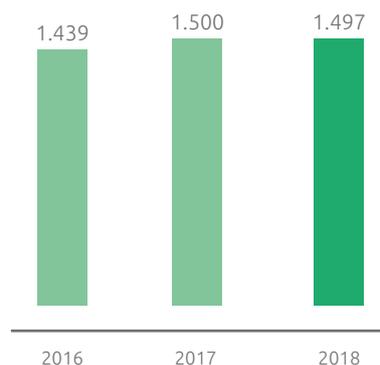
Oltre al gas naturale, le altre fonti energetiche utilizzate sono l'energia elettrica (2,8%) e altri combustibili (gasolio, benzina, gpl e calore) che, insieme, equivalgono allo 0,8% dei consumi.

Emissioni di gas effetto serra

Nel 2018 le emissioni dirette CO_{2eq} sono state pari a circa 1,5 milioni di tonnellate (stabili rispetto al 2017). Le emissioni di CO_2 da combustione sono state pari a circa 0,727 milioni di tonnellate (+5,2% rispetto al 2017), mentre le emissioni di CO_{2eq} derivanti dalle emissioni di metano sono state pari a circa 0,77 milioni di tonnellate (-4,8% rispetto al 2017). Le emissioni di gas naturale sono risultate pari a 44,5 milioni di m^3 , in riduzione rispetto ai 46,8 milioni di m^3 del 2017. L'aumento delle emissioni di CO_2 da combustione è dovuto principalmente ai maggiori consumi di gas naturale dovuti all'incremento del quantitativo di gas stoccato nei giacimenti (+9%) e all'aumento della consistenza impiantistica (due nuovi impianti di compressione), che ha richiesto un significativo consumo di fuel per la messa in esercizio degli impianti.

La società, ha fissato dei target per ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15 e del 25%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016. Nel corso del 2018 è stata evitata l'emissione in atmosfera di 8,2 milioni di metri cubi di gas naturale, pari a circa 142.200 tonnellate di CO_{2eq} (+ 99% rispetto alle 71.500 tonnellate di CO_{2eq} del 2017). Tali performances sono state rese possibili dagli interventi di ricompressione del gas in linea (effettuati 13 interventi rispetto agli 8 del 2017) ed agli interventi con tapping machine, tecnologia che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio. Questi risultati hanno portato ad una riduzione delle emissioni 2018 del 7,9% rispetto al 2016, trend assolutamente in linea con l'obiettivo generale.

Totale emissioni di GHG dirette - scope 1 (kt CO_{2eq}) (*)



(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

Nel 2018, le emissioni totali di CO₂ emesse dagli impianti ETS di Snam, certificate da un ente accreditato secondo le disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale Competente, sono state pari a circa 0,67 milioni di tonnellate, su un totale di circa 0,20 milioni di quote annuali assegnate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (per un saldo negativo di circa 0,47 milioni di quote). Tale deficit è compensato in parte dalle quote già presenti nei registri degli impianti di Snam Rete Gas, accumulate grazie al surplus degli anni scorsi, e con l'ulteriore acquisto di circa 0,20 milioni di tonnellate dal mercato europeo delle quote.

Con il documento di consultazione 512/2018/R/gas, pubblicato il 18 ottobre 2018 e relativo ai criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti per il quinto periodo di regolazione per l'attività di trasporto del gas naturale 2020-2023, l'Autorità di regolazione - ARERA ha proposto l'introduzione di un corrispettivo variabile applicato ai volumi trasportati, destinato anche alla copertura dei costi relativi al sistema di Emission Trading.

Impianti Emission Trading Snam

Attività	Numero impianti	Denominazione impianti
Trasporto	13	Impianti di compressione gas di Enna, Gallese, Istrana, Malborghetto, Masera, Melizzano, Messina, Montesano, Poggio Renatico, Tarsia, Terranuova Bracciolini, Minerbio, Sergnano
Stoccaggio	8	Impianti di compressione gas di stoccaggio di Cortemaggiore, Fiume Treste, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano, Settala e Bordolano
Rigassificazione	1	Impianto del gas naturale liquefatto di Panigaglia

Emissioni di CO₂ da impianti ETS (10⁶ t)



Snam e i mercati finanziari

Andamento del titolo Snam

Il titolo Snam ha concluso il 2018 con un prezzo di chiusura pari a 3,7354 euro, in leggera flessione rispetto a quello registrato alla fine dell'anno precedente, rettificato per lo stacco dei dividendi, pari a 3,7661 euro. La variazione registrata ha portato a un Total Shareholders Return (TSR) pari a -0,8%.

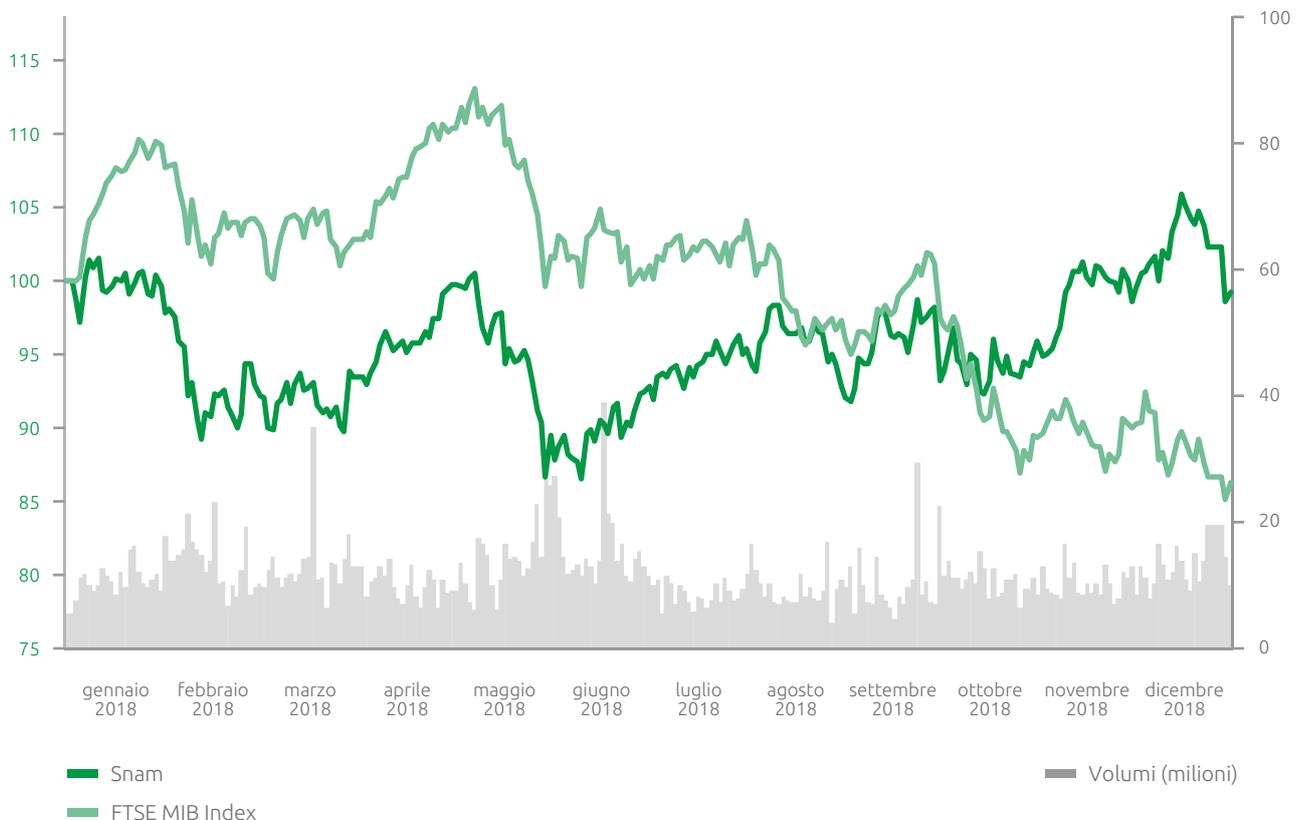
Durante il 2018 il titolo ha risentito dell'aumento dei tassi in Italia ed in particolare dello spread, uno tra i principali indicatori finanziari utilizzati per determinare il rischio paese, che ha toccato i 327 punti base durante il mese di ottobre, oltreché delle aspettative di crescita dei tassi di interesse e dell'inflazione.

Il titolo, dopo l'annuncio dell'intenzione di presentare un nuovo Piano Strategico a novembre ha performato meglio dei peers e degli indici di riferimento.

Successivamente alla presentazione del piano, anche grazie alla maggiore visibilità sulle prospettive di crescita di tutti gli indicatori economici finanziari nonché del chiaro quadro regolatorio, ha continuato a performare bene nel contesto del settore.

La società durante l'anno ha proseguito le consuete attività di investimento, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti del gas, unitamente al proprio impegno nel garantire agli azionisti una crescita profittevole e remunerativa.

Total Shareholders Return (TSR) - Confronto delle quotazioni Snam e FTSE MIB (1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2018)



Azionariato Snam al 31 dicembre 2018

Impresa consolidante	Azionisti	% di possesso
Snam S.p.A.	CDP Reti S.p.A. ^(a)	30,37
	Romano Minozzi	5,91
	Snam S.p.A.	4,85
	Altri azionisti	58,87
		100,00

(a) CDP Reti S.p.A. è posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP), l'istituzione finanziaria controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la cui missione è promuovere lo sviluppo del sistema economico e industriale italiano, è l'azionista di riferimento di Snam S.p.A.

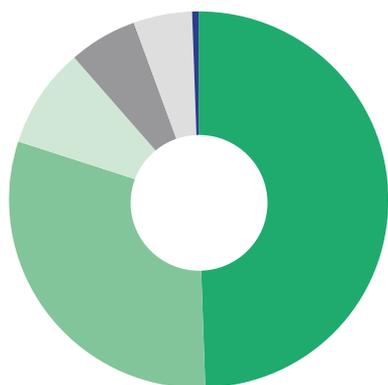
Alla fine del 2018, sulla base delle risultanze del Libro soci e di altre informazioni raccolte, CDP Reti S.p.A. detiene il 30,37% del capitale sociale, Snam S.p.A. tramite le azioni proprie in portafoglio, il 4,85%, mentre il restante 64,78% è detenuto da altri azionisti.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da n. 3.469.038.579 azioni, prive di indicazione del valore

nominale (n. 3.500.638.294 azioni al 31 dicembre 2017), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in portafoglio n. 168.197.663 azioni proprie (85.915.616 al 31 dicembre 2017), pari al 4,85% del capitale sociale, per un valore di libro di circa 626 milioni di euro (2,45% per un valore di libro di circa 318 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Maggiori informazioni in merito alla movimentazione delle azioni proprie in portafoglio nel corso del 2018, sono fornite al capitolo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presenta Relazione.

Composizione dell'azionariato Snam



- 49,7% Investitori Istituzionali
- 30,4% CDP Reti
- 8,7% Investitori Retail
- 5,9% Minozzi
- 4,8% Azioni proprie
- 0,5% Banca d'Italia

Azionariato per area geografica



- 30,9% Italia - Investitori Strategici (*)
- 17,0% USA e Canada
- 14,5% Europa Continentale
- 14,6% Italia - Retails (**)
- 9,0% UK e Irlanda
- 5,2% Resto del mondo
- 4,8% Azioni proprie
- 4,0% Italia - Istituzioni

(*) Gli investitori strategici Italia includono Banca d'Italia e CDP Reti.

(**) Gli investitori Italia Retails includono le azioni detenute da Romano Minozzi (5,9%).

Relazioni con la comunità finanziaria e Investor relations policy

Snam considera strategico per la propria reputazione mantenere rapporti costanti con gli investitori e l'intera comunità finanziaria. A questo proposito si adopera per diffondere un'informativa esauriente e tempestiva, in grado di rappresentare in modo efficace la strategia di business e le sue performance, valorizzando in modo particolare le dinamiche che assicurano la creazione di valore nel tempo.

Attività di engagement 2018

Presentazione del Piano Strategico e conference call in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (risultati annuali, risultati semestrali e trimestrali); nel corso del 2018 sono stati inoltre effettuati:

- 11 road show, finalizzati ad incontrare azionisti e investitori istituzionali, nelle maggiori piazze finanziarie europee, nord americane e asiatiche;
- 15 conferenze di settore che consentono agli investitori specializzati nel settore utilities e infrastrutture di incontrare il top management;
- 117 incontri "One-to-One" tra il management e gli investitori, ai quali si sono aggiunti numerosi group meetings (per un totale di 161 incontri).

Presenza del Titolo Snam negli Indici di Sostenibilità e riconoscimenti ESG

Il numero di investitori che includono nelle proprie scelte di investimento anche elementi intangibili, quali tematiche ambientali, sociali e di governance, cresce significativamente di anno in anno. Con essi aumenta quindi anche la richiesta di disclosure verso le aziende, chiamate a rendere disponibili ai propri stakeholders finanziari dati e informazioni sempre più chiari e completi, necessari per le loro scelte di investimento. Anche nel 2018, il titolo azionario di Snam è stato incluso nei principali indici borsistici internazionali SRI, strumento fondamentale in ottica di trasparenza verso il mercato e comparabilità verso i propri peers. Questo risultato contribuisce ad aumentare la visibilità della Società nei confronti degli investitori, come pure di tutto il mercato finanziario.

La quota complessiva degli investitori istituzionali di Snam al 31 dicembre 2018 che includono nelle loro scelte d'investimento criteri di Corporate Social Responsibility si è attestata al 9.7% del totale degli investitori istituzionali.

Presenza indici Snam negli Indici azionari di sostenibilità



Confermato per il decimo anno consecutivo il titolo Snam nel Dow Jones Sustainability World Index, il più importante indice borsistico mondiale di valutazione della responsabilità sociale delle imprese.



Confermata la presenza di Snam nel FTSE4Good, in cui è presente dal 2002, indice creato dal FTSE Group per favorire gli investimenti in aziende che rispondono a standard globalmente riconosciuti in materia di responsabilità sociale e importante punto di riferimento per la creazione di benchmark e portafogli etici.



Snam confermata nell'indice Ethibel Sustainability Index (ESI) Excellence Europe e nell'Ethibel Sustainability Index (ESI) Excellence Global. Riconfermata anche nell'Ethibel PIONEER e nell'Ethibel EXCELLENCE Investment Registers: la selezione, effettuata da Forum Ethibel, indica che la società può essere qualificata come leader di settore in termini di CSR.



Snam confermata per il quarto anno consecutivo nei due indici di sostenibilità MSCI ACWI SRI Index e MSCI ACWI ESG Leaders, dalla MSCI, società leader a livello internazionale nel fornire strumenti di supporto informativo per le decisioni di investimento di investitori globali. Gli indici MSCI Global Sustainability includono le imprese con elevato rating di sostenibilità tra quelle del settore di appartenenza.



Confermato per il nono anno consecutivo il titolo Snam negli STOXX Global ESG Leaders Indices, gruppo di indici basati su un trasparente processo di selezione delle performance, in termini di sostenibilità, di 1800 aziende quotate a livello mondiale.



Snam è presente in cinque tra i principali indici di sostenibilità ECPI. L'inclusione del titolo Snam nella famiglia degli indici ECPI è iniziata nel 2008. La metodologia ECPI consiste nello screening basato sul test di oltre 100 indicatori ESG (Environmental, Social, Governance).

Riconoscimenti ESG



Inclusa, per il sesto anno consecutivo, tra le società top scorer di CDP, organizzazione no-profit tra le più importanti a livello internazionale in tema di climate change, da cui ha ottenuto anche l'inserimento nella "A-List".



Snam presente anche nel 2018, per il quinto anno consecutivo, nell'indice United Nations Global Compact 100 ("GC 100"), sviluppato dal Global Compact delle Nazioni Unite con la società di ricerca Sustainalytics, che racchiude le 100 imprese che si sono distinte a livello globale sia per l'attenzione alle tematiche di sostenibilità sia per le performance in ambito finanziario, e che aderiscono ai dieci principi fondamentali delle Nazioni Unite in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.



Snam confermata anche nel 2018 negli indici (Europe, Eurozone, World) NYSE Euronext Vigeo 120, gestiti da Vigeo, società leader a livello europeo nella valutazione di aziende su tematiche CSR.

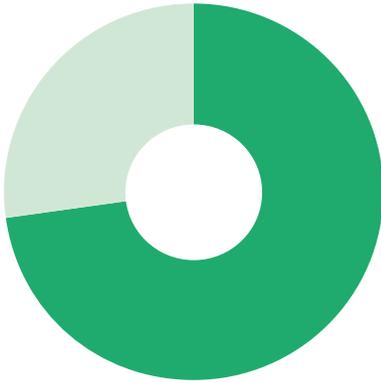


Snam confermata nel 2018 al livello "PRIME" (con rating B-) da Oekom research, primaria agenzia internazionale di rating per gli investimenti socialmente responsabili, che opera per conto di investitori istituzionali e società di servizi finanziari.



Snam confermata anche nell'indice Sustainalytics, agenzia di rating leader in ambito di valutazione delle società in ambito ESG di cui la società fa parte dal 2013.

Ripartizione per durata (%)



- 73% Lungo termine
- 22% Breve termine

Ripartizione per tipologia di tasso (%)



- 78% Tasso fisso
- 22% Tasso variabile

Gestione del debito e Credit rating

Snam ha come obiettivo una struttura di debito coerente con le esigenze di business in termini di durata dei finanziamenti e di esposizione ai tassi di interesse.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 11.548 milioni di euro, risultato di un debito finanziario lordo pari a 13.420 milioni di euro e disponibilità liquide ed equivalenti per 1.872 milioni di euro.

Con riferimento al mercato dei capitali, nel mese di gennaio 2018 Snam ha effettuato un'emissione obbligazionaria a due anni per 350 milioni di euro, a tasso variabile (Euribor 3m +15bps), convertita in obbligazione a tasso fisso con rendimento complessivo negativo, come parte della strategia di funding a breve-medio termine della società. Nel mese di settembre Snam ha effettuato un'emissione obbligazionaria a tasso fisso, con scadenza 18 settembre 2023, di ammontare pari a 600 milioni di euro, cedola pari all'1%. Nel mese di dicembre 2018 Snam ha concluso con successo il riacquisto sul mercato di obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con una cedola media pari a circa il 2,6% e una durata residua pari a circa 3,7 anni. Il prezzo di riacquisto, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati (7 milioni di euro), pari a complessivi 580 milioni di euro, è stato in parte finanziato tramite un'operazione di riapertura per 300 milioni di euro dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso di settembre, avente stessa durata e stessa cedola dell'emissione originaria.

Con riferimento al mercato bancario, nei mesi di luglio ed ottobre Snam ha incrementato l'importo netto delle proprie linee bancarie bilaterali per un ammontare addizionale pari a 450 milioni di euro, a condizioni molto competitive ed al di sotto di quelle prevalenti in quel momento sul mercato, estendendone al contempo la durata media (precedente fissata a novembre 2019) di circa due anni.

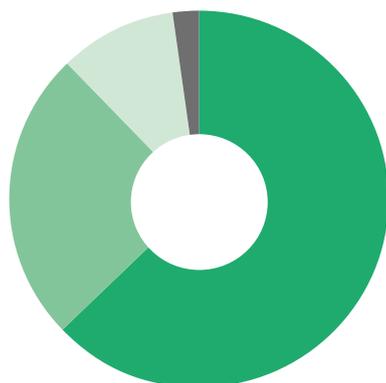
Al 31 dicembre 2018 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro, a fronte delle quali nel corso dell'anno, nell'ambito del percorso di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo, è stata estesa la durata, senza incremento dei margini, e perfezionata la trasformazione in sustainable loan. Si tratta del terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo nonché del primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus/malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance).

A seguito della rinegoziazione le due linee sindacate, di ammontare pari a 2,0 miliardi di euro e 1,2 miliardi di euro, scadranno nel luglio 2022 e dicembre 2023 rispettivamente, con una estensione di un anno rispetto alla durata precedente. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi⁶, utilizzato per circa 8,0 miliardi di euro⁷.

6 In data 2 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN lasciando invariato il controvalore complessivo a 10 miliardi di euro. Il rinnovo del Programma consente l'emissione, entro il 2 ottobre 2019, di prestiti obbligazionari per un importo massimo di 1,74 miliardi di euro, da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa.

7 Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Ripartizione per tipologia (%)



- 63% Prestiti obbligazionari
- 25% Debiti verso banche
- 10% Contratti di finanziamento su provvista BEI
- 2% Euro Commercial Paper - ECP

Snam dispone altresì di un programma di Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 1 miliardo di euro. Al 31 dicembre 2018 il programma ECP è utilizzato per un valore nominale complessivo di 225 milioni di euro come parte della strategia di funding a breve-medio termine della società.

L'insieme di tali operazioni sul mercato, sia bancario sia obbligazionario, hanno consentito di ottimizzare le scadenze del debito a medio-lungo termine, allungandone la durata media e creando le condizioni per una ulteriore riduzione del costo medio del debito nel 2019.

Parallelamente è proseguita l'attività di comunicazione con le agenzie di rating Moody's, Fitch e Standard & Poor's, con il mantenimento del giudizio di merito creditizio a livello di solido "investment grade" da parte di Moody's (Baa2 con outlook stabile), Fitch (BBB+ con outlook stabile), e Standard & Poor's (BBB+ con outlook negativo).

Il downgrade di un notch (da Baa1 a Baa2) da parte di Moody's, avvenuto nel mese di ottobre, è conseguenza di un analogo deterioramento di un notch del rating della Repubblica Italiana. Inoltre, in occasione dell'avvio del programma di Commercial Paper da parte di Snam, le agenzie hanno assegnato un rating di breve termine alla società pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F-2 per Fitch.

Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica.

	MOODY'S	STANDARD & POOR'S	FitchRatings
Ultimo aggiornamento	29 ottobre 2018	27 novembre 2018	12 dicembre 2018
Rating sul debito a lungo termine	Baa2	BBB +	BBB +
Rating sul debito a breve termine	P2	A-2	F2
Outlook	Stabile	Negativo	Stabile

Andamento della gestione nei settori di attività

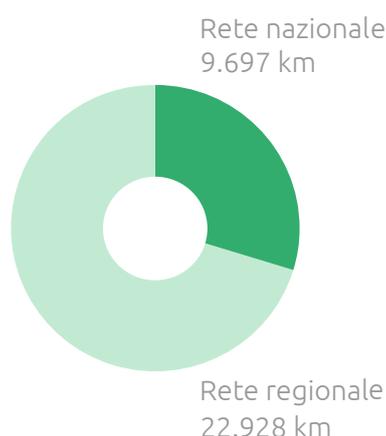


LE INFRASTRUTTURE SNAM IN ITALIA



Trasporto di gas naturale

32.625 km
Rete di gasdotti
in esercizio

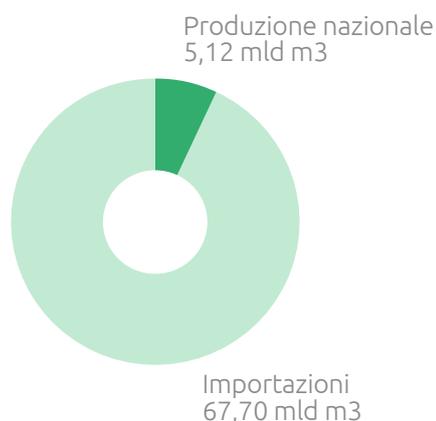


LA PRESENZA DI SNAM NEL TRASPORTO IN ITALIA

Snam, attraverso le società controllate Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas, è il principale operatore italiano di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia, con 32.625 km di gasdotti in esercizio in alta e media pressione (circa il 93% dell'intero sistema di trasporto). Snam gestisce la rete dei gasdotti attraverso 8 distretti, 48 centri di manutenzione distribuiti sul territorio, 13 impianti di compressione, inclusi i due nuovi impianti di Minerbio e Sergnano entrati in esercizio nel 2018, e un centro di dispacciamento, recentemente rinnovato nelle strutture e nella tecnologia. Il gas proveniente dall'estero è immesso in rete nei canali di importazione, in corrispondenza delle interconnessioni con i metanodotti di importazione e dei terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato, prodotto e rigassificato, il gas è movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o ai grandi clienti finali (centrali termoelettriche e impianti industriali).

Snam conferisce capacità di trasporto agli shipper che ne fanno richiesta. In questo modo, gli utenti acquisiscono il diritto di immettere o di ritirare, in qualsiasi giorno dell'anno termico, un quantitativo di gas non superiore alla portata giornaliera conferita. Le condizioni di accesso al servizio sono contenute nel Codice di Rete. Gli shipper hanno la possibilità di effettuare cessioni e scambi di gas presso un Punto di Scambio Virtuale (PSV) della Rete Nazionale, grazie alla piattaforma informatica loro dedicata.

72,82 mld m³
immessi nella rete



Nel 2018 la capacità di trasporto mediamente offerta, relativa ai punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL, è stata di 360,8 milioni di metri cubi medi/giorno; in aggiunta a tale capacità, Snam ha reso disponibili capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con le produzioni nazionali per un totale di 19,2 milioni di metri cubi medi/giorno e con le produzioni di biometano per un totale di 0,1 milioni di metri cubi medi/giorno.

Nel corso degli ultimi 15 anni gli operatori del trasporto sono cresciuti costantemente, passando dai 30 operatori del 2003 ai circa 200 operatori nel 2018 (tra shipper e trader), con un numero di clienti pari a 136 (+6,7% rispetto al 2017).

Nel 2018 sono stati stipulati 88 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, di cui 14 per immissioni di biometano e 43 per CNG.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

L'informativa del settore Trasporto di gas naturale include i valori delle società Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto.

(milioni di €)	2016	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali ^(a)	2.035	2.039	2.118	79	3,9
- di cui Ricavi regolati ^(a)	1.999	1.981	2.041	60	3,0
Ricavi totali net of pass-through items ^(a)	1.815	1.874	1.984	110	5,9
Costi operativi ^(a)	469	452	479	27	6,0
Costi operativi adjusted ^{(a) (b)}	469	441	462	21	4,8
Costi operativi adjusted net of pass-through items ^(a)	249	276	328	52	18,8
Utile operativo	1.021	1.037	1.064	27	2,6
Utile operativo adjusted ^(b)	1.021	1.048	1.081	33	3,1
Investimenti tecnici	776	917	764	(153)	(16,7)
- di cui con maggior remunerazione	345	383	280	(103)	(26,9)
- di cui con remunerazione base ^(c)	431	534	485	(49)	(9,2)
Capitale investito netto al 31 dicembre	12.263	12.542	12.551	9	0,1
Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) ^(d)	70,64	74,59	72,82	(1,77)	(2,4)
Rete dei gasdotti (km in esercizio) ^(e)	32.508	32.584	32.625	41	0,1
- di cui Rete Nazionale ^(e)	9.590	9.704	9.697	(7)	(0,1)
- di cui Rete Regionale	22.918	22.880	22.928	48	0,2
Potenza installata nelle centrali di compressione (MW) ^(f)	922	902	961	59	6,5
Dipendenti in servizio a fine periodo (numero)	1.726	1.972	1.915	(57)	(2,9)

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Maggiori informazioni relative alle misure di risultato adjusted e ai relativi special item che rilevano a livello consolidato, sono fornite al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari-Non GAAP measures".

(c) A un WACC base reale pre-tasse pari al 5,4% sia per il 2017 che per il 2018.

(d) I dati relativi al 2018 sono aggiornati alla data dell'11 gennaio 2019. I valori del 2017 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico. Con riferimento all'esercizio 2018, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc).

(e) Con riferimento al 2017 e al 2018, il dato include 84 Km di rete riferiti alla società Infrastrutture Trasporto Gas.

(f) Con riferimento al 2017, il dato esclude le unità "in conservazione" relative alla centrale di Gallese.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 2.118 milioni di euro, in aumento di 79 milioni di euro, pari al 3,9%, rispetto all'esercizio 2017 (2.039 milioni di euro). Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi⁸, i ricavi totali ammontano a 1.984 milioni di euro, in aumento di 110 milioni di euro, pari al 5,9%, rispetto all'esercizio precedente.

I **ricavi regolati** (2.041 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente ai corrispettivi per il servizio di trasporto di gas naturale (2.023 milioni di euro) e agli incentivi riconosciuti al Responsabile del Bilanciamento (RdB) (15 milioni di euro) a seguito delle azioni poste in atto, così come previsto dalla deliberazione 554/2016/R/gas. I ricavi regolati, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 1.907 milioni di euro, in aumento di 91 milioni di euro, pari al 5,0%, rispetto all'esercizio 2017. L'aumento è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi di trasporto (+81 milioni di euro)⁹ a fronte dell'aggiornamento del capitale investito riconosciuto ai fini regolatori-RAB (+64 milioni di euro), al maggior contributo di ITG (l'intero esercizio 2018 contro 3 mesi nel 2017; +15 milioni di euro), nonché ai maggiori incentivi riconosciuti al Responsabile del Bilanciamento (+7 milioni di euro).

I **ricavi non regolati** (77 milioni di euro) registrano un incremento di 19 milioni di euro, pari al 32,8%, rispetto all'esercizio 2017. L'aumento è attribuibile ai servizi prestati ad altre società del Gruppo (+16 milioni di euro) a seguito essenzialmente del trasferimento da Stogit a Snam Rete Gas, nell'ambito del Progetto Integra perfezionatosi in data 1° luglio 2017, del ramo d'azienda "Impianti e servizi tecnici". L'aumento trova corrispondenza nel maggior costo lavoro a fronte delle risorse trasferite.

L'**utile operativo adjusted**, che esclude gli special item rappresentati dagli oneri per esodo agevolato in applicazione dello strumento di pensionamento anticipato regolamentato dall'art. 4 commi 1-7 della Legge 92/2012 cosiddetta "Legge Fornero", unitamente all'introduzione della cosiddetta "quota100", prevista dalla Legge di bilancio 2019 (17 milioni di euro complessivamente), ammonta a 1.081 milioni di euro, in aumento di 33 milioni di euro, pari al 3,1%, rispetto all'esercizio 2017.

L'aumento è attribuibile ai maggiori ricavi (+94 milioni di euro, al netto dei riaddebiti di servizi prestati ad altre società del Gruppo) in parte compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni (-25 milioni di euro, pari al 4,5%) dovuti essenzialmente all'entrata in esercizio di nuovi assets, e dell'aumento dei costi operativi (-36 milioni di euro, pari al 14,5%, al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, degli effetti della riorganizzazione aziendale nell'ambito del Progetto Integra e degli special item). Tale aumento è attribuibile principalmente agli oneri rivenienti dai maggiori utilizzi di Gas Non Contabilizzato (GNC)¹⁰ rispetto alle quantità conferite in natura dagli utenti (-22 milioni di euro, al netto al netto degli utilizzi del fondo stanziato in precedenti esercizi) e ai maggiori costi per servizi, principalmente di natura informatica, riaddebitati dalla controllante Snam S.p.A., solo in parte compensati dalle azioni di ottimizzazione della gestione delle infrastrutture IT.

8 Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative alla modulazione, a cessioni di gas naturale effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas e all'interconnessione.

9 La variazione include l'adeguamento dei ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per l'anno 2018, al fine di tener conto dei valori di consuntivo relativi all'anno 2017, come disposto dall'Autorità con delibera 390/2018/R/gas del 18 luglio 2018.

10 Con riferimento all'istanza presentata dalla Società all'Autorità di regolazione - ARERA, per il riconoscimento dei maggiori oneri relativi all'acquisto di gas per la copertura del GNC per gli anni 2018-2019, si precisa che la stessa Autorità con comunicazione del 13 febbraio 2019, pur valutando positivamente la richiesta della Società, ha ritenuto tuttavia necessario acquisire ulteriori elementi informativi propedeutici al completamento dell'istruttoria. La Società sta collaborando con l'Autorità nel fornire le informazioni richieste.

Investimenti tecnici

Tipologia di investimento	2016		2017		2018		
	Maggiore Remunera- zione (%)*	Milioni di €	Maggiore Remunera- zione (%)*	Milioni di €	Tipologia di investimento	Maggiore Remunerazione (%)(**)	Milioni di €
Sviluppo nuova capacità di importazione	2,0%	226	2,0%	276	Sviluppo	1,0%	279
Sviluppo Rete Nazionale	1,0%	1	1,0%	10			
Sviluppo Rete Regionale	1,0%	118	1,0%	97			
Sostituzione e altro		431		534	Sostituzione e altro		485
		776		917			764

(*) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,4%. Con riferimento al solo anno 2016, al WACC base reale pre-tasse si aggiunge l'1% a compensazione del lag regolatorio.

(**) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,4%, applicato agli investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici superiore a 1,5 ai sensi della Delibera 575/2017/R/Gas.

Gli **investimenti tecnici** del 2018 ammontano a 764 milioni di euro, in riduzione di 153 milioni di euro, pari al 16,7%, rispetto all'esercizio 2017 (917 milioni di euro).

Gli investimenti sono stati classificati in coerenza rispettivamente con le delibere 575/2017/R/gas con riferimento all'esercizio 2018 e 514/2013/R/gas per gli investimenti 2017 con cui l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA o Autorità) ha individuato differenti categorie di progetti cui è associato un diverso livello di remunerazione.

I principali investimenti di **Sviluppo** di nuova capacità di trasporto per i quali è prevista una maggiore remunerazione dell'1% (279 milioni di euro) riguardano principalmente:

- investimenti di **sviluppo di nuova capacità di trasporto sulla Rete Nazionale funzionale alla capacità di importazione ed esportazione** (174 milioni di euro) nell'ambito dell'iniziativa di supporto del mercato nell'area Nord Occidentale del Paese e per consentire l'inversione dei flussi fisici di trasporto nei punti di interconnessione con il Nord Europa nell'area della Pianura Padana, dei progetti di potenziamento della rete di trasporto dai punti di entrata nel Sud Italia, del metanodotto Cervignano-Mortara e degli impianti di compressione di Sergnano e Minerbio entrati in esercizio a partire dal mese di ottobre 2018;

- investimenti di **sviluppo di nuova capacità di trasporto sulla Rete Regionale e sulla Rete Nazionale** (106 milioni di euro) tra cui si segnalano: (i) il proseguimento dei lavori relativi all'allacciamento Italgas Storage S.r.l. di Cornegliano Laudense; (ii) il proseguimento dei lavori di costruzione e allacciamento connessi alla metanizzazione della Regione Calabria, tra cui la derivazione per Montebello Jonico.

Gli **investimenti di sostituzione e altri investimenti con remunerazione base**¹¹ (485 milioni di euro), riguardano principalmente: (i) opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza, anche in termini di funzionalità e qualità, degli impianti (366 milioni di euro), tra i quali, si segnala il proseguimento dell'attività di progettazione e di acquisizione permessi e per inizio consegna dei materiali del rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti tratto Ravenna-Recanati (27 milioni di euro); (ii) progetti relativi allo sviluppo di nuovi sistemi informativi, nonché all'implementazione degli esistenti (65 milioni di euro); (iii) progetti di upgrading degli impianti di riconsegna (24 milioni di euro); (iv) opere riaddebitate a terzi (10 milioni di euro); (v) l'acquisto di beni strumentali all'attività operativa (18 milioni di euro).

¹¹ Con riferimento agli investimenti del 2018, la remunerazione base comprende il tasso del Capitale Investito Netto (WACC reale pre tasse) del 5,4%.

DNF **Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi**

Per sviluppare i nuovi insediamenti, oltre ai criteri di fattibilità tecnico-economica, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e nelle Procedure di Autotrazione Integrata Ambientale (AIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Decreti di VIA ottenuti nell'anno

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data Decreto
Metanodotti				
Rifacimento metanodotto Rimini-Sansepolcro ed opere connesse	81,915	Emilia-Romagna e Toscana	Toscana	18/06/18

Decreti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ottenuti nell'anno

Denominazione	N. unità di compressione	Regioni interessate	Competenza	Data Decreto
Centrale di compressione gas				
Gallese (riesame per modifica sostanziale)	3	Lazio	MATTM	11/05/2018

Provvedimenti di verifica di assoggettabilità VIA ottenuti nell'anno

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data provvedimento
Metanodotti				
Mornico al Serio - Travagliato Tratto Chiari - Travagliato	24,94	Lombardia	Provincia di Brescia	03/05/2018
Asti-Cuneo Varianti per realizzazione impianti di lancio/ricevimento PIG	3,941	Piemonte	Ministero dell'Ambiente	26/09/2018

Domande di VIA presentate al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dei Beni Culturali

Metanodotti	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Data presentazione
Rifacimento Ravenna - Chieti Tratto Ravenna - Jesi	142,6	Emilia-Romagna - Marche	30/04/2018

Domande di verifica assoggettabilità VIA presentate al Ministero dell'Ambiente (MATTM)

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni – Provincie interessate	Data presentazione
Metanodotto			
Ricollegamento Allacciamento Torino di Sangro (CH)	1,132	Abruzzo	22/06/2018
Variante per Inserimento PIDi n. 18,2 sul Chieti - San Salvo (CH)	0,113	Abruzzo	22/06/2018
Tortona - Alessandria - Asti - Torino Rifacimento Attr. FR 39.1	3,68	Piemonte	26/07/2018
Varianti S. Eufemia - Crotona Rif. Attraversamento Fiume S. Anna (KR)	0,64	Calabria	01/08/2018
Derivazione per Altino 2° Tronco Variante real. opere idrauliche torrente Rio Secco	0,07	Abruzzo	21/12/2018
Asti-Cuneo Varianti per realizzazione impianti di lancio/ricevimento pig	3,941	Piemonte	28/03/2018
Impianti			
Impianto HPRS IS64/24 bar di Castellana Grotte		Puglia	17/07/2018

Domande di riesame Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) presentate al Ministero dell'Ambiente

Denominazione	N. unità di compressione	Regioni – Provincie interessate	Data presentazione
Centrali di compressione gas			
Melizzano (riesame)	4	Campania-Benevento	24/12/2018
Montesano sulla Marcellana (riesame)	4	Campania-Salerno	24/12/2018
Tarsia (riesame)	4	Calabria-Cosenza	24/12/2018
Istrana (riesame, rinnovo e modifica sostanziale)	4	Veneto-Treviso	27/11/2018

ANDAMENTO OPERATIVO

Bilancio gas della Rete di Trasporto Nazionale

I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) convenzionalmente

pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc). Il dato elementare è misurato in energia (MJ) ed è ottenuto moltiplicando i metri cubi fisici effettivamente misurati per il relativo potere calorifico.

Domanda gas in Italia

(miliardi di m ³)	2016	2017 (a)	2018	Var. ass.	Var. % (b)
Residenziale e terziario	28,86	29,48	29,17	(0,31)	(1,1)
Termoelettrico	23,43	25,36	23,28	(2,08)	(8,2)
Industriale (c)	16,58	17,80	17,87	0,07	0,4
Altro (d)	2,04	2,51	2,34	(0,17)	(6,8)
Totale	70,91	75,15	72,66	(2,49)	(3,3)

(a) I valori del 2017 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

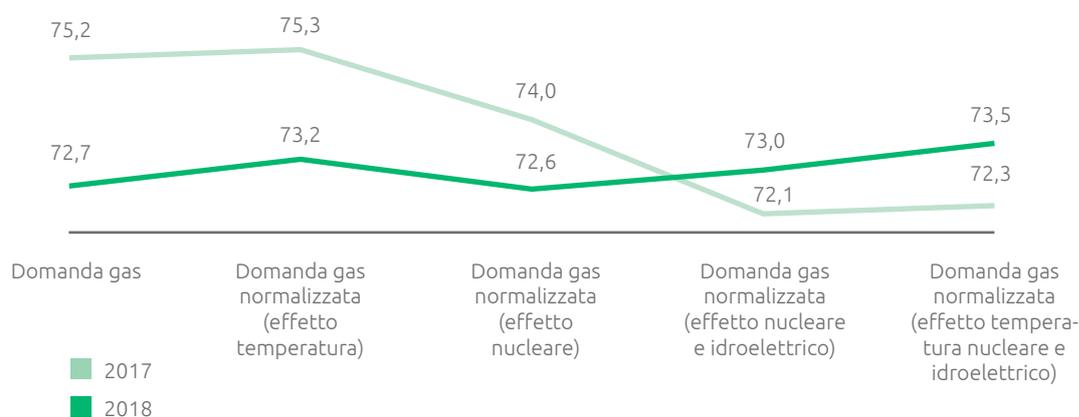
(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.

(c) Comprende i consumi dei settori Industria, Agricoltura e Pesca, Sintesi Chimica e Autotrazione.

(d) Consumi e perdite principalmente riferiti al sistema di trasporto di gas naturale, al sistema energetico, al settore up-stream, allo stoccaggio e agli impianti del GNL.

La **domanda di gas in Italia** nel 2018 è stata pari a **72,66 miliardi di metri cubi**, in riduzione di 2,49 miliardi di metri cubi, pari al 3,3% rispetto al 2017. La riduzione è attribuibile principalmente ai minori consumi registrati nel settore termoelettrico (-2,08 miliardi di metri cubi; -8,2%), a seguito del ritorno ai normali flussi di importazione elettrica, ridottisi nel 2017 a causa del fermo di alcuni impianti nucleari francesi nei primi due mesi dell'anno, e da un aumento della produzione idroelettrica, ritornata ai normali livelli dopo la scarsità idrica che ha caratterizzato il 2017. Sulla riduzione della domanda gas hanno altresì inciso i minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,31 miliardi di metri cubi; -1,1%) attribuibili all'andamento climatico.

La **domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura** è stimata pari a 73,2 miliardi di metri cubi, in riduzione di 2,1 miliardi di metri cubi (-2,8%) rispetto al corrispondente valore del 2017 (75,3 miliardi di metri cubi). La domanda gas in termini normalizzati, oltre che per la temperatura, per gli effetti derivanti da un ritorno ai normali livelli di produzione idroelettrica e di produzione da nucleare, è stimata pari a 73,5 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,2 miliardi di metri cubi, pari all'1,7%, rispetto al corrispondente valore del 2017 (72,3 miliardi di metri cubi).



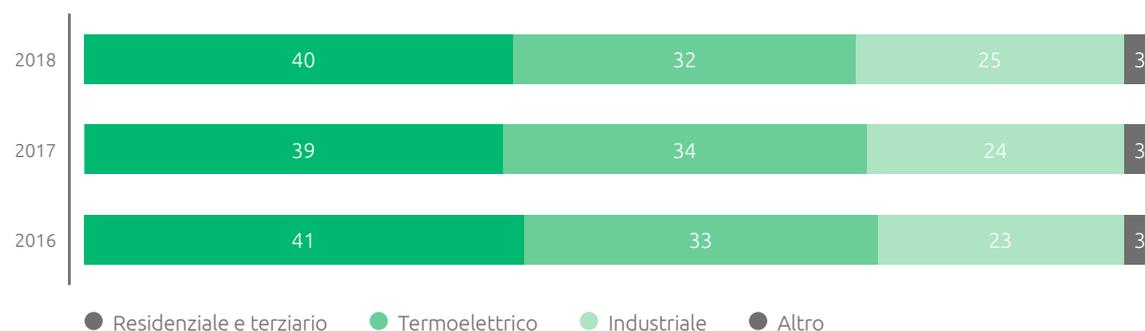
Disponibilità di gas naturale

(miliardi di m ³)	2016	2017 (*)	2018	Var. ass.	Var. % (b)
Da gas immesso in rete per punto di entrata	65,07	69,35	67,70	(1,65)	(2,4)
Da produzione nazionale	5,57	5,24	5,12	(0,12)	(2,3)
Totale gas immesso in Rete	70,64	74,59	72,82	(1,77)	(2,4)
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (**)	(0,20)	0,23	(0,43)	(0,66)	
Totale disponibilità di gas naturale	70,44	74,82	72,39	(2,43)	(3,2)

(*) I valori del 2017 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

Domanda gas per settore (% sul totale domanda gas)



La **disponibilità di gas naturale in Italia** (72,39 miliardi di metri cubi), pari alla somma tra il gas immesso nella Rete di Trasporto Nazionale e il saldo netto di prelievi/immissioni da/in stoccaggio, registra una riduzione di 2,43 miliardi di metri cubi (-3,2%) rispetto al 2017. La riduzione è dovuta ai minori volumi di gas immesso in rete per punto di entrata (-1,65 miliardi di metri cubi; -2,4%) e alla riduzione della produzione nazionale (-0,12 miliardi di metri cubi; -2,3%), unitamente alle maggiori immissioni nette in stoccaggio, a fronte delle erogazioni nette del periodo precedente (-0,66 miliardi di metri cubi).

Gas immesso in rete (*)

(miliardi di m ³)	2016	2017	2018 (*)	Var. ass.	Var. %
Produzione nazionale	5,57	5,24	5,12	(0,12)	(2,3)
Punti di entrata (**)	65,07	69,35	67,70	(1,65)	(2,4)
Tarvisio	28,27	30,18	29,69	(0,49)	(1,6)
Mazara del Vallo	18,87	18,88	17,09	(1,79)	(9,5)
Passo Gries	6,70	7,25	7,76	0,51	7,0
Gela	4,81	4,64	4,47	(0,17)	(3,7)
Cavarzere (GNL)	5,72	6,85	6,71	(0,14)	(2,0)
Panigaglia (GNL)	0,22	0,62	0,88	0,26	41,9
Livorno (GNL)	0,48	0,91	1,07	0,16	17,6
Gorizia		0,02	0,03	0,01	50,0
Totale	70,64	74,59	72,82	(1,77)	(2,4)

(*) I dati relativi al 2018 sono aggiornati alla data dell'11 gennaio 2018. I valori del 2017 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**)Punti interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione di GNL.

Immissioni e prelievi di gas nella rete di trasporto

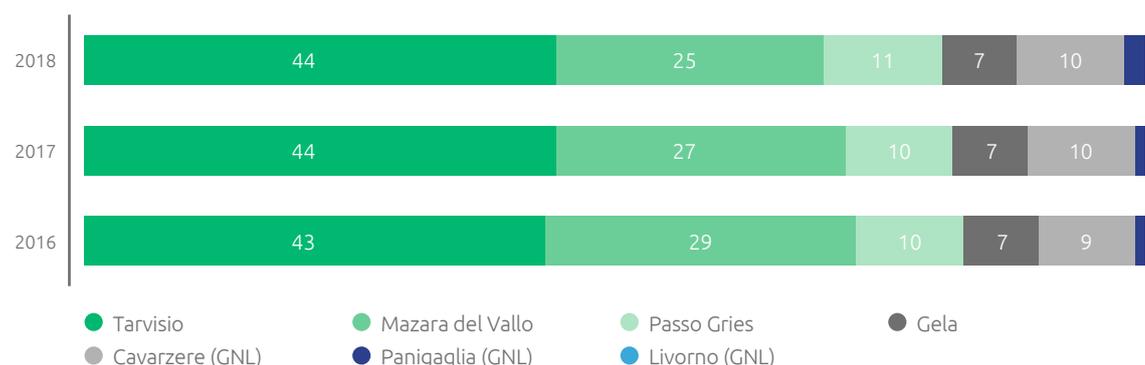
Il gas immesso in rete nel 2018 risulta complessivamente pari a 72,82 miliardi di metri cubi, in riduzione di 1,77 miliardi di metri cubi rispetto al 2017 (-2,4%).

Le immissioni in Rete dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento sono pari a 5,12 miliardi di metri cubi, in riduzione di 0,12 miliardi di metri cubi rispetto al 2017 (-2,3%).

I volumi immessi per punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali di rigassificazione, complessivamente pari a 67,70 miliardi di metri cubi, registrano una riduzione di 1,35 miliardi di metri cubi (-2,4% rispetto al 2017).

Tale variazione è attribuibile ai minori volumi immessi dai punti di entrata Mazara del Vallo (-1,79 miliardi di metri cubi; -9,5%), di Tarvisio (-0,49 miliardi di metri cubi; -1,6%) e di Gela (-0,17 miliardi di metri cubi; -3,7%), i cui effetti sono stati in parte compensati dai maggiori volumi immessi dal punto di entrata di Passo Gries (+0,51 miliardi di metri cubi; +7,0%) e dai terminali di rigassificazione di GNL (+0,28 miliardi di metri cubi; +3,3%).

Gas naturale immesso in rete per punti di importazione (% sul totale gas immesso in rete)



Prelievi di gas naturale

(miliardi di m ³)	2016	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Riconsegna al mercato nazionale	69,91	73,97	71,48	(2,49)	(3,4)
Esportazioni e transiti (*)	0,27	0,33	0,45	0,12	36,4
Consumi ed emissioni Snam Rete Gas	0,23	0,28	0,27	(0,01)	(3,6)
Gas non contabilizzato e altre variazioni (**)	0,03	0,24	0,19	(0,05)	(20,8)
Totale prelievi di gas naturale	70,44	74,82	72,39	(2,43)	(3,2)

(*) Include le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(**) Include la variazione dell'invaso in rete. Nel bilancio energetico redatto da Snam Rete Gas è definito convenzionalmente GNC la differenza fisiologica tra le quantità di gas misurate all'ingresso della rete e le quantità di gas misurate all'uscita, derivante dalla tolleranza tecnica degli strumenti di misura.

Il gas naturale prelevato dalla rete di trasporto Nazionale nel 2018 (72,39 miliardi di metri cubi) è stato destinato principalmente: (i) alla riconsegna agli utenti presso i punti di uscita dalla rete (71,48 miliardi di metri cubi; -3,4%); (ii) alle

esportazioni e transiti (0,45 miliardi di metri cubi; +36,4%); (iii) ai consumi degli impianti di compressione e alle emissioni di gas dalla rete e dagli impianti di Snam Rete Gas (0,27 miliardi di metri cubi; -3,6%).

Riconduzione tra gas prelevato dalla rete e domanda gas in Italia

(miliardi di m ³)	2016	2017 (a)	2018	Var. ass.	Var. % (b)
Totale gas immesso in rete	70,64	74,59	72,82	(1,77)	(2,4)
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (c)	(0,20)	0,23	(0,43)	(0,66)	(287,0)
Totale prelievi di gas naturale	70,44	74,82	72,39	(2,43)	(3,2)
Esportazioni (-) (d)	(0,27)	(0,33)	(0,45)	(0,12)	36,4
Gas immesso su rete regionale di altri operatori	0,04	0,03	0,03	-	-
Altri consumi (e)	0,70	0,63	0,69	0,06	9,5
Totale domanda Italia	70,91	75,15	72,66	(2,49)	(3,3)

(a) I valori del 2017 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.

(c) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

(d) Include i transiti e le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(e) Comprende i consumi dei terminali di rigassificazione di GNL, i consumi delle centrali di compressione per stoccaggio e delle centrali per il trattamento della produzione.

Capacità di trasporto

(milioni di m ³ medi/giorno)	Punti di entrata	Anno solare 2016			Anno solare 2017			Anno solare 2018		
		Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)
	Tarvisio	111,6	93,4	83,7	111,4	94,6	84,9	111,1	107,4	96,7
	Mazara del Vallo (*) (**)	91,5	84,9	92,8	84,4	78,3	92,8	82,0	81,2	99,0
	Passo Gries	64,4	22,1	34,3	64,4	22,4	34,7	64,4	34,8	54,0
	Gela (*)	30,8	26,0	84,4	23,8	22,0	92,4	20,3	20,1	99,0
	Cavarzere (GNL)	26,4	24,4	92,4	26,4	24,4	92,5	26,4	24,4	92,4
	Livorno (GNL)	15,0	15,0	100,0	15,0	15,0	100,0	15,0	15,0	100,0
	Panigaglia (GNL)	13,0	0,6	4,6	13,0	2,0	15,5	13,0	4,0	30,8
	Gorizia	4,6			4,6	0,1	2,2	4,2	0,1	2,4
	Capacità Concorrente (*)	9,7			21,2			24,4		
Totale		367,0	266,4	72,6	364,2	258,8	71,0	360,8	287,0	79,5

(*) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Gela non comprendono la Capacità Concorrente. Tale capacità, ai sensi del Regolamento UE n.984/2013 in vigore dal 1 novembre 2015, è la capacità di trasporto disponibile presso un Punto il cui conferimento riduce in tutto o in parte la capacità disponibile per il conferimento presso un altro Punto del Sistema di Trasporto.

(**) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Tarvisio sono comprensive delle quote di capacità di cui alla Delibera 666/2017/R/GAS dell'ARERA.

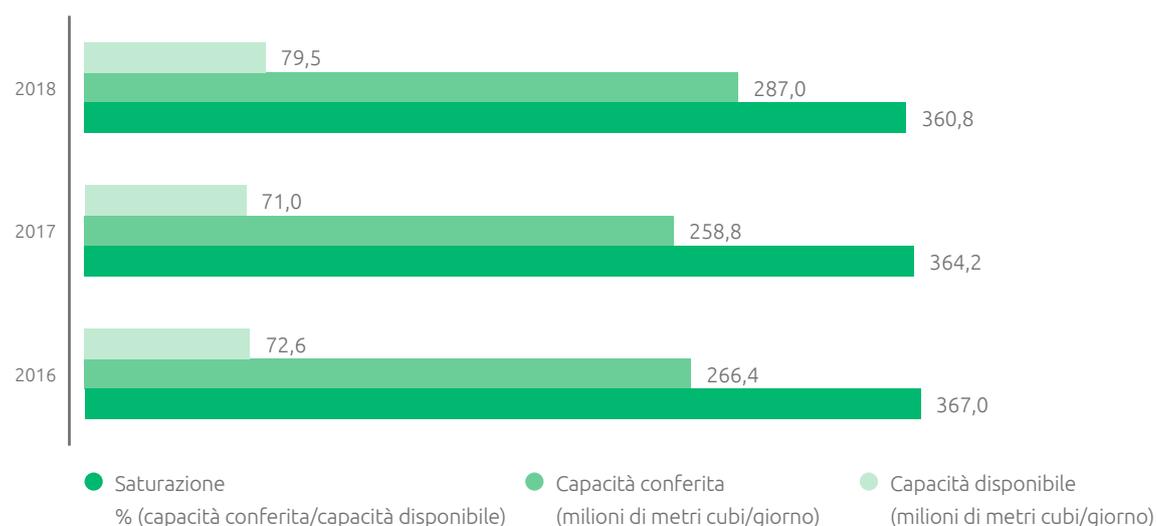
La capacità di trasporto della rete ha permesso, anche per l'anno 2018, di soddisfare integralmente la domanda di capacità da parte degli Utenti. La capacità di trasporto mediamente offerta presso i Punti di Entrata interconnessi con metanodotti esteri e presso i rigassificatori per l'anno 2018 è stata pari a 360,8 milioni di metri cubi/giorno, 24,4 dei quali offerti come capacità concorrente fra i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Gela. In aggiunta alle capacità sopra descritte, relative ai punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL, sono disponibili capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con le produzioni nazionali, per un totale di 19,2 milioni di metri cubi/giorno, e con le produzioni di biometano, per un totale di 0,1 milioni di metri cubi/giorno.

Snam Rete Gas ha predisposto il piano di lungo termine delle disponibilità di capacità di trasporto, comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità in data 26 giugno 2018 e pubblicato sul sito di Snam all'indirizzo www.snam.it/it/trasporto nella sezione servizi online/capacità.

Il documento evidenzia i dati delle capacità in tutti i punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL per l'anno termico 2017-2018 e per i successivi anni fino al 30 settembre 2033.

Per l'anno termico 2017-2018 sono inoltre offerte le capacità di trasporto dei punti di uscita interconnessi con l'estero di Passo Gries, Gorizia, Bizzarone e San Marino per un totale di 10 milioni di metri cubi/giorno. Sul punto di uscita di Tarvisio sono disponibili 18 milioni di metri cubi/giorno di capacità di trasporto di tipo interrompibile subordinata alla presenza di un flusso fisico in ingresso o di un flusso fisico nullo nel punto di entrata di Passo Gries. Per il punto di uscita di Passo Gries è al momento presente una capacità di trasporto su base fisica pari a 5 milioni di metri cubi/giorno e sono stati completati i lavori per la realizzazione di una capacità di trasporto su base fisica fino a 40 milioni di metri cubi/giorno, offerti dal 1° ottobre 2018.

Capacità di trasporto e saturazione



Erogazione e sviluppo dei servizi di trasporto

	2016	2017	2018
Clienti attivi (shipper)	136	128	136
Nuovi contratti di allacciamento per punti di consegna /riconsegna	45	78	88

Nel 2018 sono stati stipulati 88 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o potenziamento di punti esistenti, di cui 14 per immissioni di biometano e 43 per CNG (di cui 17 da Snam 4 Mobility). Nel corso degli ultimi dieci anni, grazie allo sviluppo dei servizi di Snam, il mercato italiano del gas ha visto crescere costantemente gli operatori del trasporto, passati da 30 nel 2003 a quasi 200. Con il nuovo regime di bilanciamento (Regolamento UE 312/2014), attivo da ottobre 2016, e attraverso la piattaforma PRISMA, gli operatori possono effettuare scambi di gas e transazioni di capacità di trasporto su base infra-giornaliera, giornaliera, mensile, trimestrale e annuale, fino ad un massimo di 15 anni.

Nel 2018 è proseguito il processo di integrazione, iniziato nel mese di luglio 2017, che ha fatto confluire all'interno di un'unica organizzazione le attività di gestione commerciale dei tre business riguardanti il trasporto, lo stoccaggio e la rigassificazione. A questo proposito è stato realizzato un progetto che integra i know how e migliora le performance: un'unica Sala Controllo Commerciale, che lavora 24 ore su 24 al presidio del sistema gas italiano, impegno che prevede specifici obblighi informativi previsti dal Codice di Bilanciamento della Rete quali la pubblicazione oraria, sul sito Snam, di informazioni riguardanti lo stato di bilanciamento del sistema nonché la pubblicazione, due volte al giorno e per ogni shipper, di informazioni sui prelievi di gas con l'obiettivo principale di migliorare la qualità del servizio fornito ai clienti riducendo i tempi di gestione.

Per favorire ulteriore flessibilità del sistema, in ottemperanza alle deliberazioni dell'Autorità n. 336/2016/R/gas e 512/2017/R/gas, nel sistema gas italiano è stata introdotta la possibilità di prenotare capacità di trasporto mensile e giornaliera presso i punti di riconsegna, e le relative aree di prelievo, che alimentano impianto di generazione di energia elettrica.

Tale nuova modalità di accesso al sistema di trasporto gas si sposa con le esigenze del sistema elettrico di disporre di modalità di conferimento più flessibili per far fronte in maniera tempestiva ed efficiente alle mutate condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

Per gestire i rapporti con i clienti, Snam ha attualmente in uso numerosi software applicativi e portali web sviluppati nel tempo che rappresentano un capitale distintivo dell'azienda e che vengono costantemente innovati. In particolare, Snam mette a disposizione il Portale Myg@sview, uno strumento volto a privilegiare la tempestività e flessibilità della comunicazione che consente di avere in forma "smart" un set di informazioni personalizzabile a seconda delle proprie necessità, nonché di comunicare in modalità diretta e informale con SRG (modalità "chat").

Nel 2018 tale strumento è stato ulteriormente implementato aumentandone la fruibilità, anche grazie ai suggerimenti degli operatori, attraverso il rilascio in produzione di nuovi widget che, ad esempio, con possibilità di estrarre i dati visualizzati, indicano il numero e dettaglio dei punti oggetto di riduzione e/o interruzione della capacità di trasporto, segnalano la mancanza della dichiarazione di adesione al servizio alternativo di trasporto, indicano l'importo complessivo delle fatture di Trasporto e Bilanciamento con elenco delle fatture scadute, in scadenza nei primi 15 giorni del mese e nei successivi 15 giorni, mostrano la situazione del gas in giacenza, spazio e gas in garanzia suddiviso per tipologia di servizio, indicano il prezzo di disequilibrio giornaliero del gas.

È inoltre stato avviato e concluso il progetto di rivisitazione complessivo del sito internet di Snam che ha ridefinito le sezioni relative ai business di Trasporto, Stoccaggio e Rigassificazione gas con l'obiettivo di migliorare la

fruibilità delle informazioni da parte dei clienti e introdurre forme grafiche di rappresentazione. Nel corso del 2018 la Società ha anche intrapreso un progetto (Jarvis) volto al miglioramento dell'intera piattaforma commerciale. Nella fase di studio sono stati condotti workshop dedicati ai clienti al fine di disegnare insieme il nuovo sistema informativo. A questo proposito, i clienti hanno molto apprezzato il loro coinvolgimento, come è risultato dall'indagine annuale di customer satisfaction.

All'interno dei Codici di rete sono elencati una serie di indicatori per il monitoraggio della qualità del servizio offerto dalle società. Rispetto a questi indicatori, le società di Snam hanno mantenuto un'elevata performance anche per il 2018. Una parte di questi indicatori, riferiti a livelli specifici di qualità commerciale dà luogo a indennizzo automatico ai clienti in caso di mancato rispetto dello standard di qualità del servizio.

(%)	2016	2017	2018
Capacità di trasporto contrattualizzata/Capacità trasporto disponibile (punti di entrata-interconnessi estero)	72	71	79
Rispetto dei tempi di emissione dell'offerta di allacciamento	100	100	100
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	100	100	100

Cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2018 il personale in servizio ha registrato una riduzione complessiva di 57 risorse, passando da 1.972 risorse al 31 dicembre 2017 a 1.915 risorse al 31 dicembre 2018.

A settembre 2018 è stata riorganizzata la Funzione Dispacciamento e Misura con la semplificazione della struttura organizzativa, nell'ottica di massimizzare le sinergie tra i diversi processi operativi.

Nell'ambito del progetto SmartGas, è proseguita l'attività di ottimizzazione dei diversi processi in ambito Operations, con particolare riferimento alla revisione della normativa e degli standard di manutenzione dei gasdotti e degli impianti di compressione, all'attivazione dei nuovi ruoli professionali operanti sul territorio, allo sviluppo e all'implementazione di più avanzate soluzioni informatiche e digitali per la gestione dei processi operativi. In particolare, nel corso del 2018 è stato portato a termine il roll-out di SmartGas su tutti gli impianti di compressione ed è stato completato il percorso formativo di tutti gli operai verso il passaggio alle nuove figure di Advanced Maintenance Skill (AMS) e Basic Maintenance Skill (BMS). Infine, sono state anche introdotte le prime figure di Tecnico Specialista (TECS).

Nell'ottica di una valorizzazione e organizzazione integrata e sinergica degli asset italiani e a seguito del processo di cessione del ramo di azienda Stogit "Impianti e Servizi Tecnici", nel corso del 2018, le competenti funzioni Snam Rete Gas in ambito Gestione Impianti, Dispacciamento & Misura, Ingegneria e Costruzioni, Supply Chain hanno rafforzato e concretizzato azioni volte al presidio diretto delle attività di esercizio, manutenzione e controllo degli impianti di stoccaggio, delle operazioni di dispacciamento stoccaggio, delle attività di ingegneria e realizzazione dei progetti di investimento relativi alle facility di superficie, degli interventi di migliorie impiantistiche e delle attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi correlati al business dello stoccaggio, in base a quanto definito dai contratti di servizio. In particolare, sono stati realizzati due poli misti stoccaggio e trasporto per l'esercizio e la manutenzione degli impianti di compressione Minerbio e Sergnano. Inoltre, nel corso del 2018, è stato portato a termine il progetto di gestione integrata (trasporto-stoccaggio) del dispacciamento.

A ottobre 2018 sono stati nominati il Direttore Generale Ingegneria e Costruzioni, con la responsabilità di supervisionare le attività di realizzazione e gestione dei progetti di investimento, e il Direttore Generale Operazioni Gas, con la responsabilità di supervisionare le attività di esercizio e manutenzione delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di competenza, di dispacciamento di trasporto e stoccaggio e di la misura del gas, nell'ottica di una migliore ripartizione delle responsabilità negli specifici ambiti di competenza.

Nel corso del 2018, inoltre, si è concluso il processo di integrazione della società Infrastrutture Trasporto Gas (ITG) nell'ambito del Gruppo Snam. L'acquisizione di Infrastrutture Trasporto Gas ha permesso una migliore e sinergica gestione del metanodotto Cavarzere-Minerbio, attraverso un apposito contratto di servizio tra Snam Rete Gas e ITG. Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di integrazione dell'attività e del

personale ITG all'interno delle strutture delle altre società del gruppo. Le persone, in ottica di efficienza e sinergia, sono state ricollocate in gran parte a copertura di fabbisogni presenti nelle altre società del gruppo, previa azione formativa laddove necessaria. L'attività è stata completata ad eccezione di una persona, la quale integrazione verrà gestita nella prima parte del 2019.

Infine, all'interno del progetto di razionalizzazione e semplificazione dell'attuale assetto normativo di Snam, sono state emesse 6 nuove regole che vanno a semplificare ed uniformare i processi operativi.

Rispetto al 2017 le azioni gestionali legate al cambio di mix generazionale hanno permesso di contrastare il normale "invecchiamento" della popolazione di un anno e ringiovanire ulteriormente la media complessiva delle età: si passa da una età media nel 2017 di 46,8 all'età media a dicembre del 2018 di 46,1.

Infortuni

Nel corso del 2018 il numero degli infortuni si è attestato pari a 4 per i dipendenti e 3 per i contrattisti.

Infortuni sul lavoro

(n.)	2016	2017	2018
Totale infortuni dipendenti	1	2	4
Totale infortuni contrattisti	4	4	3

Indici - Infortunistici

	2016	2017	2018
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	0,32	0,66	1,29
Indice di gravità (**)	0,004	0,03	0,03
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0,65	0,47	0,46
Indice di gravità (**)	0,05	0,90	0,03

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

La società, in accordo al proprio modello di crescita sostenibile, ha fissato dei target volontari per ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15% e del 25%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016, obiettivo valido per tutti i business Snam (trasporto, stoccaggio, rigassificazione). Nel corso del 2018 è stata evitata l'emissione in atmosfera di 8,2 milioni di metri cubi di gas naturale, pari a circa 142.200 tonnellate di CO_{2eq} (+ 99% rispetto alle 71.500 tonnellate di CO_{2eq} del 2017). Tali performances sono state rese possibili dagli interventi di ricompressione del gas in linea (effettuati 13 interventi rispetto agli 8 del 2017) ed agli interventi con tapping machine, tecnologia che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio. Questi risultati hanno portato ad una riduzione delle emissioni di gas naturale 2018 del 7,9% rispetto al 2016, trend assolutamente in linea con l'obiettivo generale.

Le emissioni evitate totali nel 2018 di CO₂ derivanti dalle diverse iniziative adottate dalla società (mancate emissioni di gas naturale, produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, acquisto di energia elettrica green, installazione lampade a led in sostituzione di altri corpi illuminanti, smart working) hanno consentito, globalmente, di non immettere in atmosfera ben 154.800 tonnellate di CO₂. I consumi energetici per il trasporto, che dipendono da una serie di fattori alcuni dei quali fuori dal controllo del trasportatore in quanto determinati dalle decisioni commerciali degli utenti (es. punti di immissione del gas e dorsali di utilizzo), sono rimasti sostanzialmente inalterati rispetto al 2017. Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2018 sono state pari a circa 305 tonnellate (-10,7% rispetto al 2017). Per il contenimento delle emissioni inquinanti è in corso da anni un programma che prevede la modifica di alcune turbine già in funzione e l'installazione di nuove unità con sistemi di combustione a basse emissioni (Dry Low Emissions). Nel 2018 sono entrate in esercizio 5 nuove turbine a DLE negli impianti di spinta (TC1-2-3 a Sergnano e TC1-2 a Minerbio).

Consumi energetici

	2016	2017	2018
Consumi energetici (TJ)	5.824	7.459	7.463
Emissioni di CO _{2eq} - scope1 (ton) (*)	921.954	1.008.051	981.866
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	34,6	34,4	32,8
Gas Naturale recuperato (106 m ³)	4,5	4,1	8,2
Emissioni di NO _x (ton)	228	342	305

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

REGOLAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ

Rapporti con l'Autorità di regolazione

(n.)	2016	2017	2018
Risposte a documenti di consultazione (*)	10	8	10
Proposte tariffarie	5	4	3
Raccolte dati	112	129	143
Istruttorie (**)	1	3	2
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (***)	12	14	12
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	12	12	10

(*) Nel 2018 un analogo numero di risposte a documenti di consultazione è stato fornito attraverso associazioni di categoria.

(**) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno 2018 con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende istruttorie conoscitive.

(***) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

Regolamentazione periodo transitorio 2018-2019

Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di trasporto di gas naturale per il periodo transitorio negli anni 2018 e 2019

Con Deliberazione 575/2017/R/gas, pubblicata in data 4 agosto 2017, l'Autorità ha approvato i criteri tariffari per il servizio di trasporto, validi per il periodo transitorio 2018-2019. La delibera conferma i principali criteri della regolazione vigente, con alcune modifiche:

- il parametro asset β è confermato per il Periodo Transitorio 2018-2019. Il valore del WACC pari al 5,4% in termini reali pre-tasse viene quindi confermato per il 2018 e sarà determinato per l'anno 2019 attraverso l'aggiornamento dei parametri base;
- a partire dal 2018, gli investimenti realizzati nell'anno t-1 saranno inclusi nel capitale investito riconosciuto ai fini della determinazione delle tariffe dell'anno t, in sostituzione dell'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio. L'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio è applicato agli investimenti realizzati nel periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2016;
- lo schema incentivante input-based (1-2% per 7/10 anni rispettivamente per le reti regionali e nazionali) verrà applicato ai nuovi investimenti di sviluppo entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2017;
- uno schema di incentivi input-based (1% per 12 anni per le reti regionali e nazionali) verrà applicato agli investimenti destinati alla realizzazione di nuova capacità di trasporto, avviati al 31 dicembre 2017, che entreranno in esercizio negli anni 2018 e 2019. L'incentivo sarà riconosciuto anche agli investimenti che entreranno in esercizio nel periodo transitorio avviati successivamente al 1° gennaio 2018, inclusi nel Piano di Sviluppo e con un rapporto benefici-costi superiore a 1,5;

- i costi operativi riconosciuti nel quarto Periodo Regolatorio verranno aggiornati sulla base dell'inflazione e di un fattore di recupero di produttività (X-factor). Il corrispettivo unitario variabile (CV) verrà calcolato per gli anni 2018 e 2019 utilizzando un volume di riferimento pari a 67,2 miliardi di metri cubi.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2018

Con Deliberazione 757/2017/R/gas, pubblicata in data 17 novembre 2017, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2018. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto del gas naturale relativi all'anno 2018 sono pari a 1.947 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2018 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 16 miliardi di euro e include gli investimenti effettuati nel 2017.

Le proposte tariffarie per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2018, sono state pubblicate dall'Autorità con deliberazione 795/2017/R/gas del 5 dicembre 2017.

Con successiva deliberazione 390/2018/R/gas, pubblicata in data 19 luglio 2018, l'Autorità ha determinato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per l'anno 2018, al fine di tener conto dei valori di consuntivo relativi all'anno 2017.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 280/2018/R/gas, pubblicata in data 10 maggio 2018, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2019, che risultano pari a 1.964 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2019 per

l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 16,2 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2018.

Con successiva Deliberazione 306/2018/R/gas, pubblicata in data 1 giugno 2018, l'Autorità ha approvato le proposte tariffarie per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2019.

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020-2023

Consultazioni n. 347/2018/R/gas e n. 512/2018/R/gas relativi ai "Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione"

Con i documenti di consultazione n. 347/2018/R/gas e n. 512/2018/R/gas, pubblicati rispettivamente il 22 giugno 2018 e il 18 ottobre 2018, l'Autorità ha espresso gli orientamenti in materia di criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione tariffaria. In particolare l'Autorità ha proposto:

- la conferma di un periodo di regolazione della durata di 4 anni (2020-2023);
- la revisione del valore del parametro β asset ai fini della determinazione del tasso di remunerazione (WACC);
- la conferma della metodologia del costo storico rivalutato per la determinazione della RAB, nonché l'utilizzo del deflatore degli investimenti fissi lordi rilevato dall'Istat per la sua rivalutazione la conferma di un periodo di regolazione della durata di 4 anni (2020-2023);
- la conferma del riconoscimento forfettario del Capitale Circolante Netto pari allo 0,8%;
- l'inclusione dei lavori in corso (LIC) nel calcolo della RAB, riconoscendone una remunerazione pari al WACC calcolato con un rapporto D/E pari a 4;
- la conferma delle vite utili dei cespiti del corrente periodo di regolazione;
- la determinazione dei costi operativi riconosciuti sulla base dei costi dell'ultimo esercizio disponibile al momento della presentazione delle proposte tariffarie per l'anno 2020, ovvero i costi relativi all'anno 2017, incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50% misurato sull'anno 2017), prevedendo successivi conguagli dovuti ad eventuali scostamenti, con il fattore di efficientamento (X-factor) dimensionato in modo da restituire agli utenti in 4 anni le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo regolatorio;
- l'aggiornamento annuale del corrispettivo variabile (CV) sulla base dei volumi registrati nell'anno t-2;
- la conferma della franchigia del $\pm 4\%$ dei ricavi correlati ai volumi trasportati;
- limitatamente agli investimenti che entreranno in esercizio negli anni 2020-2021 con un rapporto benefici/costi superiore a 1,5, l'applicazione di una maggiorazione

del WACC pari a +1% per 10 anni;

- l'introduzione di un corrispettivo variabile applicato ai volumi trasportati destinato alla copertura dei costi operativi riconosciuti, dei costi relativi al sistema di Emission Trading e dei costi per l'approvvigionamento dei quantitativi a copertura di autoconsumi, perdite e GNC con un meccanismo di copertura dal rischio prezzo;
- la sperimentazione di alcuni meccanismi di copertura dei costi basati sulla spesa totale (cosiddetta "Totex"), rimandando una più compiuta applicazione del meccanismo al successivo periodo regolatorio;
- la definizione dei criteri di regolazione per il servizio di misura in un successivo documento di consultazione.

L'invio delle osservazioni per il secondo e ultimo documento di consultazione n.512/2018/R/gas si è concluso il 17 dicembre 2018, così da permettere l'adozione del provvedimento finale entro fine febbraio 2019.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 del TIWACC, e del livello di gearing, secondo le previsioni dell'articolo 6 del TIWACC.

Nella deliberazione l'Autorità ha confermato il livello del parametro risk free rate (rf) pari a 0,5% (floor) in quanto la media dei tassi di rendimento in termini reali dei titoli di stato dei Paesi UE con rating di almeno AA rilevati nel periodo 1° ottobre 2017-30 settembre 2018 è risultata inferiore a tale valore.

L'Autorità, inoltre, ha fissato gli altri parametri come segue:

- Country Risk Premium (CRP), pari all'1,4%;
- Scudo fiscale, pari al 24% e livello di tassazione pari al 31%;
- Inflazione prospettica pari all'1,7%.

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta sarà effettuata in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020.

Sulla base dei valori dei parametri sopra richiamati, l'Autorità ha fissato, per l'anno 2019, il tasso di remunerazione del capitale investito per il servizio di trasporto del gas naturale pari al 5,7% in termini reali pre-tasse (5,4% per gli anni 2016-2018). Il WACC per gli anni 2020 e 2021 sarà determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione.

Testo Integrato del Bilanciamento (TIB)

Delibera n. 480/2018/R/gas – “Definizione dei parametri dell’incentivazione di cui all’articolo 9 del TIB (Testo integrato del bilanciamento), validi dal 1 ottobre 2018”

Con Deliberazione 480/2018/R/gas, pubblicata in data 28 settembre 2018, l’Autorità ha definito i parametri degli incentivi economici per il Responsabile del Bilanciamento con riferimento al periodo 1° ottobre 2018-31 dicembre 2019. La delibera ha confermato lo schema generale del meccanismo incentivante in vigore, modificando alcuni parametri. In particolare, è stato rafforzato l’obiettivo della performance p3 (bilanciamento residuale), prevedendo un incremento del valore massimo, rispetto alla performance p2 (prezzo intervento TSO a mercato) il cui valore base viene ridotto dal 3% al 2%.

L’Autorità ha ridotto l’incentivo complessivo di una quota fissa pari a 5.500 euro/giorno (circa 2 milioni di euro/anno), riconoscendo al Responsabile del Bilanciamento una somma di pari importo al raggiungimento di ulteriori obiettivi di miglioramento (anche con riferimento al nuovo regime di “Settlement” di cui sotto), in relazione ai quali Snam Rete Gas trasmetterà una proposta all’Autorità.

Nel corso dell’anno termico 2017/18 è stato registrato un sensibile miglioramento della performance complessiva di Snam Rete Gas rispetto al precedente anno termico nel perseguimento di azioni di bilanciamento coerenti con il funzionamento efficiente della rete di trasporto. Tale miglioramento ha consentito un incremento dell’ammontare economico complessivo degli incentivi riconosciuti a Snam Rete Gas (da circa 3,9 a circa 14,8 milioni di euro).

Settlement

Deliberazione 676/2018/R/gas - Disposizioni in merito alle modalità e tempistiche di erogazione dei conguagli relativi ai corrispettivi di scostamento determinati in esito alle sessioni di settlement

Con la Deliberazione 676/2018/R/gas, pubblicata in data 21 dicembre 2018, l’Autorità ha stabilito che la gestione dei conguagli dei corrispettivi di scostamento, determinati in esito alle sessioni di aggiustamento pregresse per il periodo 2013-2019 ai sensi della delibera 223/2018/R/gas, avvenga nell’ambito del meccanismo di neutralità relativo ai corrispettivi di scostamento. In particolare, è previsto che, ai fini della determinazione delle tariffe di trasporto relative rispettivamente agli anni 2020 e 2021, i ricavi derivanti dall’applicazione dei corrispettivi di scostamento (RSC^N e RSC^R) relativi agli anni 2018 e 2019 siano considerati al netto degli importi oggetto di conguaglio determinati in esito alle sessioni di aggiustamento i cui esiti sono prodotti nel medesimo anno.

Altri provvedimenti

Snam Rete Gas - Criteri di regolazione delle tariffe di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo 2010 - 2013

Con sentenza n. 2888/2015 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso introdotto dall’ARERA per la riforma della sentenza del TAR Milano n. 995/2013 che aveva annullato le disposizioni contenute nelle delibere ARG/gas/184/09, 192/09, 198/09 e 218/10 in materia di tariffe di trasporto e di dispacciamento gas naturale per il periodo 2010-2013 relativamente, in particolare, al riparto commodity/capacity, alla riforma del modello entry/exit e al gas destinato ai consumi degli impianti di compressione (autoconsumi).

Con deliberazione 428/2015/C/gas, l’ARERA ha disposto di proporre ricorso per revocazione per errore di fatto avverso la citata sentenza, ricorso successivamente rinunciato in data 29 marzo 2018 stante la sopravvenuta carenza d’interesse alla prosecuzione del giudizio. Al contempo, l’Autorità ha ottemperato alle predette sentenze con la deliberazione 550/2016/R/gas con cui, riformata la disciplina degli autoconsumi, ha motivatamente confermato i restanti criteri tariffari anche alla luce delle consultazioni effettuate.

Stante la natura confermativa della citata delibera, l’originaria ricorrente ha presentato ricorso per l’ottemperanza delle predette sentenze e la declaratoria della nullità della deliberazione 550/2016/R/gas. Con sentenza n. 494/2017, il TAR di Milano ha parzialmente accolto il ricorso con specifico riferimento al tema del riparto commodity/capacity, ritenendo che la Delibera impugnata abbia ottemperato in modo inesatto e parziale alla sentenza 995/2013 e che, pertanto, l’Autorità debba procedere ad un supplemento di valutazione in ordine agli effetti delle scelte operate.

La sentenza n. 494/2017 è stata impugnata dalla ricorrente, nonché in via incidentale dall’ARERA. Con recente sentenza n. 1840/2018 del 23 marzo 2018 il Consiglio di Stato, in parziale accoglimento del ricorso incidentale dell’Autorità, ha respinto l’azione di nullità per violazione del giudicato presentata dalla ricorrente in primo grado e ha disposto la conversione del rito in un giudizio ordinario di annullamento. La ricorrente ha conseguentemente riassunto il giudizio innanzi al TAR di Milano.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

17.500 m³

Capacità massima di GNL dell'impianto di Panigaglia

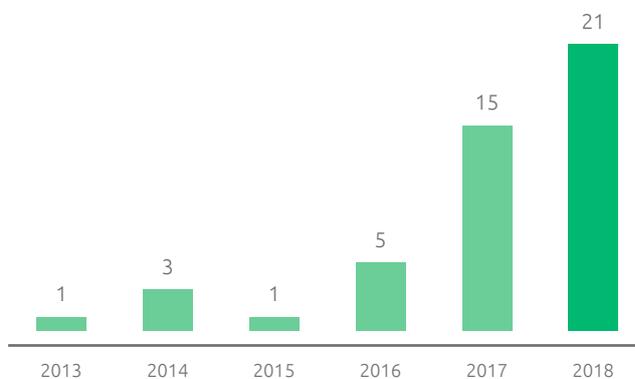
L'impianto di Panigaglia, costruito nel 1971 e di proprietà di GNL Italia, è in grado di rigassificare ogni giorno 17.500 metri cubi di GNL; in condizioni di massima operatività può immettere annualmente nella rete di trasporto oltre 3,5 miliardi di metri cubi di gas naturale. Il totale di gas rigassificato presso l'impianto di Panigaglia nel 2018 è stato pari a 0,91 miliardi di m³ (0,63 miliardi di m³ nel 2017; +44,4%).

3,5 mld m³

Massima quantità che può essere immessa nella rete di trasporto

Nel 2018 sono state effettuate 21 scariche da navi metaniere (15 scariche nel 2017; +40%).

Trend navi metaniere



0,91 mld m³
(+44,4%)

Quantità di GNL rigassificata nel 2018 a Panigaglia movimentati

Il servizio di rigassificazione comprende la scarica del GNL dalla nave, lo stoccaggio operativo per il tempo necessario a vaporizzare il GNL, la sua rigassificazione e l'immissione nella Rete Nazionale presso il punto di entrata di Panigaglia. Inoltre, a partire dal mese di ottobre 2018, GNL Italia ha messo a disposizione degli utenti del terminale un servizio denominato "Servizio di flessibilità" che permette all'utente che lo richiede una modifica al proprio profilo di riconsegna giornaliero.

21 (+40%)

Scariche da navi metaniere

Il servizio di rigassificazione può essere di tipo continuativo per l'intero anno termico o di tipo "spot" e dal mese di ottobre 2018 la capacità di rigassificazione viene conferita a mezzo di apposite procedure d'asta; inoltre comprende il servizio ausiliario, che consiste nella correzione del potere calorifico del gas naturale, per rispettare le specifiche di qualità richieste per la sua immissione nella rete di trasporto (correzione dell'indice di Wobbe).

I nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta nonché i nuovi business nel settore dello SSLNG legati in particolare ai possibili futuri impieghi nei trasporti pesanti e nell'ambito marittimo, portano ad ipotizzare una ulteriore crescita nei consumi di GNL nei prossimi anni.

Nel corso del 2018 GNL Italia ha fornito il servizio di rigassificazione a n. 2 clienti attivi (4 clienti nel 2017).

Principali indicatori di performance

(milioni di €)	2016	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali (a)	19	22	24	2	9,1
- di cui Ricavi regolati (a)	18	21	20	(1)	(4,8)
Ricavi totali net of pass-through items (a)	19	19	21	2	10,5
Costi operativi (a)	12	15	17	2	13,3
Costi operativi net of pass-through items (a)	12	12	14	2	16,7
Utile operativo	(5)	2	2		
Investimenti tecnici (b)	7	5	9	4	80,0
Capitale investito netto al 31 dicembre	93	89	86	(3)	(3,4)
Volumi di GNL rigassificati (miliardi di metri cubi) (c) (d)	0,21	0,63	0,90	0,27	42,9
Discariche di navi metaniere (numero)	5	15	21	6	40,0
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	71	63	64	1	1,6

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Investimenti remunerati al WACC base reale pre-tasse pari al 6,6% per il 2016, il 2017 e il 2018. Con riferimento al solo anno 2016, al WACC base reale pre-tasse si aggiunge l'1% di maggiorazione forfettaria a compensazione del lag regolatorio.

(c) Con riferimento all'esercizio 2018, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc).

(d) I quantitativi rigassificati sono esposti al lordo della quota di autoconsumi e perdite (componente Qcp), pari all' 1,7% per il terminale di Panigaglia.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 24 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro, pari al 9,1%, rispetto all'esercizio 2017. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi¹², i ricavi totali ammontano a 21 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro, pari al 10,5%, rispetto all'esercizio 2017. L'aumento è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi non regolati a fronte di vendite di gas naturale effettuate sulla piattaforma del bilanciamento.

I **ricavi regolati**, pari a 20 milioni di euro, includono i corrispettivi per il servizio di rigassificazione (17 milioni di euro; -1 milione di euro rispetto al 2017) relativi essenzialmente alla quota di competenza del fattore di garanzia per l'anno 2018, prevista dall'art. 18 dell'Allegato A alla deliberazione 438/2013/R/gas, e il riaddebito agli utenti degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (3 milioni di euro; invariati rispetto al 2017).¹³

L'**utile operativo** ammonta a 2 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio 2017. I maggiori ricavi rivenienti dalle vendite di gas naturale sono stati compensati dai maggiori costi operativi a fronte del relativo prelievo da magazzino.

¹² I ricavi che trovano contropartita nei costi si riferiscono ai ricavi per il servizio di trasporto fornito da Snam Rete Gas che GNL riaddebita ai propri clienti.

¹³ Ai fini del bilancio consolidato tali ricavi sono elisi, unitamente ai costi del trasporto, in capo a GNL Italia S.p.A. al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione.

INVESTIMENTI TECNICI

Gli investimenti tecnici dell'esercizio 2018 ammontano a 9 milioni di euro (5 milioni di euro nel 2017) ed hanno riguardato investimenti di mantenimento, volti all'ammodernamento, all'adeguamento tecnologico ed alla sicurezza degli impianti dello stabilimento.

Tra questi si evidenziano: (i) interventi di ingegneria sui serbatoi (2 milioni di euro); (ii) interventi sul pontile (circa 1 milione di euro); (iii) interventi di revamping degli impianti (1 milione di euro); (iv) interventi vari di natura informatica e immobiliare (1 milione di euro).

ANDAMENTO OPERATIVO

Nel corso del 2018 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 0,91 miliardi di metri cubi di GNL (0,63 miliardi di metri cubi nel 2017; +0,28 miliardi di metri cubi; +44,4%).

Nel 2018 sono state effettuate 21 scariche da navi metaniere (15 scariche nel 2017; + 40%).

Erogazione e sviluppo dei servizi di rigassificazione

	2016	2017	2018
Clienti attivi (shipper)	4	4	2
Rispetto del periodo massimo di interruzione/riduzione della capacità del Terminale per interventi manutentivi (%)	100	100	100

Cambiamenti organizzativi

Nell'ambito del processo di integrazione degli asset italiani di Snam, iniziato dal 1 luglio 2017, le funzioni operative in GNL hanno potenziato il presidio diretto delle attività core della rigassificazione e rafforzato i processi le cui attività sono state accentrate in Snam e Snam Rete Gas.

Nel corso del 2018, all'interno del progetto di razionalizzazione e semplificazione dell'attuale assetto normativo di Snam, sono state emesse 6 nuove regole che vanno a semplificare ed uniformare i processi operativi.

A fine 2018, il personale in servizio è sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2017.

Infortuni

Nel corso del 2018 gli infortuni sono stati pari a 0 sia per i dipendenti che per contrattisti.

Infortuni sul lavoro

(n.)	2016	2017	2018
Totale infortuni dipendenti	1	1	0
Totale infortuni contrattisti	0	0	0

Indici - Infortunistici

	2016	2017	2018
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	8,65	9,31	0
Indice di gravità (**)	0,660	0,17	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0	0	0
Indice di gravità (**)	0	0	0

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

	2016	2017	2018
Consumi energetici (TJ)	128	325	462
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (ton) (*)	54.298	44.421	41.407
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	2,9	1,7	1,2
Emissioni di NO _x (ton)	5,5	14,8	22,4

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

Nel 2018 il consumo energetico per la rigassificazione del gas è aumentato del 42%, incremento assolutamente in linea con il quantitativo di gas rigassificato (+42%). Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2018 sono state pari a 22 tonnellate rispetto alle 15 del 2017, con un andamento in linea con la crescita del gas trattato. Le emissioni di gas naturale infine si riducono drasticamente rispetto al 2017, passando da 1,7 a 1,2 miliardi di m³, per la maggior continuità nell'utilizzo del terminale rispetto agli anni passati.

Regolazione del settore di attività

Rapporti con l'Autorità di regolazione

(n.)	2016	2017	2018
Risposte a documenti di consultazione (*)	1	2	1
Proposte tariffarie	1	1	2
Raccolte dati	25	28	34
Proposte di modifica/aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	3	0	3
Proposte di modifica/aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	0	0	3

(*) Nel 2018 un analogo numero di risposte a documenti di consultazione è stato fornito attraverso associazioni di categoria.

(**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

Regolamentazione periodo transitorio 2018-2019

Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto, per il periodo transitorio negli anni 2018 e 2019

Con Deliberazione 653/2017/R/gas, pubblicata in data 2 ottobre 2017, l'Autorità ha approvato i criteri tariffari per il servizio di rigassificazione per il periodo transitorio 2018-2019. La delibera conferma i principali criteri della regolazione vigente, con alcune modifiche:

- Il parametro asset β è confermato per il Periodo Transitorio 2018-2019. Il valore del WACC pari al 6,6% in termini reali pre-tasse viene quindi confermato per il 2018 e sarà determinato per l'anno 2019 attraverso l'aggiornamento dei parametri base;
- gli investimenti realizzati nell'anno t-1 saranno inclusi nel capitale investito riconosciuto ai fini della determinazione delle tariffe dell'anno t, in sostituzione dell'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio. L'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio è applicato agli investimenti realizzati nel periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2016;
- lo schema incentivante input-based (2% per 16 anni per il potenziamento della capacità di rigassificazione) verrà applicato ai nuovi investimenti di sviluppo entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2017;
- uno schema di incentivi input-based (1,5% per 12 anni) verrà applicato agli investimenti destinati alla realizzazione di nuova capacità di rigassificazione che entreranno in esercizio negli anni 2018 e 2019;
- i costi operativi riconosciuti nel quarto Periodo Regolatorio verranno aggiornati sulla base dell'inflazione e di un fattore di recupero di produttività (X-factor);
- sono confermate le attuali disposizioni relative al fattore di copertura dei ricavi.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2018

Con Deliberazione 878/2017/R/gas "Determinazione delle tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL della società GNL Italia S.p.A., per l'anno 2018", l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di rigassificazione per l'anno 2018 sulla base della proposta presentata da GNL Italia. Le tariffe sono determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 26,9 milioni di euro. Il fattore di copertura dei ricavi è pari al 64% dei ricavi di riferimento. La RAB al 31 dicembre 2017 per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 107,9 milioni di euro.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico, per il triennio 2019-2021, e per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas, per l'anno 2019, fissando per l'attività di rigassificazione tale valore al 6,8% (6,6% per gli anni 2016-2018).

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta sarà effettuata in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Il WACC per gli anni 2020 e 2021 sarà determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione.

Per maggiori informazioni in merito ai valori dei parametri utilizzati dall'Autorità per la determinazione del valore sopra indicato, si rinvia alla sezione "Regolazione del settore di attività - Trasporto di gas naturale" della presente Relazione.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 695/2018/R/gas "Approvazione delle tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL per l'anno 2019 e modifiche e integrazioni alla RTRG", pubblicata in data 20 dicembre 2018, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di rigassificazione per l'anno 2019 sulla base della proposta presentata da GNL Italia. Le tariffe sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 26,7 milioni di euro. Il fattore di copertura dei ricavi è pari al 64% dei ricavi di riferimento. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 108,7 milioni di euro.

Contestualmente, l'Autorità ha pubblicato i ricavi definitivi 2018, basati sui dati patrimoniali 2017 consuntivi, che ammontano a 26,7 milioni di euro.

Stoccaggio di gas naturale

16,9 mld m³
Capacità complessiva di stoccaggio

Capacità di stoccaggio disponibile
12,4 mld m³



Capacità di stoccaggio strategico
4,5 mld m³

21,7 mld m³

Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

9 Concessioni operative

La capacità di stoccaggio complessivo nel 2018 si attesta, incluso lo stoccaggio strategico, a 16,9 miliardi di metri cubi: la più ampia capacità a livello europeo.

Snam, attraverso la società controllata Stogit, è il maggiore operatore di stoccaggio in Italia, con una quota del 98% della capacità di stoccaggio disponibile totale e uno dei principali operatori in Europa.

Il sistema di stoccaggio consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo di gas: mentre l'approvvigionamento ha un flusso sostanzialmente costante durante tutto l'anno, la domanda di gas è prevalentemente concentrata nel periodo invernale. Inoltre, l'attività di stoccaggio garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico, con l'obiettivo di sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-UE, o di superare crisi temporanee del sistema gas.

L'attività di stoccaggio è svolta avvalendosi di un insieme integrato di infrastrutture composto dai giacimenti, dai pozzi, dagli impianti di trattamento gas, dagli impianti di compressione, e dal sistema di dispacciamento operativo. Snam opera attraverso nove concessioni di stoccaggio localizzate in Lombardia (cinque), Emilia Romagna (tre) e Abruzzo (una). Dal 2015, è entrato in funzione il nuovo sito di Bordolano che ha gradualmente aumentato la capacità offerta per complessivi 950 milioni di Smc.

Stogit fornisce i propri servizi di stoccaggio (modulazione di punta, modulazione uniforme, strategico, bilanciamento trasportatori, minerario, servizi di conferimento di breve periodo e, a partire dal 2018, il nuovo servizio di Fast Cycle¹⁴) a 91 operatori sulla base del Codice di Stoccaggio approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA).

Grazie agli investimenti realizzati per sviluppare nuovi giacimenti e potenziare quelli esistenti, la capacità complessiva di stoccaggio a fine 2018, a parità di stoccaggio strategico, ha raggiunto 16,9 miliardi di metri cubi (+0,2 miliardi di metri cubi rispetto al 2017), in seguito alla graduale messa in esercizio del campo di Bordolano.

Il gas naturale movimentato nel sistema di stoccaggio nel 2018 si è attestato a 21,07 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,15 miliardi di metri cubi, pari al 5,7%, rispetto ai volumi movimentati nel 2017, a seguito sia delle maggiori iniezioni in stoccaggio (+8,6%) sia delle maggiori erogazioni da stoccaggio (3,1%).

Stogit ha raggiunto, il 28 ottobre 2018, un volume di modulazione in giacenza presso il sistema stoccaggi pari a 11.874 milioni standard metri cubi di gas (MSm³), realizzando un nuovo massimo storico, superando il precedente livello di 11.835 MSm³ del 31 ottobre 2017. Un risultato che attesta la capacità di Stogit di rispondere sia alle esigenze del mercato nazionale, sia alle dinamiche contingenti legate ai mercati e alle politiche internazionali che possono modificare sensibilmente la domanda aumentando il valore del business con policy a supporto della security of supply.

¹⁴ Servizio di stoccaggio che prevede una disponibilità di prestazione di iniezione ed erogazione costanti nel corso dell'Anno Termico.

Principali indicatori di performance

(milioni di €)	2016	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali (a)	584	601	603	2	0,3
- di cui Ricavi regolati (a)	583	598	599	1	0,2
Ricavi totali net of pass-through items (a)	503	511	507	(4)	(0,8)
Costi operativi (a)	151	165	168	3	1,8
Costi operativi adjusted net of pass-through items (a)	70	75	72	(3)	(4,0)
Utile operativo	346	339	335	(4)	(1,2)
Investimenti tecnici (b)	117	101	99	(2)	(2,0)
Capitale investito netto al 31 dicembre	3.421	3.429	3.397	(32)	(0,9)
Concessioni (numero)	10	10	10		
- di cui operative (c)	9	9	9		
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi) (d)	20,00	19,92	21,07	1,15	5,8
- di cui iniezione	9,96	9,80	10,64	0,84	8,6
- di cui erogazione	10,04	10,12	10,43	0,31	3,1
Capacità di stoccaggio complessiva (miliardi di metri cubi)	16,5	16,7	16,9	0,2	0,9
- di cui disponibile (e)	12,0	12,2	12,4	0,2	1,2
- di cui strategico	4,5	4,5	4,5		
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	301	60	59	(1)	(1,7)

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Investimenti remunerati al WACC base reale pre - tasse pari al 6,5%.

(c) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione.

(d) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 39,29 MJ/Smc (10,914 kWh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2018-2019 (39,4 MJ/Smc, 10,930 kWh/Smc, per l'anno termico 2017-2018).

(e) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile, pressoché interamente conferita per l'anno termico 2018-2019.

RISULTATI

I ricavi totali ammontano a 603 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro, pari allo 0,3%, rispetto all'esercizio 2017. I ricavi totali, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi¹⁵, ammontano a 507 milioni di euro, in riduzione di 4 milioni di euro, pari allo 0,8%, rispetto all'esercizio 2017.

I ricavi regolati pari a 599 milioni di euro, si riferiscono principalmente ai corrispettivi per il servizio di stoccaggio di gas naturale (510 milioni di euro) e al riaddebito degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (87 milioni di euro)¹⁶. I ricavi regolati, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 503 milioni di euro, in riduzione di 5 milioni di euro, pari all'1,0%, rispetto all'esercizio 2017, a fronte essenzialmente dei meccanismi di aggiornamento tariffario e al minor riconoscimento da parte dall'Autorità degli oneri per contributi compensativi alle Regioni ex Legge n. 244 del 24 dicembre 2007¹⁷ (-2 milioni di euro).

I ricavi non regolati pari a 4 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2017) si riferiscono principalmente a proventi derivanti da rimborsi assicurativi.

L'utile operativo conseguito nel 2017 ammonta a 335 milioni di euro, in riduzione di 4 milioni di euro, pari all'1,2%, rispetto all'esercizio 2017. La riduzione è dovuta ai minori ricavi di stoccaggio (-3 milioni di euro, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi) e ai maggiori ammortamenti (-3 milioni di euro) dovuti all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture riferibili, in particolare, al sito di Bordolano.

INVESTIMENTI TECNICI

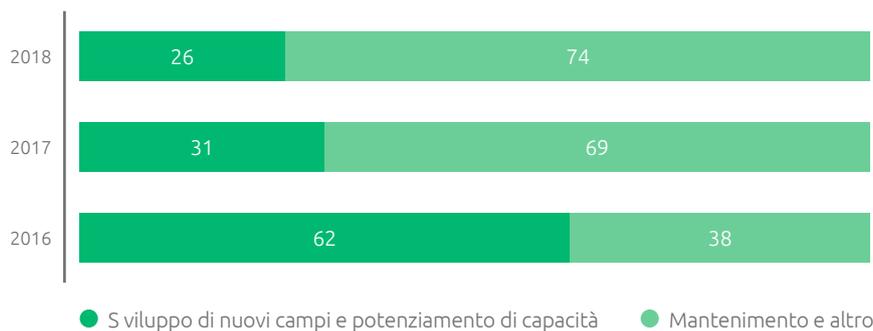
Gli investimenti tecnici del 2018 ammontano a 99 milioni di euro, in riduzione di 2 milioni di euro (-2,0%) rispetto all'esercizio precedente (101 milioni di euro), e si riferiscono allo sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità (26 milioni di euro) e ad investimenti di mantenimento e altro (73 milioni di euro).

I principali investimenti di sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità (26 milioni di euro) riguardano essenzialmente le seguenti iniziative:

- Minerbio (16 milioni di euro) per le attività connesse all'installazione della nuova unità di compressione TC7;
- Cortemaggiore (6 milioni di euro) per l'avvio delle attività di perforazione, con la realizzazione della postazione e la fornitura di materiali;
- Sabbioncello (1 milione di euro), per l'acquisto di materiale correlato all'installazione del nuovo sistema di sicurezza ESD/PSD.

Gli investimenti di mantenimento e altro (73 milioni di euro) sono relativi principalmente alla razionalizzazione degli impianti di Cortemaggiore (10 milioni di euro), al Work Over del pozzo di Sabbioncello (6 milioni di euro) e ad attività di natura informatica ed immobiliare (16 milioni di euro complessivamente).

Incidenza investimenti per tipologia (% sul totale investimenti)



¹⁵ Tali componenti si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dal riaddebito degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, fornito da Snam Rete Gas S.p.A. Ai fini del bilancio consolidato tali ricavi sono elisi in capo a Stogit S.p.A., unitamente ai costi del trasporto, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione.

¹⁶ La Delibera 64/2017/R/gas del 16 febbraio 2017 ha stabilito che la quasi totalità degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, a partire dal 1 aprile 2017, non dovrà essere più addebitata agli utenti del servizio di stoccaggio, ma sarà liquidata direttamente dalla CSEA.

¹⁷ Con delibera 855/2017/R/gas pubblicata in data 15 dicembre 2017, l'Autorità di regolazione ha stabilito che tali costi vengano riconosciuti all'impresa di stoccaggio tramite l'applicazione del vincolo dei ricavi (il cosiddetto Fattore SG), garantendone così la neutralità.

Grazie agli importanti investimenti realizzati per sviluppare nuovi giacimenti e potenziare quelli esistenti, Stogit ha superato il precedente massimo quantitativo di gas in giacenza presso i suoi sistemi di stoccaggio, incrementando così la propria capacità di volume e di punta. La capacità complessiva di stoccaggio al 31 dicembre 2018, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 16,9 miliardi di metri cubi (+0,2 miliardi di metri cubi rispetto al 2017, resi disponibili dal nuovo giacimento di Bordolano), di cui 12,4 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile, pressoché interamente conferita per l'anno termico 2018-2019 (pari al 99,7% della capacità disponibile), e 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico (invariata rispetto all'anno termico 2017-2018, come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con comunicato del 6 febbraio 2018)¹⁸.

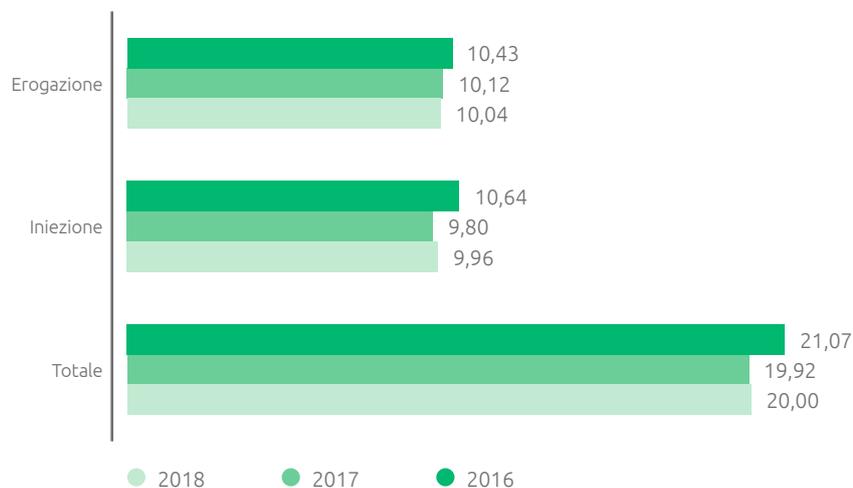
ANDAMENTO OPERATIVO

Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2018 ammontano a 21,07 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,15 miliardi di metri cubi, pari al 5,8%, rispetto all'esercizio 2017.

L'aumento è attribuibile sia alle maggiori iniezioni per il riempimento degli stoccaggi (+0,84 miliardi di metri cubi; + 8,6%), sia alle maggiori erogazioni da stoccaggio (+0,31 miliardi di metri cubi; +3,1%), a seguito principalmente delle condizioni climatiche dei primi mesi del 2018.

Gas naturale movimentato in stoccaggio (mld m³)



¹⁸ Il Ministero, in data 6 febbraio 2018, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2018-2019 (1 aprile 2018-31 marzo 2019) a 4,62 miliardi di metri cubi, invariato rispetto all'anno termico 2017-2018 (1 aprile 2017-31 marzo 2018). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi. Con circolare dell'8 gennaio 2019, lo stesso Ministero ha confermato per l'anno termico di stoccaggio 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) il volume di stoccaggio strategico di gas, pari a 4,62 miliardi di standard metri cubi, di cui 4,5 miliardi di metri cubi di competenza di Stogit.

Erogazione e sviluppo dei servizi di stoccaggio

	2016	2017	2018
Clienti attivi (shipper)	91	89	91

Nel 2018 è proseguito il processo di integrazione, iniziato nel mese di luglio 2017, che ha fatto confluire all'interno di un'unica organizzazione le attività di gestione commerciale dei tre business riguardanti il trasporto, lo stoccaggio e la rigassificazione.

Per gestire gli scambi tra gli operatori e i rapporti con essi, Snam ha sviluppato nel tempo sistemi informatici e portali web che rappresentano un capitale distintivo dell'azienda e che vengono costantemente innovati.

A tal proposito è stato avviato e concluso il progetto di rivisitazione complessivo del sito internet di Snam che

ha ridefinito le sezioni relative ai business di Trasporto, Stoccaggio e Rigassificazione gas con l'obiettivo di migliorare la fruibilità delle informazioni da parte dei clienti e introdurre forme grafiche di rappresentazione.

All'interno dei Codici di rete sono elencati una serie di indicatori per il monitoraggio della qualità del servizio offerto dalle società. Rispetto a questi indicatori le società di Snam hanno mantenuto un'elevata performance anche per il 2018. Una parte di questi indicatori, riferiti a livelli specifici di qualità commerciale dà luogo a indennizzo automatico ai clienti in caso di mancato rispetto dello standard di qualità del servizio.

(%)	2016	2017	2018
Capacità di stoccaggio contrattualizzata/Capacità stoccaggio disponibile	100	99,9	99,7
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	100	100	100
Flow line di collegamento sottoposte a sorveglianza	100	100	100
Capacità totale non resa disponibile a seguito di interruzioni/riduzioni del servizio	0	0	0

Cambiamenti organizzativi

A fine 2018, il personale in servizio è costituito da 59 risorse, in linea rispetto al 31 dicembre 2017 (60 risorse).

Nel corso del 2018 in ambito Operations è stato completato il roll out di SmartGas anche sugli impianti di compressione per lo stoccaggio.

Nell'ottica di una valorizzazione e organizzazione integrata e sinergica degli asset italiani e a seguito del processo di cessione del ramo di azienda "Impianti e Servizi Tecnici" di Stogit, nel corso del 2018, le competenti funzioni Snam Rete Gas in ambito Gestione Impianti, Dispacciamento & Misura, Ingegneria e Costruzioni, Supply Chain, in base a quanto definito dai contratti di servizio, hanno rafforzato e concretizzato azioni volte al presidio diretto delle attività di esercizio, manutenzione e controllo degli impianti di stoccaggio, delle operazioni di dispacciamento stoccaggio, delle attività di ingegneria e realizzazione dei progetti

di investimento relativi alle facility di superficie, degli interventi di migliorie impiantistiche e delle attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi. In particolare, sono stati realizzati due poli misti stoccaggio e trasporto per l'esercizio e la manutenzione dei due nuovi impianti di compressione di Minerbio e Sergnano. Inoltre, nel corso del 2018, è stato portato a termine il progetto di gestione integrata (trasporto-stoccaggio) del dispacciamento. Nel corso del 2018, all'interno del progetto di razionalizzazione e semplificazione dell'attuale assetto normativo di Snam, sono state emesse 6 nuove regole che vanno a semplificare e uniformare i processi operativi.

Infortuni

Nel corso del 2018 gli infortuni sono stati pari a 0 sia per i dipendenti che per contrattisti.

Infortuni sul lavoro

(n.)	2016	2017	2018
Totale infortuni dipendenti	1	2	0
Totale infortuni contrattisti	1	0	0

Indici - Infortunistici

	2016	2017	2018
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	2,00	6,71	0
Indice di gravità (**)	0,110	0,43	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	1,27	0	0
Indice di gravità (**)	0,07	0	0

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

Nel 2018 il consumo energetico per lo stoccaggio è aumentato dell'11%, incremento in linea con il quantitativo di gas stoccato nei giacimenti (+9%). Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2018 sono state pari a 236 tonnellate (+34% rispetto al 2017) attribuibili, sia per l'incremento

dell'attività di stoccaggio del gas sia per la necessità di utilizzare i turbocompressori non DLE di Minerbio a causa della temporanea indisponibilità di quelli a basse emissioni. Per ridurre tali emissioni, dal 2019, l'impianto di compressione di Minerbio avrà solo turbocompressori a basse emissioni (DLE).

Consumi energetici

	2016	2017	2018
Consumi energetici (TJ)	4.985	4.787	5.337
Emissioni di CO _{2eq} – Scope1 (t) (*)	461.976	447.662	473.206
Emissioni di gas naturale (10 ⁶ m ³)	10,7	10,7	10,5
Emissioni di NO _x (t)	201	175	235,7

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

REGOLAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ

Rapporti con l'Autorità di regolazione

(n.)	2016	2017	2018
Risposte a documenti di consultazione (*)	2		1
Proposte tariffarie	3	5	3
Raccolte dati	89	91	122
Istruttorie (**)	1	2	0
Proposte di modifica/aggiornamento codici e documenti contrattuali (***)	4	4	3
Proposte di modifica/aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	1	2	2

(*) Nel 2018 un analogo numero di risposte a documenti di consultazione è stato fornito attraverso associazioni di categoria.

(**) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno 2018 con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende istruttorie conoscitive.

(***) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2018

Con Deliberazione 360/2018/R/gas "Approvazione, in via definitiva, dei ricavi d'impresa per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2018, per le società Stogit S.p.A. ed Edison Stoccaggio S.p.A.", pubblicata in data 29 giugno 2018, l'Autorità ha approvato i ricavi di riferimento in via definitiva per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2018 per la società Stogit, che tengono conto degli incrementi patrimoniali annuali consuntivi relativi all'anno 2017. I ricavi riconosciuti sono pari a 500,5 milioni di euro. La RAB per l'attività di stoccaggio è pari a 4,0 miliardi di euro. Con deliberazione 855/2017/R/gas, pubblicata in data 15 dicembre 2017, l'Autorità aveva approvato in via provvisoria i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per l'anno 2018 sulla base della proposta presentata da Stogit, al fine di disporre di un valore di riferimento per la determinazione dei corrispettivi per l'assegnazione della capacità di stoccaggio.

Regolamentazione periodo transitorio 2019

Con Deliberazione 68/208/R/gas "Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di stoccaggio di gas naturale per il quinto periodo di regolazione (5PRS) ed estensione dei criteri vigenti all'anno 2019", pubblicata in data 9 febbraio 2018, l'Autorità ha prorogato per l'anno 2019 i criteri tariffari del servizio di Stoccaggio vigenti nel periodo 2015-2018, confermando il valore del parametro β asset. È stato inoltre avviato il procedimento per la revisione dei criteri per il 5 periodo di regolazione, che decorrerà a partire dall'anno 2020, in analogia ai business del trasporto e della rigassificazione, e nel corso del quale verrà valutata l'opportunità di implementare un approccio regolatorio di tipo "totex".

L'Autorità ha altresì prorogato per l'anno 2019 la regolazione in materia di qualità del servizio di stoccaggio del gas naturale per il periodo 2015-2018.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico, per il triennio 2019-2021, e per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas, per l'anno 2019, fissando per l'attività di stoccaggio tale valore al 6,7% dal precedente 6,5% (6,5% per gli anni 2016-2018).

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta sarà effettuata in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Il WACC per gli anni 2020 e 2021 sarà determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione.

Per maggiori informazioni in merito ai valori dei parametri utilizzati dall'Autorità per la determinazione del valore sopra indicato, si rinvia alla sezione "Regolazione del settore di attività - Trasporto di gas naturale" della presente Relazione.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 696/2018/R/gas, pubblicata in data 20 dicembre 2018, l'Autorità ha approvato in via provvisoria i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per l'anno 2019 sulla base della proposta presentata da Stogit. Tali ricavi sono pari a 499,5 milioni di euro e saranno aggiornati con l'approvazione dei ricavi definitivi, determinati utilizzando gli incrementi patrimoniali consuntivi relativi al 2018. La RAB per l'attività di stoccaggio è pari a 4,0 miliardi di euro.

Altri provvedimenti

Meccanismi incentivanti per il servizio di stoccaggio

Con il documento di consultazione 155/2018/R/gas "Introduzione di meccanismi incentivanti per l'erogazione dei servizi di stoccaggio", pubblicato il 19 marzo 2018, l'Autorità ha prospettato l'introduzione di un meccanismo che incentivi le imprese di stoccaggio a rendere disponibili flessibilità aggiuntive rispetto a quelle previste nell'ambito dei servizi di stoccaggio "base". Tali prodotti integreranno quelli attualmente forniti su base mensile, settimanale e giornaliera e permetteranno di completare l'offerta di servizi di stoccaggio "a termine", consentendo agli utenti di usufruire di prestazioni aggiuntive entro un termine prefissato o di trasferire parte delle proprie prestazioni nel tempo.

Il premio per l'impresa di stoccaggio, addizionale rispetto ai ricavi riconosciuti, sarà pari a una percentuale dei proventi derivanti dai conferimenti di tali prodotti, con un valore medio previsto intorno al 40% di tali proventi.

L'invio delle osservazioni si è concluso lo scorso 20 aprile 2018.

Deliberazione 350/2018/R/gas - “Disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio, per l’anno termico 2018-2019”

Con deliberazione 350/2018/R/gas, pubblicata in data 22 giugno 2018, l’Autorità ha previsto, in continuità con l’anno termico 2017-2018, disposizioni in materia di sterilizzazione degli effetti di conferimenti di capacità di stoccaggio a corrispettivi inferiori alla tariffa regolata per assicurare alle imprese di stoccaggio un flusso di ricavi sostanzialmente equivalente a quello ottenibile con l’applicazione, alle capacità allocate tramite asta, dei corrispettivi tariffari. La delibera prevede la compensazione tramite la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) della differenza di prezzo tra la tariffa di stoccaggio ed il prezzo di assegnazione ad asta applicato alla capacità conferita, nonché la compensazione dei costi per l’acquisto della capacità di trasporto sostenuti dalle imprese di stoccaggio.

Inoltre, con riferimento ai proventi derivanti dalla vendita delle capacità rilasciate su base day-ahead dagli operatori di trasporto, la delibera prevede che dal 1° aprile 2018 le imprese di stoccaggio versino tali proventi a CSEA (attualmente sono retrocessi ai TSO), e che i TSO versino a CSEA i proventi incassati relativi all’anno termico 2017-2018.

Deliberazione 614/2018/R/gas - “Servizi di stoccaggio di breve termine - definizione dei parametri di incentivazione per la fase di erogazione”

Con tale deliberazione, pubblicata in data 30 novembre 2018, l’Autorità ha introdotto per la fase di erogazione dell’Anno Termico 2018-2019 un sistema di incentivi per l’offerta da parte di Stogit di capacità di stoccaggio addizionali rispetto a quelle previste nell’ambito dei servizi di stoccaggio “base”.

Il meccanismo di incentivazione prevede il trattenimento di un premio da parte di Stogit, incrementale rispetto ai ricavi riconosciuti, pari a una percentuale dei proventi derivanti dai conferimenti delle capacità addizionali (*profit sharing*).

Il profit sharing è fissato:

- al 100% della funzione di costo per la compravendita di capacità di erogazione quindicinale (anticipi/posticipi di capacità);
- al 30% per la vendita di capacità su base mensile, settimanale, giornaliera e infra-giornaliera.

È inoltre previsto un incremento al 50% del profit sharing di cui al punto (b) dal momento della messa a disposizione da parte di Stogit di ulteriori funzionalità inerenti il processo di conferimento delle capacità giornaliere e infra-giornaliere; tali funzionalità sono state attivate da Stogit dal 7 gennaio 2019, con conseguente incremento al 50% del profit sharing.

Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni



Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico

2016		2017		2018		2018 adjusted vs 2017 adjusted	
Pro-forma adjusted (**)	(milioni di €)	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted (*)	Var. ass.	Var. %
2.444	Ricavi regolati	2.434	2.434	2.485	2.485	51	2,1
116	Ricavi non regolati	99	99	101	101	2	2,0
2.560	Ricavi totali	2.533	2.533	2.586	2.586	53	2,1
2.415	- Ricavi totali net of pass-through items	2.441	2.441	2.528	2.528	87	3,6
(573)	Costi operativi	(526)	(511)	(512)	(491)	20	(3,9)
(428)	- Costi operativi net of pass-through items	(434)	(419)	(454)	(433)	(14)	3,3
1.987	Margine operativo lordo (EBITDA)	2.007	2.022	2.074	2.095	73	3,6
(651)	Ammortamenti e svalutazioni	(659)	(659)	(690)	(690)	(31)	4,7
1.336	Utile operativo	1.348	1.363	1.384	1.405	42	3,1
(263)	Oneri finanziari netti	(283)	(227)	(242)	(195)	32	(14,1)
135	Proventi netti su partecipazioni	161	150	159	159	9	6,0
1.208	Utile prima delle imposte	1.226	1.286	1.301	1.369	83	6,5
(363)	Imposte sul reddito	(329)	(346)	(341)	(359)	(13)	3,8
845	Utile netto (***)	897	940	960	1.010	70	7,4

(*) I valori escludono gli special item.

(**) I dettagli sugli adjustment effettuati sono illustrati al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione finanziaria annuale 2017.

(***) Interamente di competenza degli azionisti Snam.

Riconduzione sintetica dei risultati adjusted (*)

(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Utile operativo (EBIT)	1.348	1.384	36	2,7
Esclusione special item	15	21	6	40,0
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	1.363	1.405	42	3,1
Utile netto (**)	897	960	63	7,0
Esclusione special item	43	50	7	16,3
Utile netto adjusted	940	1.010	70	7,4

(*) Per la natura e la riconduzione di dettaglio dei singoli adjustment si veda il paragrafo "Non-GAAP measures" della presente Relazione.

(**) Interamente di competenza degli azionisti Snam.

L'**utile operativo¹⁹ adjusted** dell'esercizio 2018, che esclude gli special item (21 milioni di euro), ammonta a 1.405 milioni di euro, in aumento di 42 milioni di euro, pari al 3,1%, rispetto all'utile operativo adjusted del 2017. I maggiori ricavi (+87 milioni di euro; pari al 3,6%), attribuibili principalmente al contributo del settore trasporto, e la variazione del perimetro di consolidamento a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto i nuovi business del CNG e del biometano, sono stati parzialmente compensati dall'incremento degli ammortamenti e svalutazioni di periodo (-31 milioni di euro; pari al 4,7%), dovuto essenzialmente agli ammortamenti derivanti dall'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, nonché dai maggiori costi operativi (-14 milioni di euro; pari al 3,3%). In particolare, l'aumento dei costi operativi è principalmente dovuto: (i) alla variazione del perimetro di consolidamento (34 milioni di euro); (ii) agli oneri rivenienti dai maggiori utilizzi di Gas Non Contabilizzato (GNC) rispetto alle quantità conferite in natura dagli utenti (22 milioni di euro, al netto degli utilizzi del fondo stanziato in precedenti esercizi); (iii) ai costi sostenuti dalla Business Unit Global Solution a fronte dei servizi prestati (3 milioni di euro), oltre agli impatti delle politiche occupazionali. Tali fattori sono stati in parte compensati: (i) dalla dinamica dei fondi rischi ed oneri e del fondo svalutazione crediti (25 milioni di euro complessivamente); (ii) dagli effetti delle azioni di efficienza poste in essere a partire dal 2016, che hanno consentito nel 2018 di ridurre i costi di circa 17 milioni di euro (36 milioni di euro a livello cumulato per il periodo 2016-2018).

L'**utile netto adjusted** dell'esercizio 2018, che esclude gli special item (50 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale), si attesta a 1.010 milioni di euro, in aumento di 70 milioni di euro (+7,4%) rispetto all'utile netto adjusted dell'esercizio 2017.

L'incremento, oltre al maggior utile operativo (+42 milioni di euro; +3,1%), è dovuto: (i) ai minori oneri finanziari netti (+32 milioni di euro; pari al 14,1%) che beneficiano di una riduzione del costo medio del debito, anche a fronte dei benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione poste in essere negli anni 2016 e 2017; (ii) ai maggiori proventi netti da partecipazioni (+9 milioni di euro; +6,0%). Tali effetti sono stati in parte assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (+13 milioni di euro; pari al 3,8%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

¹⁹ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi. Tali componenti si riferiscono essenzialmente all'interconnessione.

Analisi delle voci del conto economico adjusted

Il settore "Corporate e altre attività" include le nuove società acquisite nel 2018 a cui fanno capo le attività legate alla Energy Transition.

Ricavi totali

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
2.035	Trasporto	2.039	2.118	79	3,9
19	Rigassificazione	22	24	2	9,1
584	Stoccaggio	601	603	2	0,3
226	Corporate e altre attività	233	268	35	15,0
(304)	Elisioni di consolidamento	(362)	(427)	(65)	18,0
2.560		2.533	2.586	53	2,1

Ricavi - Ricavi regolati e non regolati

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
2.444	Ricavi regolati	2.434	2.485	51	2,1
Settori di attività					
1.855	Trasporto	1.889	1.975	86	4,6
18	Rigassificazione	18	17	(1)	(5,6)
426	Stoccaggio	435	435		
145	Ricavi con contropartita nei costi (*)	92	58	(34)	(37,0)
116	Ricavi non regolati	99	101	2	2,0
2.560		2.533	2.586	53	2,1

(*) Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative all'interconnessione.

I **ricavi regolati** (2.485 milioni di euro) registrano un aumento di 51 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017 (+2,1%). Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi regolati ammontano a 2.427 milioni di euro, in aumento di 85 milioni di euro, pari al 3,6%, grazie ai continui investimenti e al maggior contributo di ITG (l'intero esercizio 2018 rispetto ai 3 mesi nel 2017; +15 milioni di euro). I ricavi regolati sono relativi al trasporto (1.975 milioni di euro), allo stoccaggio (435 milioni di euro) e alla rigassificazione (17 milioni di euro).

I **ricavi non regolati** (101 milioni di euro, al netto delle elisioni di consolidamento) risultano sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2017 (+2 milioni di euro, pari al 2,0%). I maggiori ricavi rinvenienti dal contributo delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento (+34 milioni di

euro) e per servizi prestati dalla Business Unit Global Solution (+5 milioni di euro), sono stati in gran parte assorbiti dai minori ricavi per servizi prestati al Gruppo Italgas, regolati tramite alcuni contratti conclusi al 31 dicembre 2017²⁰ (-46 milioni di euro).

I ricavi non regolati riguardano principalmente: (i) i corrispettivi per la realizzazione di impianti di biogas e biometano (23 milioni di euro); (ii) prestazioni tecnico-specialistiche verso società estere non consolidate (16 milioni di euro); (iii) proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (13 milioni di euro); (iv) ricavi per prestazioni di servizi verso il Gruppo Italgas (14 milioni di euro)²¹; (v) la vendita di compressori per autotrazione - CNG (7 milioni di euro).

²⁰ Tali ricavi trovano contropartita nei costi sostenuti per la prestazione dei relativi servizi.

²¹ Si segnala che, al 31 dicembre 2018, i contratti per la prestazione di servizi verso il Gruppo Italgas risultano conclusi.

Costi operativi

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
469	Trasporto	441	462	21	4,8
12	Rigassificazione	15	17	2	13,3
151	Stoccaggio	165	168	3	1,8
245	Corporate e altre attività	252	271	19	7,5
(304)	Elisioni di consolidamento	(362)	(427)	(65)	18,0
573		511	491	(20)	(3,9)

Costi operativi - Attività regolate e non regolate

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
456	Costi attività regolate	404	397	(7)	(1,7)
271	Costi fissi controllabili	267	274	7	2,6
9	Costi variabili	7	6	(1)	(14,3)
31	Altri costi (*)	38	59	21	55,3
145	Costi con contropartita nei ricavi (**)	92	58	(34)	(37,0)
117	Costi attività non regolate	107	94	(13)	(12,1)
573		511	491	(20)	(3,9)

(*) Al netto degli special item.

(**) Le principali componenti di costo che trovano contropartita nei ricavi sono relative all'interconnessione.

Costi operativi delle attività regolate

I costi operativi delle attività regolate (397 milioni di euro), si riducono di 7 milioni di euro, pari all'1,7%, rispetto all'esercizio 2017. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, i costi operativi delle attività regolate aumentano di 27 milioni di euro, pari all'8,7%, rispetto all'esercizio 2017.

I costi fissi controllabili (274 milioni di euro), costituiti dalla somma del costo del personale e dai costi esterni di natura ricorrente, registrano un aumento di 7 milioni di euro, pari al 2,6%, rispetto al 2017 (267 milioni di euro). L'aumento è dovuto ai costi emergenti²², in ambito ICT, derivanti principalmente dalla separazione di Italgas, e al maggior contributo di ITG, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalle iniziative di efficienza poste in atto.

Gli altri costi (59 milioni di euro, al netto degli special item) aumentano di 21 milioni di euro, pari al 55,3%, rispetto all'esercizio 2017. L'aumento è dovuto essenzialmente agli oneri rivenienti dai maggiori utilizzi di Gas Non Contabilizzato (GNC) rispetto alle quantità conferite in natura dagli Utenti di trasporto ai sensi della delibera 514/2013/R/Gas dell'Autorità di Regolazione (22 milioni di euro, al netto degli utilizzi del fondo stanziato in precedenti esercizi) e alle maggiori minusvalenze da radiazione di asset (+8 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati dagli utilizzi netti di fondi per rischi e oneri (-7 milioni di euro), a fronte degli accantonamenti netti effettuati nel 2017, principalmente per contenziosi di natura fiscale.

²² Si precisa che, in considerazione della chiusura dei contratti di servizio con il Gruppo Italgas, gli effetti sul conto economico si concluderanno nell'esercizio 2019.

Costi operativi delle attività non regolate

I costi operativi delle attività non regolate (94 milioni di euro) si riducono di 13 milioni di euro, pari al 12,1%, rispetto all'esercizio 2017 a seguito principalmente dei minori costi per servizi, principalmente di natura ICT, oggetto di riaddebito al Gruppo Italgas (-43 milioni di euro), regolati tramite alcuni contratti conclusi al 31 dicembre 2017, nonché degli utilizzi netti di fondi per rischi e oneri e del fondo svalutazione crediti (-18 milioni di euro complessivamente). Tali effetti sono stati in parte compensati dai maggiori costi derivanti dalle nuove imprese entrate nell'area di consolidamento (34 milioni di euro), relativi principalmente alla realizzazione di impianti di biometano e turbocompressori per autotrazione, nonché ai maggiori costi connessi allo sviluppo di nuovi business e di specifici progetti (6 milioni di euro).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2018 (3.016 risorse) è di seguito analizzato per qualifica professionale.

2016	(numero)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Qualifica professionale					
87	Dirigenti	93	107	14	15,1
421	Quadri	456	480	24	5,3
1.651	Impiegati	1.655	1.682	27	1,6
724	Operai	715	747	32	4,5
2.883		2.919	3.016	97	3,3

L'aumento di 97 risorse rispetto all'esercizio 2017 è dovuto principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento di nuove società (n. 117 risorse). Il personale che ha lasciato il Gruppo, principalmente usufruendo dello strumento dell'Isopensione (99 risorse) è stato sostituito dai nuovi ingressi dal mercato del lavoro, in linea con le politiche occupazionali di Gruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
616	Ammortamenti	646	682	36	5,6
Settori di attività					
517	Trasporto	539	567	28	5,2
5	Rigassificazione	5	5		
87	Stoccaggio	95	100	5	5,3
7	Corporate e altre attività	7	10	3	42,9
35	Svalutazioni (Ripristini di valore)	13	8	(5)	(38,5)
651		659	690	31	4,7

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (690 milioni di euro) aumentano di 31 milioni di euro, pari al 4,7%, rispetto all'esercizio 2017. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ammortamenti (+36 milioni di euro; +5,6%), registrati in tutti i settori di attività a seguito essenzialmente dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, in parte compensati dalle minori svalutazioni (-5 milioni di euro; -38,5%).

Di seguito si riporta l'analisi dell'utile operativo adjusted per settore di attività:

Utile operativo adjusted

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
1.021	Trasporto	1.048	1.081	33	3,1
(5)	Rigassificazione	2	2		
346	Stoccaggio	339	335	(4)	(1,2)
(26)	Corporate e altre attività	(26)	(13)	13	(50,0)
1.336		1.363	1.405	42	3,1

Oneri finanziari netti

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
281	Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	235	199	(36)	(15,3)
281	- Interessi e altri oneri su debiti finanziari a breve e a lungo termine (*)	236	202	(34)	(14,4)
	- Interessi bancari attivi	(1)	(3)	(2)	
4	Altri oneri (proventi) finanziari netti	4	6	2	50,0
10	- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount)	11	11		
(6)	- Altri oneri (proventi) finanziari netti	(7)	(5)	2	(28,6)
1	Oneri da strumenti derivati - quota di inefficacia	1	2	1	100,0
(23)	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(13)	(12)	1	(7,7)
263		227	195	(32)	(14,1)

(*) Al netto degli special item.

Gli **oneri finanziari netti** (195 milioni di euro, al netto degli special item connessi all'operazione di liability management posta in essere nel mese di dicembre 2018) registrano una riduzione di 32 milioni di euro, pari al 14,1%, rispetto all'esercizio 2017. La riduzione è dovuta principalmente ai minori oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (-34 milioni di euro; -14,4%) connessi principalmente al minor costo medio del debito, anche a fronte dei benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo posti in atto da Snam nel 2016 e nel 2017, in particolare dalle operazioni di liability management.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio 2018 ammontano a 12 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Proventi su partecipazioni

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
135	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	150	157	7	4,7
	Dividendi		2	2	
135		150	159	9	6,0

I **proventi netti su partecipazioni** (159 milioni di euro) riguardano le quote di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto riferite principalmente alle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terëga (28 milioni di euro) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (11 milioni di euro) e alla società collegata Italgas (43 milioni di euro).

Imposte sul reddito

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
403	Imposte correnti (*)	373	385	12	3,2
	(Imposte anticipate) differite (*)				
(22)	Imposte differite	(16)	(16)		
(18)	Imposte anticipate	(11)	(10)	1	(9,1)
(40)		(27)	(26)	1	(3,7)
363		346	359	13	3,8

(*) Al netto degli special item.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 359 milioni di euro, in aumento di 13 milioni di euro, pari al 3,8%, rispetto all'esercizio 2017. L'aumento è attribuibile principalmente al maggior utile prima delle imposte i cui effetti sono stati in parte assorbiti dai benefici derivanti dalle agevolazioni del Super Ammortamento (annualità 2015, 2016 e 2017) e Iper Ammortamento (annualità 2018), introdotti con la Legge di stabilità 2016 e 2017.

NON-GAAP MEASURES

Snam presenta nell'ambito della relazione sulla gestione, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS né da altri standard setter (Non-GAAP measures). Il management di Snam ritiene che tali misure facilitino l'analisi dell'andamento di Gruppo e dei settori di attività, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo.

L'informativa finanziaria Non-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce l'informativa redatta secondo gli IFRS.

In accordo con la Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni (Comunicazioni Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance), nei successivi paragrafi sono fornite indicazioni relative alla composizione dei principali indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente documento, non direttamente desumibili da riclassificazioni o somme algebriche di indicatori convenzionali²³ conformi ai principi contabili internazionali²⁴.

Utile operativo e utile netto adjusted

L'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2018 hanno riguardato: (i) gli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, nell'ambito dell'operazione di Liability management (47 milioni di euro; 35 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2018; (ii) gli oneri per esodo agevolato in applicazione dello strumento di anticipazione alla pensione regolamentato dall'art. 4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012, cosiddetta "Legge Fornero", unitamente all'introduzione delle nuove logiche di calcolo della età pensionabile, cosiddetta "quota 100", previste dalla Legge di bilancio 2019 (21 milioni di euro complessivamente; 15 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale).

Special item

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali derivanti da operazioni non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se presenti, sono evidenziate distintamente anche nell'informativa finanziaria IFRS.

Free cash flow

Il Free cash flow è la misura che consente il collegamento tra il rendiconto finanziario obbligatorio, che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo, e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema di rendiconto finanziario riclassificato. Il "free cash flow" rappresenta l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti e chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

²³ Secondo la raccomandazione CESR/05-178b dell'ottobre 2005, sono indicatori convenzionali tutti i dati compresi nei bilanci certificati redatti conformemente agli IFRS o all'interno dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto di variazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario o nelle note di commento.

²⁴ Per la definizione di tali grandezze si rimanda al Glossario.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto è calcolato come debito finanziario al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, dei titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino a scadenza, e dei crediti finanziari a breve termine.

Nelle tabelle di seguito è rappresentata la riconciliazione tra il Conto economico reported e il Conto economico adjusted, nonché una tabella riepilogativa degli special item:

(milioni di €)	2017			2018		
	Reported	Special item	Adjusted	Reported	Special item	Adjusted
Ricavi regolati	2.434		2.434	2.485		2.485
Ricavi non regolati	99		99	101		101
Ricavi totali	2.533		2.533	2.586		2.586
- Ricavi totali net of pass-through items	2.441		2.441	2.528		2.528
Costi operativi	(526)	15	(511)	(512)	21	(491)
- Costi operativi net of pass-through items	(434)	15	(419)	(454)	21	(433)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.007	15	2.022	2.074	21	2.095
Ammortamenti e svalutazioni	(659)		(659)	(690)		(690)
Utile operativo	1.348	15	1.363	1.384	21	1.405
Oneri finanziari netti	(283)	56	(227)	(242)	47	(195)
Proventi netti su partecipazioni	161	(11)	150	159		159
Utile prima delle imposte	1.226	60	1.286	1.301	68	1.369
Imposte sul reddito	(329)	(17)	(346)	(341)	(18)	(359)
Utile netto (*)	897	43	940	960	50	1.010

(*) Interamente di competenza degli azionisti Snam.

Dettaglio degli special item

(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Special item dell'utile operativo	15	21	6	40,0
Oneri per esodi agevolati e Isopensione	15	21	6	40,0
Special item Oneri finanziari netti	56	47	(9)	(16,1)
- Oneri finanziari liability management	56	47	(9)	(16,1)
Special item Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)		11	(100,0)
- Adeguamento fiscalità differita Terēga	(11)		11	(100,0)
Special item Imposte sul reddito	(17)	(18)	(1)	5,9
- Fiscalità su special item utile operativo	(4)	(6)	(2)	50,0
- Fiscalità su special item oneri finanziari netti	(13)	(12)	1	(7,7)
Totale special item dell'utile netto	43	50	7	16,3

Situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata

Lo schema della Situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale e nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata (*)

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Capitale immobilizzato	18.875	18.856	(19)
Immobili, impianti e macchinari	16.033	16.153	120
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo	363	363	
Attività immateriali	850	907	57
Partecipazioni	1.591	1.750	159
Crediti finanziari a lungo termine	373	11	(362)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(335)	(328)	7
Capitale di esercizio netto	(1.079)	(1.259)	(180)
Fondi per benefici ai dipendenti	(58)	(64)	(6)
CAPITALE INVESTITO NETTO	17.738	17.533	(205)
Patrimonio netto	6.188	5.985	(203)
- interamente di competenza azionisti Snam	6.188	5.985	(203)
Indebitamento finanziario netto	11.550	11.548	(2)
Coperture	17.738	17.533	(205)

(*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata allo schema obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Il capitale immobilizzato (18.856 milioni di euro) si riduce di 19 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. La riduzione è dovuta essenzialmente ai minori crediti finanziari a lungo termine (-362 milioni di euro) a fronte principalmente del rimborso, da parte di TAP, dello Shareholders' Loan, in gran parte assorbita dall'incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+177 milioni di euro) e dall'aumento delle partecipazioni (+159 milioni di euro), riconducibile principalmente all'acquisto di DESFA.

L'analisi della variazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	16.033	850	16.883
Investimenti tecnici	805	77	882
Ammortamenti e svalutazioni	(630)	(60)	(690)
Cessioni, radiazioni e dismissioni	(14)		(14)
Variazione area di consolidamento	1	30	31
Altre variazioni	(42)	10	(32)
Saldo al 31 dicembre 2018	16.153	907	17.060

Gli investimenti tecnici del 2018 ammontano a 882 milioni di euro²⁵ (1.034 milioni di euro nel 2017) e si riferiscono principalmente ai settori trasporto (764 milioni di euro) e stoccaggio (99 milioni di euro).

La variazione dell'area di consolidamento (+31 milioni di euro) si riferisce agli assets rilevati a fronte delle acquisizioni dell'82% del capitale di TEP Energy Solution (24 milioni di euro) e del 70% del capitale sociale di IES Biogas (4 milioni di euro)²⁶.

Le altre variazioni (-32 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette rivalse; -22 milioni di euro); (ii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti (-11 milioni di euro); (iii) gli effetti derivanti dall'adeguamento del valore attuale degli esborsi a fronte degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti (-8 milioni di euro)²⁷.

Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2017), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico²⁸.

Partecipazioni

La voce partecipazioni (1.750 milioni di euro) accoglie: (i) la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto riferita principalmente alle società Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (509 milioni di euro), Terēga Holding S.a.s. (466 milioni di euro), Trans Adriatic Pipeline AG - TAP (258 milioni di euro), Italgas S.p.A. (180 milioni di euro), AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (124 milioni di euro), e Senfluga (117 milioni di euro); (ii) la valutazione al fair value della partecipazione di minoranza nella società Terminal GNL Adriatico S.r.l. (40 milioni di euro).

25 L'analisi degli investimenti tecnici realizzati da ciascun settore di attività è fornita nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.

26 Per entrambe le operazioni di aggregazione aziendale, sono previste contrattualmente opzioni incrociate di put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza, rispettivamente pari al 18% e al 30% per TEP e IES Biogas. Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni è regolato, le operazioni sono state contabilizzate come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% delle società, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti. Le principali operazioni di aggregazioni aziendale effettuate nel corso del 2018 sono illustrate alla nota n. 24 "Aggregazioni aziendali" del bilancio consolidato, cui si rinvia.

27 Maggiori informazioni sono fornite alla nota n. 20 "Fondi per rischi e oneri" delle Note al bilancio consolidato.

28 Il Ministero, in data 6 febbraio 2018, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2018-2019 (1° aprile 2018-31 marzo 2019) a 4,62 miliardi di metri cubi, invariato rispetto all'anno termico 2017-2018 (1 aprile 2017-31 marzo 2018). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

Crediti finanziari a lungo termine

I crediti finanziari a lungo termine (11 milioni di euro) registrano una riduzione di 362 milioni di euro. La riduzione è dovuta principalmente al rimborso da parte di TAP, tramite un meccanismo di true-up, dello Shareholders' Loan (519 milioni di euro, a fronte di 373 milioni di euro relativi a crediti outstanding al 31 dicembre 2017 e 156 milioni di euro relativi a crediti maturati nel corso del 2018) a seguito del perfezionamento, sul mercato bancario, del Project Financing relativo al progetto per la realizzazione del gasdotto²⁹.

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Crediti commerciali	1.274	1.247	(27)
- di cui bilanciamento	251	223	(28)
Rimanenze	86	109	23
Crediti tributari	46	26	(20)
Altre attività	50	105	55
Fondi per rischi e oneri	(677)	(665)	12
Debiti commerciali	(406)	(491)	(85)
- di cui bilanciamento	(207)	(230)	(23)
Ratei e risconti da attività regolate	(231)	(362)	(131)
Debiti tributari	(11)	(23)	(12)
Passività per imposte differite	(165)	(134)	31
(Passività) Attività per strumenti derivati di copertura	(12)	(29)	(17)
Altre passività	(1.033)	(1.042)	(9)
	(1.079)	(1.259)	(180)

Il capitale di esercizio netto (1.259 milioni di euro) si riduce di 180 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. La riduzione è attribuibile principalmente: (i) all'incremento dei ratei e risconti da attività regolate (-131 milioni di euro) attribuibili principalmente alle penali e ai maggiori volumi fatturati agli utenti del servizio di trasporto, rispetto al vincolo dei ricavi stabilito dall'Autorità di regolazione; (ii) alla dinamica della gestione commerciale (-112 milioni di euro), che ha registrato minori crediti per 27 milioni di euro, principalmente a seguito dei minori volumi di gas scambiati nell'ambito dell'attività di bilanciamento, e maggiori debiti commerciali (-85 milioni di euro) attribuibili principalmente al settlement gas del settore trasporto, introdotto dall'Autorità di regolazione con deliberazioni 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas³⁰. Tali effetti sono stati in parte compensati dall'incremento delle altre attività nette (+46 milioni di euro, al netto delle altre passività) attribuibili principalmente ai maggiori crediti del settore trasporto verso la CSEA riferibili al settlement gas.

29 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi" del Bilancio consolidato.

30 Con tali deliberazione l'Autorità ha approvato le disposizioni in tema di settlement gas per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso (anni 2013-2017). La disciplina regolatoria prevede, altresì, che l'eventuale sbilancio delle partite a credito e a debito verso gli utenti, sia regolato dalla CSEA al fine di garantire la neutralità di Snam Rete Gas, in qualità di impresa maggiore di trasporto. A tal riguardo rileva che, a fronte dell'attività di settlement il capitale di esercizio netto al 31 dicembre 2018 ha registrato una riduzione di 25 milioni di euro, a seguito dei maggiori incassi delle partite a credito, non ancora redistribuite al sistema a tale data.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2017	2018
Utile netto (*)	897	960
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione del fair value di derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(8)	(26)
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(3)	(1)
Effetto fiscale	2	6
	(9)	(21)
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
(Perdita)/utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)	
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti a remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti	1	
Variazione del fair value di partecipazioni di minoranza valutate al fair value through other comprehensive income - FVTOCI (**)		1
Effetto fiscale		
		1
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(9)	(20)
Totale utile complessivo (*)	888	940

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.

(**) L'importo si riferisce alla variazione del fair value della partecipazione di minoranza in Adriatic LNG, imputata a patrimonio netto in conformità all'IFRS 9. Per maggiori informazioni di veda la nota n. 16 "Altre partecipazioni" delle Note al bilancio consolidato.

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (*)	6.188
Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9 (**)	8
Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (*)	6.196
<i>Incremento per:</i>	
- Utile complessivo 2018	940
- Altre variazioni	10
	950
<i>Decremento per:</i>	
- Saldo Dividendo 2017	(437)
- Acconto dividendo 2018 (***)	(298)
- Acquisto di azioni proprie	(426)
	(1.161)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 (*)	5.985

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.

(**) Al netto del relativo effetto fiscale. Maggiori informazioni sono fornite alla nota n. 1 "Criteri di redazione" delle Note al bilancio consolidato.

(***) Importo versato in data 23 gennaio 2019.

Informazioni in merito alle singole voci del patrimonio netto nonché alle loro variazioni, rispetto al 31 dicembre 2017, sono fornite nella nota n. 23 "Patrimonio netto" delle Note al bilancio consolidato.

Raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Snam S.p.A. con quelli consolidati

(milioni di €)	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2017	2018	31.12.2017	31.12.2018
Bilancio di esercizio di Snam S.p.A.	677	721	4.861	4.402
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	799	874		
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo			1.382	1.618
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- Dividendi	(604)	(641)		
- Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri Proventi da partecipazioni	25	6	(55)	(35)
	(579)	(635)	(55)	(35)
Interessi di terzi azionisti				
Bilancio consolidato	897	960	6.188	5.985

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	12.619	13.420	801
Debiti finanziari a breve termine (*)	2.443	3.633	1.190
Debiti finanziari a lungo termine	10.176	9.787	(389)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(1.069)	(1.872)	(803)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(719)	(1.872)	(1.153)
Crediti finanziari a breve termine	(350)		350
	11.550	11.548	(2)

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 11.548 milioni di euro (11.550 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.826 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.036 milioni di euro, inclusi gli investimenti in partecipazioni per 176 milioni di euro). Tale flusso e l'incasso derivante dal rimborso da parte di TAP dello Shareholders' Loan (519 milioni di euro; 371 milioni di euro, al netto delle quote erogate da Snam nell'anno), hanno

consentito di generare un Free cash flow di 1.161 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2017 (731 milioni di euro, di cui 294 milioni di euro a titolo di acconto e 437 milioni di euro a titolo di saldo) e il flusso di cassa derivante dall'acquisto di azioni proprie (426 milioni di euro), registra una riduzione di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, incluse le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario netto (2 milioni di euro).

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2018 pari a 13.420 milioni di euro (12.619 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Prestiti obbligazionari	8.672	8.446	(226)
- di cui a breve termine (*)	1.042	913	(129)
Finanziamenti bancari	3.931	4.749	818
- di cui a breve termine (*)	1.385	2.495	1.110
Euro Commercial Paper - ECP (**)		225	225
Altri finanziamenti (**)	16		(16)
	12.619	13.420	801

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Interamente a breve termine.

I debiti finanziari e obbligazionari sono denominati in euro³¹ e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (8.446 milioni di euro, pari al 62,9%) e finanziamenti bancari (4.749 milioni di euro, pari al 35,4%, di cui 1.448 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI). I prestiti obbligazionari (8.446 milioni di euro) registrano una riduzione di 226 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. La riduzione è attribuibile principalmente: (i) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 19 marzo 2018, di importo nominale pari a 851 milioni di euro; (ii) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 10 settembre 2018, di importo nominale pari a 70 milioni di euro; (iii) al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con cedola media pari a 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile³², in data 22 gennaio 2018, per un valore nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 11 settembre 2018, per un valore nominale pari a 600 milioni di euro; (iii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 27 novembre 2018, per un valore nominale pari a 300 milioni di euro. I finanziamenti bancari (4.749 milioni di euro) aumentano di 818 milioni di euro a seguito essenzialmente della sottoscrizione di tre finanziamenti bancari Term Loan per un valore nominale complessivamente pari a 700 milioni di euro e del maggior utilizzo netto di linee di credito uncommitted per un valore pari a circa 393 milioni di euro. Tale effetto è parzialmente compensato dal rimborso anticipato di un finanziamento bancario Term Loan per un valore nominale pari a 250 milioni di euro.

I debiti finanziari a lungo termine (9.787 milioni di euro) rappresentano circa il 73% dell'indebitamento finanziario lordo (circa l'81% al 31 dicembre 2017). I debiti finanziari a tasso fisso ammontano a circa il 78% dell'indebitamento finanziario lordo.

Gli Euro Commercial Paper (225 milioni di euro) riguardano titoli a breve termine "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali. Le disponibilità liquide ed equivalenti (1.872 milioni di euro) si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (1.000 milioni di euro), a depositi bancari prontamente esigibili (810 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso la società Gasrule Insurance DAC (17 milioni di euro) e Snam International BV (14 milioni di euro). Al 31 dicembre 2018 Snam dispone inoltre di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro. In ambito finanza sostenibile, nel mese di novembre 2018 è stata perfezionata la trasformazione di tali linee di credito sindacate in sustainable loan con 19 primarie banche nazionali ed internazionali, con un meccanismo di bonus/malus sui margini pagati legati al raggiungimento di specifici KPI ESG (Environment, Social e Governance): si tratta del terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo nonché del primo da parte di una utility del gas. Informazioni sui financial covenants sono fornite alla nota n. 17 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio consolidato.

31 Ad eccezione di un prestito obbligazionario a tasso fisso di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, integralmente convertito in euro attraverso uno strumento finanziario derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS).

32 Il suddetto prestito obbligazionario è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2016 (**)	(milioni di €)	2017	2018
861	Utile netto (***)	897	960
	<i>A rettifica:</i>		
757	- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	511	543
36	- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	4	12
884	- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	585	557
(176)	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	334	185
(735)	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(467)	(431)
1.627	Flusso di cassa netto da attività operativa	1.864	1.826
(1.145)	Investimenti tecnici	(1.016)	(849)
2	Disinvestimenti tecnici	3	2
1.502	Imprese (entrate) uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	(166)	(32)
(168)	Partecipazioni	(75)	(144)
(133)	Variazione crediti finanziari a lungo termine	(154)	371
22	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(33)	(13)
1.707	Free cash flow	423	1.161
1.585	Crediti finanziari imprese uscite dall'area di consolidamento		
	Variazione dei crediti finanziari a breve termine	(350)	350
(2.297)	Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	1.540	799
(978)	Flusso di cassa del capitale proprio (€)	(928)	(1.157)
17	Flusso di cassa netto dell'esercizio	685	1.153

Variazione indebitamento finanziario netto

2016 (**)	(milioni di €)	2017	2018
1.707	Free cash flow	423	1.161
	Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9		10
2.009	Debiti e crediti finanziari da società entrate nell'area di consolidamento		(6)
(978)	Flusso di cassa del capitale proprio (a)	(928)	(1.157)
(15)	Altre variazioni (b)	11	(6)
2.723	Variazione indebitamento finanziario netto	(494)	2

(*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata allo schema obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quello obbligatorio".

(**) Con riferimento all'esercizio 2016, i flussi indicati fanno riferimento al Gruppo Sham e includono, pertanto, i flussi finanziari relativi alle discontinued operations (distribuzione di gas naturale). In particolare, i flussi di cassa netti da attività operativa, da attività di investimento e da attività da finanziamento attribuibile alle discontinued operations ammontano rispettivamente a +413 milioni di euro, -298 milioni di euro e -116 milioni di euro.

(***) Con riferimento all'esercizio 2016, l'utile netto è attribuibile per 591 milioni di euro alle continuing operation e per 270 milioni di euro alle discontinuing operation.

(a) Include i flussi di cassa derivanti dall'acquisto di azioni proprie e il pagamento agli azionisti del dividendo.

(b) Includono gli effetti di adeguamento al cambio di fine esercizio dei debiti finanziari in valuta estera.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018	
	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)					
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			16.033		16.153
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo			363		363
Attività immateriali			850		907
<i>Partecipazioni composte da:</i>			<i>1.591</i>		<i>1.750</i>
- Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		1.547		1.710	
- Altre partecipazioni		44		40	
Crediti finanziari a lungo termine	(nota 9)		373		11
<i>Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:</i>			<i>(335)</i>		<i>(328)</i>
- Debiti per attività di investimento	(nota 18)	(347)		(337)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 9)	12		9	
Totale Capitale immobilizzato			18.875		18.856
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 9)		1.274		1.247
Rimanenze			86		109
<i>Crediti tributari, composti da:</i>			<i>46</i>		<i>26</i>
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti		37		17	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 9)	9		9	
Debiti commerciali	(nota 18)		(406)		(491)
<i>Debiti tributari, composti da:</i>			<i>(11)</i>		<i>(23)</i>
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti		(11)		(23)	
Passività per imposte differite			(165)		(134)
Fondi per rischi ed oneri			(677)		(665)
Strumenti derivati di copertura	(note 12 e 19)		(12)		(29)

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018	
Voci della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<i>Altre attività, composte da:</i>			50		105
- Altri crediti	(nota 9)	13		72	
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 12)	37		33	
<i>Attività e passività da attività regolate, composte da:</i>			(231)		(362)
- Attività regolate	(nota 12)	68		26	
- Passività da attività regolate	(nota 19)	(299)		(388)	
<i>Altre passività, composte da:</i>			(1.033)		(1.042)
- Altri debiti	(nota 18)	(920)		(940)	
- Altre passività correnti e non correnti	(nota 19)	(113)		(102)	
Totale Capitale di esercizio netto			(1.079)		(1.259)
Fondi per benefici ai dipendenti			(58)		(64)
CAPITALE INVESTITO NETTO			17.738		17.533
Patrimonio netto (interamente di competenza azionisti Snam)			6.188		5.985
Indebitamento finanziario netto					
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>			12.619		13.420
- Passività finanziarie a lungo termine		10.176		9.787	
- Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine		1.070		1.657	
- Passività finanziarie a breve termine		1.373		1.976	
<i>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composte da:</i>			(1.069)		(1.872)
- Crediti finanziari a breve termine		(350)			
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 8)	(719)		(1.872)	
Totale indebitamento finanziario netto			11.550		11.548
COPERTURE			17.738		17.533

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2017		2018	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Utile netto		897		960
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari:		511		543
- Ammortamenti	646		682	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	13		8	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(161)		(157)	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	13		7	
- Altre variazioni			3	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		4		12
Dividendi, interessi, imposte sul reddito:		585		557
- Dividendi			(2)	
- Interessi attivi	(9)		(12)	
- Interessi passivi	265		230	
- Imposte sul reddito	329		341	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		334		185
- Rimanenze	(42)		(33)	
- Crediti commerciali	1		41	
- Debiti commerciali	(26)		76	
- Variazione fondi rischi e oneri	16		9	
- Altre attività e passività	385		92	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(467)		(431)
- Dividendi incassati	149		151	
- Interessi incassati	2		4	
- Interessi pagati	(265)		(230)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(353)		(356)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		1.864		1.826

(milioni di €)	2017		2018	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Investimenti tecnici:		(1.016)		(849)
- Immobili, impianti e macchinari	(950)		(772)	
- Attività immateriali	(66)		(77)	
Disinvestimenti tecnici:		3		2
- Immobili, impianti e macchinari	3		2	
Imprese (entrate) uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda		(166)		(32)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(166)		(38)	
- Variazione debiti netti relativi agli investimenti			6	
Partecipazioni		(75)		(144)
- Investimenti in partecipazioni	(111)		(165)	
- Disinvestimenti in partecipazioni	36		21	
- Variazione debiti netti relativi agli investimenti				
Crediti finanziari a breve termine		(154)		371
- Accensioni di crediti finanziari a breve termine	(154)		(148)	
- Rimborsi di crediti finanziari a breve termine			519	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		(33)		(13)
- Variazione debiti netti relativi agli investimenti tecnici	(33)		(13)	
Free cash flow		423		1.161
Variazione dei crediti finanziari a lungo termine		(350)		350
Variazione dei debiti finanziari:		1.540		799
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	3.129		1.810	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.465)		(1.608)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(124)		597	
Flusso di cassa del capitale proprio		(928)		(1.157)
- Dividendi pagati	(718)		(731)	
- Acquisti di azioni proprie	(210)		(426)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio		685		1.153

Commento ai risultati economico-finanziari di Snam S.p.A.

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Snam S.p.A. è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano. In Italia, attraverso le società operative interamente controllate Snam Rete Gas S.p.A. e Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG), GNL Italia S.p.A. e Stogit S.p.A., presidia rispettivamente le attività di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale. È inoltre presente, attraverso Newco e/o società acquisite, nei business della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica.

In Europa, Snam S.p.A., attraverso accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di società, opera nei principali corridoi energetici continentali. Tramite le proprie società partecipate, è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terēga), Grecia (Senfluga) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline). Alla Snam S.p.A. sono altresì attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate.

L'azionista CDP S.p.A. ha dichiarato, con effetto a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la sussistenza di un controllo di fatto nei confronti di Snam S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 - Bilancio consolidato. Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento.

Al 31 dicembre 2018, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.³³ il 30,37% del capitale sociale di Snam S.p.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di Snam S.p.A. quale Holding industriale, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale³⁴. Con riferimento agli altri costi della gestione, la voce include, oltre alle componenti di costo di natura non finanziaria, anche gli ammortamenti e le svalutazioni di asset.

³³ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

³⁴ Tale schema è predisposto sulla base sui suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Conto economico riclassificato

Pro-forma 2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass	Var. %
Proventi e oneri finanziari					
568	Proventi da partecipazioni	740	775	35	4,7
642	Interessi attivi e altri proventi finanziari	262	213	(49)	(18,7)
(647)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(292)	(249)	43	(14,7)
(1)	Oneri da strumenti derivati	(1)	(2)	(1)	100,0
562	Totale proventi e oneri finanziari	709	737	28	3,9
203	Ricavi per prestazioni di servizio	210	213	3	1,4
12	Altri proventi	13	14		
215	Altri proventi della gestione	223	227	4	1,8
(79)	Per il personale	(81)	(94)	(13)	16,0
(162)	Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(173)	(146)	27	(15,6)
(241)	Altri costi della gestione	(254)	(240)	14	(5,5)
536	Utile prima delle imposte	678	724	46	6,8
(13)	Imposte sul reddito	(1)	(3)	(2)	
523	Utile netto	677	721	44	6,5

L'**utile netto** conseguito nel 2018 ammonta a 721 milioni di euro, in aumento di 44 milioni di euro, pari al 6,5%, rispetto all'esercizio 2017. L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori proventi e oneri finanziari (+28 milioni di euro; +3,9%), a seguito principalmente dei maggiori proventi da partecipazioni (+35 milioni di euro; +4,7%), e alla riduzione degli altri costi della gestione (+14 milioni di euro; +5,5%), attribuibile principalmente ai minori oneri per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (+27 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati dall'incremento dei costi per il personale (-13 milioni di euro) relativi principalmente agli oneri per esodi agevolati e Isopensione.

Analisi delle voci del conto economico

Proventi e oneri finanziari

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass	Var. %
593	Proventi da partecipazioni	753	775	22	2,9
(25)	Oneri da partecipazioni	(13)		13	(100,0)
642	Interessi attivi e altri proventi finanziari	262	213	(49)	(18,7)
(647)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(292)	(249)	43	(14,7)
(1)	Oneri da strumenti derivati	(1)	(2)	(1)	100,0
562		709	737	28	3,9

I **proventi e oneri finanziari** conseguiti nel 2018 (737 milioni di euro) aumentano di 28 milioni di euro, pari al 3,9%, rispetto all'esercizio precedente.

I proventi da partecipazioni (775 milioni di euro) sono costituiti principalmente dai dividendi distribuiti dalle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (479 milioni di euro) e Stogit S.p.A. (157 milioni di euro), dalla società a controllo congiunto Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (73 milioni di euro), Terēga Holding (19 milioni di euro) e dalla società collegata Italgas S.p.A. (23 milioni di euro)³⁵.

Gli interessi attivi e altri proventi finanziari (213 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Snam S.p.A. alle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. (180 milioni di euro complessivamente); (ii) i proventi finanziari derivanti dal riaddebito alle società Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. degli oneri di competenza connessi all'operazione di buyback obbligazionario posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2018 (25 milioni di euro complessivamente); (iii) i proventi connessi allo Shareholders' Loan concesso a favore di TAP (8 milioni di euro).

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (249 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) agli oneri connessi all'operazione di buyback obbligazionario (47 milioni di euro), pari alla differenza tra il prezzo di riacquisto dei bond sul mercato e il relativo valore al costo ammortizzato; (ii) ad oneri per prestiti obbligazionari³⁶ (185 milioni di euro) e per finanziamenti erogati da Banche e da altri Istituti finanziatori (17 milioni di euro).

Altri proventi della gestione

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
203	Ricavi per prestazioni di servizio	210	213	3	1,4
12	Altri proventi	13	14	1	7,7
215		223	227	4	1,8

I **ricavi per prestazioni di servizio** (213 milioni di euro) riguardano principalmente i riaddebiti per servizi prestati da Snam alle società controllate e alle altre società partecipate (192 milioni di euro complessivamente). I servizi prestati da Snam S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio che riguardano le seguenti aree: ICT, Personale e Organizzazione, Pianificazione e Controllo, Amministrazione, Tributario e Corporate Strategy, Servizi Generali e Immobiliari, Security, Affari Legali, Societari, Compliance e ERM, HSEQ, Relazioni Istituzionali e Comunicazione, Internal Audit, Commerciale, Finanza, Tecnico, Regolazione e Procurement. Le prestazioni di servizio includono altresì i ricavi su progetti della Business Unit Global Solution (16 milioni di euro).

Gli **altri proventi** (14 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi (13 milioni di euro).

³⁵ Maggiori informazioni sono fornite nell'allegato alle Note al bilancio di esercizio "Notizie sulle imprese controllate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.", cui si rinvia.

³⁶ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota n. 17 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Altri costi della gestione

2016	(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
162	Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	173	146	(27)	(15,6)
79	Per il personale	81	94	13	16,0
241		254	240	(14)	(5,5)

I **costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi** sono costituiti dai costi operativi (138 milioni di euro) e dagli ammortamenti (8 milioni di euro). La riduzione di 27 milioni di euro è dovuta principalmente ai minori costi per servizi IT oggetto di riaddebito al Gruppo Italgas, regolati tramite alcuni contratti conclusi al 31 dicembre 2017 e alla dinamica del fondo svalutazione crediti.

Il **costo per il personale** ammonta a 94 milioni di euro e registra un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (13 milioni di euro), a seguito principalmente dei maggiori oneri per esodi agevolati e Isopensione (11 milioni di euro complessivamente).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2018 (838 persone), sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2017, è di seguito analizzato per qualifica professionale.

Dipendenti per qualifica professionale

31.12.2016	(numero)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.	Var. %
	Qualifica professionale				
54	Dirigenti	63	71	8	12,7
215	Quadri	239	259	20	8,4
510	Impiegati	517	505	(12)	(2,3)
4	Operai	3	3		
783		822	838	16	1,9

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** ammontano a 3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema abbreviato secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di solidità/equilibrio della struttura finanziaria e di redditività.

Situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata (*)

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Capitale immobilizzato	13.125	11.981	(1.144)
Immobili, impianti e macchinari	6	5	(1)
Attività immateriali	16	14	(2)
Partecipazioni	6.327	6.534	207
Crediti finanziari a lungo termine	6.780	5.431	(1.349)
Crediti (debiti) netti relativi all'attività d'investimento	(4)	(3)	1
Capitale di esercizio netto	(271)	(308)	(37)
Fondi per benefici ai dipendenti	(16)	(19)	(3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	12.838	11.654	(1.184)
Patrimonio netto	4.861	4.402	(459)
Indebitamento finanziario netto	7.977	7.252	(725)
COPERTURE	12.838	11.654	(1.184)

(*) Si rinvia al paragrafo "Non-GAAP measures" per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Il capitale immobilizzato (11.981 milioni di euro) si riduce di 1.144 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente dei minori crediti finanziari a lungo termine (-1.349 milioni di euro) a seguito di rimborsi di finanziamenti erogati alle società controllate e alla società collegata TAP, in parte compensati dall'incremento delle partecipazioni (+207 milioni di euro).

Partecipazioni

La voce ammonta a 6.534 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni nelle seguenti società:

(milioni di €)	% di possesso	Saldo al 31.12.2017	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni in imprese controllate		4.681	61		62	4.804
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	2.849			1	2.850
Stogit S.p.A.	100%	1.597				1.597
Asset company 2 S.r.l.	100%	172				172
Snam International B.V. (ex GasBridge 2)	100%				61	61
GNL Italia S.p.A.	100%	43				43
Snam 4 Mobility S.p.A.	100%		38			38
Asset company 4 S.r.l.	100%		23			23
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	20				20
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		1.126	5	(16)	(61)	1.054
Trans Austria Gasleitung GmbH	84,47%	500				500
Terëga Holding S.A.S.	40,50%	452				452
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	40%	118		(16)		102
GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.	50%	56	5		(61)	
Partecipazioni in imprese collegate		476	160			636
Trans Adriatic Pipeline AG	20%	232	39			271
Italgas S.p.A.	13,50%	244				244
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	60,00%		121			121
Altre partecipazioni		44		(5)	1	40
Terminale GNL Adriatico S.r.l.	7,30%	44		(5)	1	40
Totale		6.327	226	(21)	2	6.534

Crediti finanziari a lungo termine

I crediti finanziari a lungo termine, incluse le relative quote a breve termine, ammontano a 5.431 milioni di euro e si riferiscono a crediti a fronte di finanziamenti a lungo termine erogati alle società controllate Snam Rete Gas (4.435 milioni di euro) e Stogit (987 milioni di euro), e alla società collegata TAP (10 milioni di euro). La riduzione di 1.349 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 è principalmente dovuta alla chiusura e al contestuale rimborso di finanziamenti in essere verso Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. (-972 milioni di euro complessivamente, cui 362 milioni di euro conseguenti all'operazione di liability management perfezionata nel mese di dicembre 2018) e al rimborso³⁷ da parte di TAP, tramite un meccanismo di true-up, di 519 milioni di euro, a fronte di 373 milioni di euro per crediti outstanding al 31 dicembre 2017 e 156 milioni di euro per crediti maturati nel corso del 2018.

³⁷ Inclusi gli interessi maturati.

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Crediti commerciali	94	95	1
Altre attività	32	38	6
Crediti tributari	44	27	(17)
Attività nette per imposte anticipate	12	19	7
Fondi per rischi e oneri	(7)	(11)	(4)
Debiti tributari	(15)	(27)	(12)
Strumenti derivati	(12)	(29)	(17)
Debiti commerciali	(68)	(62)	6
Altre passività	(351)	(358)	(7)
Totale	(271)	(308)	(37)

Il **capitale di esercizio netto** si riduce di 37 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. La riduzione è principalmente dovuta alla riduzione del fair value degli strumenti finanziari derivati (-17 milioni di euro) e ai minori crediti tributari (-17 milioni di euro) a seguito principalmente di minori crediti per IVA di Gruppo.

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	4.861
Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9 (*)	(3)
Saldo al 1° gennaio 2018	4.858
<i>Incremento per:</i>	
- Utile complessivo 2018 (**)	702
- Altre variazioni	3
	705
<i>Decremento per:</i>	
- Saldo dividendo 2017	(437)
- Acconto dividendo 2018	(298)
- Acquisto azioni proprie	(426)
	(1.161)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	4.402

(*) Al netto del relativo effetto fiscale. Maggiori informazioni sono fornite alla nota n. 2 "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2018" delle Note al bilancio di esercizio.

(**) Per ulteriori dettagli si rimanda al Prospetto dell'utile complessivo degli Schemi di bilancio di esercizio di Snam S.p.A.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	12.634	13.462	828
Debiti finanziari a breve termine (*)	2.458	3.675	1.217
Debiti finanziari a lungo termine	10.176	9.787	(389)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(4.657)	(6.210)	(1.553)
Crediti finanziari a breve termine	(3.962)	(4.369)	(407)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(695)	(1.841)	(1.146)
Totale	7.977	7.252	(725)

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 7.252 milioni di euro, in riduzione di 725 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

I debiti finanziari e obbligazionari sono denominati in euro³⁸ e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (8.446 milioni di euro, pari al 62,7%) e finanziamenti bancari (4.749 milioni di euro, pari al 35,3%, di cui 1.448 milioni di euro su provvista della Banca Europea per gli Investimenti - BEI).

I debiti finanziari a lungo termine (9.787 milioni di euro) rappresentano circa il 73% dell'indebitamento finanziario lordo (circa l'81% al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2017	%	31.12.2018	%	Var. ass.
Tasso fisso	9.834	78	10.531	78	697
Tasso variabile	2.800	22	2.931	22	131
Totale	12.634	100	13.462	100	828

Le passività finanziarie a tasso variabile (2.932 milioni di euro) aumentano di 132 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente del maggior utilizzo di linee di credito uncommitted (+393 milioni di euro) parzialmente compensato del rimborso anticipato di un finanziamento bancario Term Loan a tasso variabile per un valore nominale di 250 milioni di euro. Le passività finanziarie a tasso fisso (10.531 milioni di euro) registrano un incremento di 697 milioni di euro principalmente a seguito: (i) dell'emissione, in data 22 gennaio 2018, di un private placement a tasso variabile³⁹ di valore nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) della sottoscrizione di un finanziamento bancario Term Loan a tasso variabile⁴⁰ per un valore nominale pari a 150 milioni di euro; (iii) della sottoscrizione di un finanziamento bancario Term Loan a tasso variabile⁴¹ per un valore nominale pari a 500 milioni di euro; (iv) dell'emissione, in data 11 settembre 2018, di un private placement a tasso fisso di importo

38 Ad eccezione di un prestito obbligazionario a tasso fisso di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, integralmente convertito in euro attraverso uno strumento finanziario derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS).

39 Il prestito obbligazionario a tasso variabile è convertito in prestito obbligazionario a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

40 Il suddetto term loan a tasso variabile è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

41 Il suddetto term loan a tasso variabile è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

nominale pari a 600 milioni; (v) della sottoscrizione di un finanziamento bancario Term Loan a tasso variabile⁴² per un valore nominale pari a 50 milioni di euro; (vi) dell'emissione, in data 27 novembre 2018, di un private placement a tasso fisso di importo nominale pari a 300 milioni; (vii) dell'emissione, in data 30 novembre 2018, di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali di importo nominale pari a 225 milioni di euro. Tale variazione è stata in parte compensata: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 19 marzo 2018, di importo nominale pari a 851 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 10 settembre 2018, di importo nominale pari a 70 milioni di euro; (iii) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con cedola media pari a 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni; (iv) dalla dinamica dei ratei di interesse.

Al 31 dicembre 2018 Snam dispone inoltre di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro. In ambito finanza sostenibile, nel mese di novembre 2018 è stata perfezionata la trasformazione di tali linee di credito sindacate in sustainable loan con 19 primarie banche nazionali ed internazionali, con un meccanismo di bonus/malus sui margini pagati legati al raggiungimento di specifici KPI ESG (Environment, Social e Governance): si tratta del terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo nonché del primo da parte di una utility del gas.

I crediti finanziari a breve termine (4.369 milioni di euro) registrano un incremento di 407 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. L'incremento è attribuibile essenzialmente ai maggiori utilizzi netti del conto corrente intercompany delle società controllate Snam Rete Gas e Stogit (+413 milioni di euro complessivamente) parzialmente compensato dal minor utilizzo di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a sei mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (-350 milioni di euro).

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 1.841 milioni di euro (695 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (1.000 milioni di euro) e a depositi bancari prontamente esigibili (810 milioni di euro).

La riduzione dell'indebitamento finanziario netto di 725 milioni di euro è principalmente dovuta: (i) al flusso di cassa netto da attività operativa (747 milioni di euro); (ii) al rimborso di crediti finanziari a lungo termine (1.342 milioni di euro) da parte delle società controllate Snam Rete Gas e Stogit e della società collegata TAP. Tali effetti sono stati in parte assorbiti: (i) dal pagamento del dividendo 2017 (731 milioni di euro, di cui 294 milioni di euro a titolo di acconto e 437 milioni di euro a titolo di saldo); (ii) dagli investimenti in partecipazioni (205 milioni di euro, al netto dei rimborsi di capitale) relativi, in particolare, all'aumento del capitale sociale della società collegata Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (121 milioni di euro) a fronte dell'acquisizione di DESFA.

42. Il suddetto term loan a tasso variabile è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Rendiconto finanziario riclassificato

2016	(milioni di €)	2017	2018
761	Utile netto	677	721
	<i>A rettifica:</i>		
30	- Ammortamenti e altri componenti non monetari	24	11
(822)	- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(736)	(748)
6	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	45	9
833	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	736	754
808	Flusso di cassa netto da attività operativa	746	747
(6)	Investimenti tecnici	(9)	(5)
1.335	Partecipazioni	(247)	(205)
2.353	Variazione crediti finanziari a lungo termine	416	1.342
(4)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(1)	(1)
4.486	Free cash flow	905	1.878
(1.197)	Variazione crediti finanziari a breve termine	(853)	(407)
(2.300)	Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	1.559	832
(978)	Flusso di cassa del capitale proprio	(928)	(1.157)
11	Flusso di cassa netto dell'esercizio	683	1.146

Variazione indebitamento finanziario netto

2016	(milioni di €)	2017	2018
4.486	Free cash flow	905	1.878
	Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9		10
(6)	Differenze cambio su debiti finanziari	7	(6)
(12)	Adeguamento al fair value debiti finanziari	4	
424	Debiti finanziari oggetto di accollo a Italgas		
(978)	Flusso di cassa del capitale proprio	(928)	(1.157)
3.914	Variazione indebitamento finanziario netto	(12)	725

Altre informazioni

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice civile le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2018 sono analizzate nella tabella seguente:

Periodo	Numero azioni	Costo medio (€) (*)	Costo complessivo (milioni di €)	Capitale Sociale (%) (**)
Acquisti				
Anno 2005	800.000	4,399	3	0,04
Anno 2006	121.731.297	3,738	455	6,22
Anno 2007	73.006.653	4,607	336	3,73
Anno 2016	28.777.930	3,583	103	0,82
Anno 2017	56.010.436	3,748	210	1,60
Anno 2018	113.881.762	3,743	426	3,28
	394.208.078	3,889	1.533	
A dedurre azioni proprie assegnate/vendute/annullate:				
. assegnate a titolo gratuito in applicazione dei piani di stock grant 2005	(39.100)			
. vendute in applicazione dei piani di stock option 2005	(69.000)			
. vendute in applicazione dei piani di stock option 2006	(1.872.050)			
. vendute in applicazione dei piani di stock option 2007	(1.366.850)			
. vendute in applicazione dei piani di stock option 2008	(1.514.000)			
. annullate nel 2012 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(189.549.700)			
. annullate nel 2018 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(31.599.715)			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2018	168.197.663			

(*) Calcolato sulla base dei prezzi storici.

(**) Il capitale sociale è quello esistente alla data dell'ultimo acquisto dell'anno/del periodo.

Nel corso del 2018 sono state acquistate complessivamente n. 113.881.762 azioni Snam, pari al 3,28% del capitale sociale, per un costo di 426 milioni di euro (n. 56.010.436 azioni, pari all'1,60% del capitale sociale, per un costo di 210 milioni di euro nel 2017). Gli acquisti sono stati effettuati per n. 36.606.724 azioni nell'ambito del programma di share buyback deliberato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017 e per n. 77.275.038 azioni nell'ambito del nuovo programma di share buyback approvato, previa revoca per la parte non ancora eseguita del precedente programma, dall'Assemblea degli azionisti Snam del 24 aprile 2018⁴³.

43 Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi" della presente Relazione.

La stessa Assemblea, tenutasi in data 24 aprile 2018 in sede straordinaria, ha approvato, inoltre, l'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale.

Alla data del 31 dicembre 2018 Snam ha in portafoglio n. 168.197.663 azioni proprie, pari al 4,85% del capitale sociale (n. 85.915.616 al 31 dicembre 2017, pari al 2,45% del capitale sociale) per un valore di libro di circa 625 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2017), iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 642 milioni di euro⁴⁴.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 risulta costituito da n. 3.469.038.579 azioni, prive di valore nominale, per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro. Le società controllate da Snam S.p.A. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni della Snam S.p.A.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

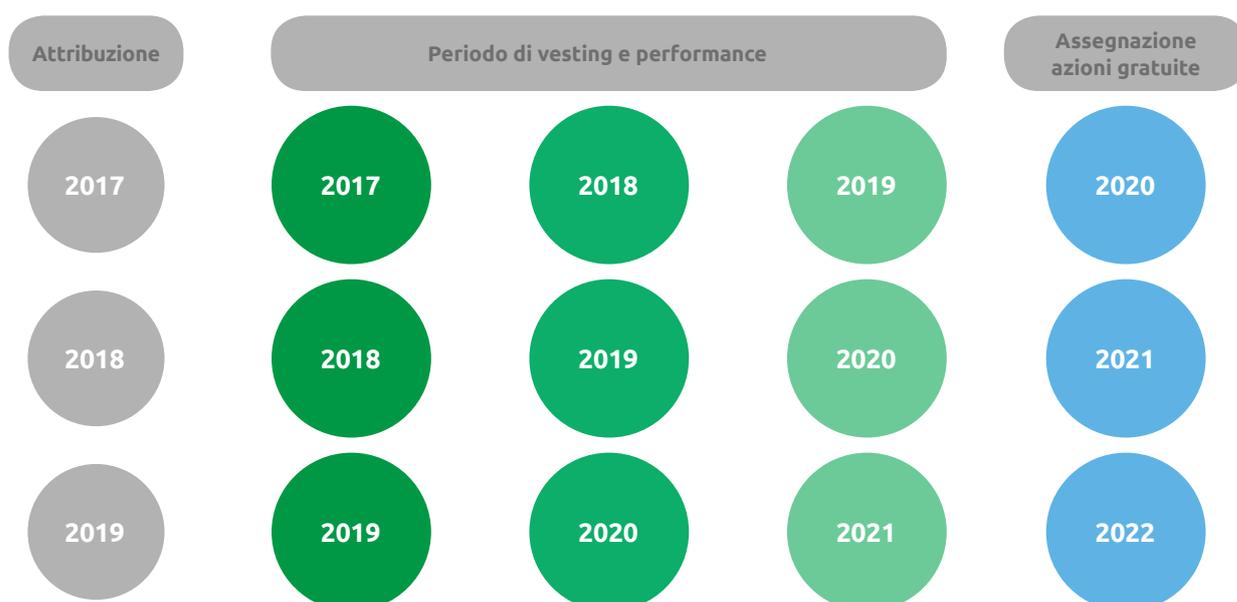
Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.



⁴⁴ Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 3,8198 euro per azione.

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 3.692.810 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 e n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017 e 2018. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 3 milioni di euro (1 milione di euro nel 2017) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute

Le informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni dagli stessi detenute, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF). La Relazione sulla remunerazione è disponibile sul sito internet di Snam (www.snam.it) alla sezione Governance, cui si rinvia.

Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Le operazioni con tali soggetti riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento.

Alla data del 31 dicembre 2018 Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati alla nota n. 27 "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nei settori in cui la società opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento della gestione nei settori di attività" e "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quinto comma del Codice civile, si attesta che Snam non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Snam, sono descritte al capitolo "Altri risultati e impatti sulla gestione - Innovazione per lo sviluppo del business" della presente Relazione.

Altri risultati e impatti della gestione



In questa sezione della relazione si rendicontano attività e iniziative con impatto su quei capitali aziendali meno legati ai processi core di business, ma che contribuiscono alle dinamiche di creazione di valore per l'Azienda e gli stakeholder. Nel modello di business di Snam gli stakeholder "interpretano" il contesto di riferimento e possono influenzare, anche in modo decisivo, le condizioni che determinano la disponibilità dei diversi capitali necessari all'azienda per poter operare. Attraverso questa stretta relazione con i capitali, che si sviluppa attorno ai temi materiali di reciproco interesse, gli stakeholder sono i destinatari del valore che l'azienda crea con le proprie attività.

Sviluppo del capitale umano

DNF L'occupazione nel cambiamento

Per continuare a essere protagonisti in un contesto sempre in movimento e continuare ad affermarsi come leader in un mercato internazionale ricco di opportunità, è necessario valorizzare il proprio know-how e saper cogliere nuove sfide sia nel mercato regolato come in quello libero.

Le persone sono chiamate a condividere in modo efficace le proprie esperienze e competenze e lavorare in team verso un unico obiettivo: un fattore determinante per creare innovazione e portare valore in azienda. Il forte senso di appartenenza al Gruppo consente di coinvolgere attivamente tutti i dipendenti nel miglioramento continuo, sempre più guidato da logiche di imprenditorialità, semplificazione e capacità realizzativa.

In questo modo Snam continua a generare "buona occupazione", caratterizzata da rapporti di lavoro stabili e continuativi per attività qualificate e specializzate. Inoltre, attraverso Snam Institute, la Società si pone come obiettivo la valorizzazione delle competenze non solo all'interno, ma anche all'esterno dell'azienda.

Al 31 dicembre 2018, su un totale di persone in servizio pari a 3.016, il 93% dei dipendenti ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Di questi, 41 persone hanno un contratto di lavoro part time. L'età media dei dipendenti del Gruppo Snam è di 44,9 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di circa 19,5 anni.

Composizione personale al 31 dicembre

(n.)	2016	2017	2018
Dirigenti	87	93	107
Quadri	421	456	480
Impiegati	1.651	1.655	1.682
Operai	724	715	747
Totale Dipendenti	2.883	2.919	3.016

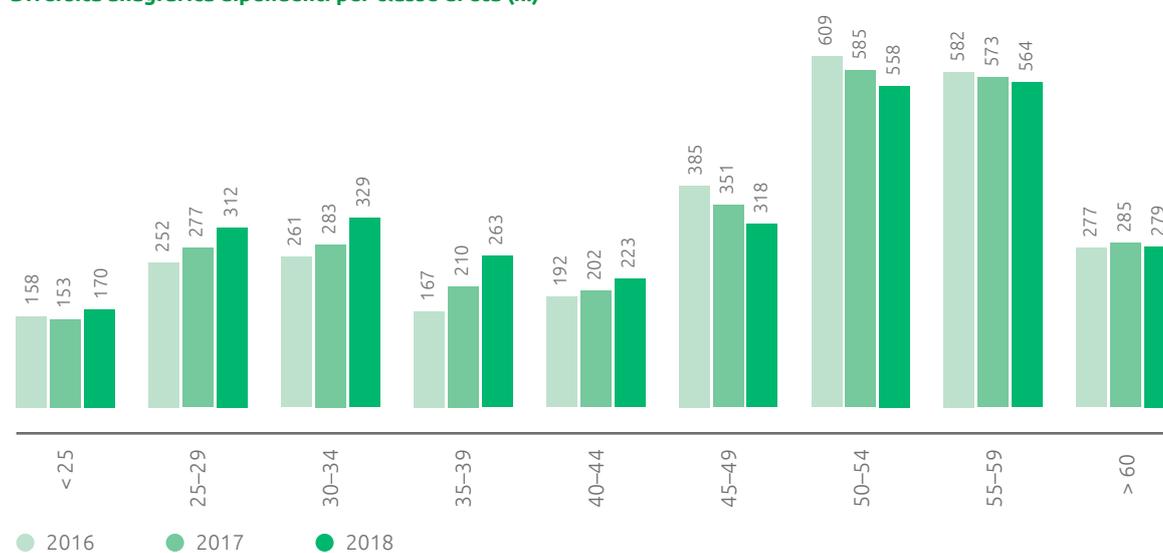
Personale suddiviso per tipologia di rapporto

(n.)	2016	2017	2018
Contratto indeterminato	2.631	2.755	2.812
- di cui per contratto part time	45	42	41
Contratto apprendistato o inserimento	206	150	185
Contratto a tempo determinato	1	14	19

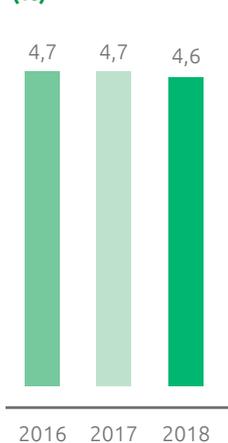
Personale assunto nell'anno

(n.)	2016	2017	2018
Assunti dal mercato (totale)	141	148	195
- di cui laureati	73	100	108
- di cui diplomati	66	48	86
- di cui altro titolo	2	-	1
- di cui donne	35	53	42
Altre entrate (società non consolidate, acquisizioni gare, ecc.)	36	36	126

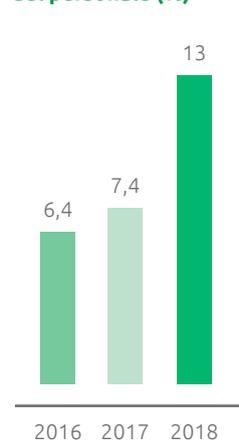
Diversità anagrafica dipendenti per classe di età (n.)



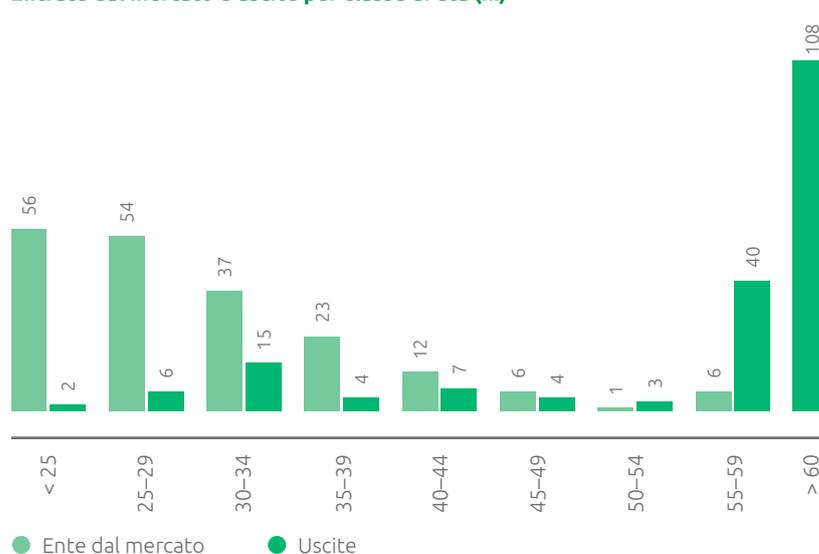
Tasso di assenteismo (%)



Turnover del personale (%)



Entrate dal mercato e uscite per classe di età (n.)



Le persone sotto i 35 anni (811) rappresentano il 27% della popolazione aziendale e sono aumentate di 98 unità rispetto al 2017. Il tasso di assenteismo non comprende il personale dirigente e per il suo calcolo sono state considerate tutte le

ore non lavorate (retribuite e non) ad esclusione delle ferie e dei recuperi. Nel 2018 il tasso di assenteismo femminile è stato pari al 4,8% e quello maschile si è attestato al 4,6%.

DNF Sviluppo dei ruoli e delle competenze

Nel corso del 2018, le attività di sviluppo dei ruoli e delle competenze di Snam sono state focalizzate sul miglioramento del modello di leadership, sull'implementazione di un nuovo modello delle competenze, sull'identificazione e valorizzazione dei talenti in tutta l'organizzazione, sul mantenimento di piani di successione solidi e strutturati che consentano di garantire una linea di successione sostenibile e di intensificare il livello di engagement. In particolare, nel 2018 è stato lanciato il nuovo Sistema di Performance Management, che è stato decisivo per la Talent Review Discussion e la costruzione dei Piani di Successione. Tutti i processi di valutazione sono formalizzati e prevedono il colloquio di feedback che costituisce un momento istituzionale di scambio e comunicazione tra responsabile e collaboratore, utile anche per raccogliere elementi necessari per la definizione di nuove azioni di sviluppo e di valorizzazione delle persone.

Tutte le posizioni di lavoro in Snam, Snam Rete Gas, GNL Italia e Stogit sono soggette alla valutazione analitica e complessiva dei fattori di Complessità, Responsabilità, Esperienza ed Autonomia (CREA). Nel 2018 le valutazioni CREA approvate sono state 198.

I sistemi retributivi sono periodicamente aggiornati in base al confronto con i mercati di riferimento nonché in considerazione delle indicazioni provenienti dagli stakeholder esterni. In particolare, essi sono tesi ad assicurare il riconoscimento dei risultati conseguiti, la qualità dell'apporto professionale fornito e le potenzialità di sviluppo della persona. Nel corso del 2018 è stato esteso il perimetro dei possibili destinatari del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) a tutti i dirigenti, con l'obiettivo di creare un maggiore allineamento della remunerazione variabile di lungo termine all'obiettivo primario di creazione di valore per gli azionisti.

Sistemi di incentivazione per le diverse fasce della popolazione aziendale

Dirigenti	Accanto agli eventuali adeguamenti annuali della remunerazione fissa per merito o per progressione di ruolo/responsabilità, Snam prevede un sistema di incentivazione variabile studiato per valorizzare l'apporto professionale tanto nel breve termine, attraverso l'eventuale assegnazione di un incentivo monetario annuale (IMA), quanto nel medio-lungo termine, attraverso l'eventuale assegnazione dell'incentivo di lungo termine a base azionaria (ILT). Sono previsti meccanismi di claw-back finalizzati al recupero della parte variabile dei compensi che risulti non dovuta in quanto percepita sulla base di obiettivi raggiunti a seguito di comportamenti dolosi o gravemente colposi o di dati rilevatisi manifestamente errati. La valorizzazione e la trasparenza del sistema di remunerazione sono garantite dal Total Reward Statement, il pacchetto informativo sulla composizione della retribuzione individuale.
Popolazione non dirigente	Snam adotta un sistema di incentivazione variabile di breve termine diretto a remunerare le performance migliori e le giovani risorse con potenzialità di sviluppo. In aggiunta, tutte le società del Gruppo prevedono un "Premio di Partecipazione", istituito dal CCNL, basato sull'andamento di parametri di redditività aziendale e di produttività, misurata in relazione agli obiettivi annualmente concordati tra azienda e rappresentanze sindacali.

DNF Arricchimento professionale

La People Strategy sviluppata da Snam si focalizza su tre pilastri principali: valorizzare le risorse umane, aumentare la produttività e il livello di engagement, diffondere una cultura dell'innovazione e della trasformazione.

In questo contesto la formazione ha un ruolo fondamentale di sostegno al management e a tutta la popolazione aziendale nei percorsi di sviluppo delle capacità manageriali, delle competenze tecniche, del know how e dell'innovazione. L'impegno che Snam si è posta per il 2018 è stato l'incremento delle ore medie di formazione con l'obiettivo di erogare almeno 32 ore per dipendente e di coinvolgere l'80% della popolazione aziendale in almeno un momento formativo. L'obiettivo è stato raggiunto nel corso dell'anno con circa 36 ore medie di formazione per dipendente, mentre il coinvolgimento della popolazione aziendale è stato del 93%.

Ampio impegno è stato dedicato ai programmi di formazione dei lavoratori, su tematiche sensibili quali la salute, la sicurezza e l'ambiente. Sono stati organizzati numerosi incontri di aggiornamento, informazione e sensibilizzazione rivolti a tutte le figure professionali relativi all'attuazione delle misure di sicurezza.

Al fine di favorire la corretta informazione e applicazione dei principi contenuti nel Modello 231, nel Codice Etico e nella normativa Anticorruzione sono stati effettuati specifici interventi formativi rivolti a particolari segmenti della popolazione aziendale. Nel 2018 sono state erogate 321 ore di formazione dedicate a tematiche di etica di impresa e anticorruzione con la partecipazione di 112 persone.

Formazione del personale suddivisa per qualifica

(n. ore)	2016	2017	2018
Dirigenti	2.940	1.908	4.392
Quadri	10.021	8.600	19.072
Impiegati	31.072	39.316	49.650
Operai	38.151	35.522	34.657
Totale	82.184	85.346	107.771

Principali iniziative di formazione

(n.)	Ore erogate	Partecipazioni
Formazione tecnica	58.120	4.454
Formazione Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità	28.345	4.953
Formazione manageriale	19.257	3.822

Il welfare aziendale e la conciliazione vita-lavoro

Il welfare di impresa è un potente strumento che si affianca e si integra al sistema di welfare pubblico e che tenta di tutelare le persone da nuovi rischi sociali. Con la definizione “welfare di impresa” si fa riferimento a una molteplicità di interventi -sia di natura monetaria che sotto forma di servizi- in grado di generare benefici per i dipendenti (che vedono aumentare la propria protezione sociale e il proprio potere di acquisto) e diventano una leva fondamentale per le imprese, le quali beneficiano di un miglior clima lavorativo e produttivo.

Con l’obiettivo di favorire un ambiente di lavoro positivo, Snam ha creato negli anni un sistema di welfare fondato su una lunga tradizione di attenzione alle persone, in grado di crescere e modificarsi nel tempo e di andare incontro ai bisogni emergenti e alle esigenze delle diverse categorie dei dipendenti. L’analisi approfondita della popolazione aziendale, con bisogni e sensibilità differenti, è aggiornata periodicamente e consente a Snam di sviluppare un sistema di welfare condiviso, funzionale ed efficace.

Cultura digitale e benessere delle persone sono i driver del nuovo piano Welfare 2018, riorganizzato in cinque aree di intervento: Famiglia, Istruzione, Conciliazione vita lavoro, Benessere e tempo libero, Salute. Le cinque aree sono poi suddivise in 28 servizi (aziendali e contrattuali) che consentono a Snam di rispondere ai bisogni e alle esigenze più attuali della società in cui viviamo. Tra le attività più innovative, troviamo il servizio dediCARE (area Famiglia), creato per aiutare i dipendenti di Snam a risolvere piccoli e grandi problemi familiari come l’assistenza agli anziani, le ripetizioni scolastiche e il babysitting. In un’epoca dominata dalla comunicazione digitale, l’area Istruzione prepara bambini, adolescenti e adulti a un corretto uso del web e

dei social media attraverso i corsi di Coding Generation e i percorsi di Educazione Digitale. All’interno dei progetti dell’area Benessere e tempo libero sono stati pianificati i workshop dedicati all’Educazione Alimentare, all’Educazione Finanziaria e alla Mindfulness, cioè alla consapevolezza di sé stessi e del contesto in cui viviamo. Accanto ai servizi per la salute, la mobilità casa-lavoro e la concessione di micro-finanziamenti, sono stati rinnovati gli accordi con le Organizzazioni Sindacali con i progetti “Premio Welfare” e Smart Working, pensati per meglio rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Grazie al “Premio Welfare” sarà possibile scegliere volontariamente se convertire una percentuale del Premio di Partecipazione in Credito Welfare, utilizzabile per acquistare servizi, per sé o per i propri familiari. Tutte le novità e i progetti attivi sono consultabili sul sito snammy.it, riorganizzato e rinnovato nella sua veste grafica per essere ancora più intuitivo e facile da navigare.

Diversity

Snam rispetta la dignità di ciascuno e offre pari opportunità in tutte le fasi e per tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, evitando qualunque forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Per Snam la diversità rappresenta un valore e, in particolare, la diversità di genere e le pari opportunità: lo testimonia il fatto che, nonostante buona parte delle attività di business, in particolare quelle operative, richiedano una formazione tecnica che sul mercato è in possesso prevalentemente di figure maschili, la componente femminile risulta, nel 2018, in aumento rispetto all’anno precedente (+6,6%).

La popolazione aziendale femminile, a fine anno, era costituita da 419 risorse, il 13,9% del totale dei dipendenti (13,5% nel 2017). Sono 37 sono le donne che usufruiscono di un contratto part time dei 41 attivi in azienda.

Al fine di valorizzare maggiormente la diversità è continuata anche nel 2018 la collaborazione con Valore D, di cui Snam è Socio Sostenitore dal 2017. Valore D è la prima associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese. Questa collaborazione ha dato la possibilità ai

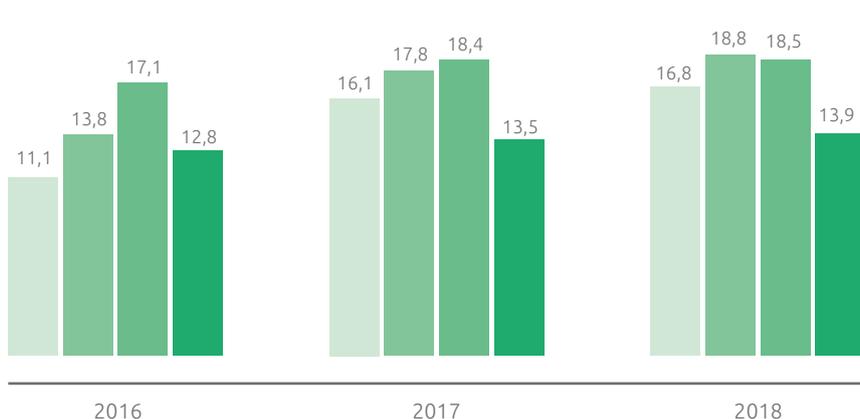
dipendenti di accedere a corsi per la valorizzazione della diversità di genere, delle differenze che caratterizzano generazioni e culture diverse e per lo sviluppo di una cultura inclusiva, fattore di innovazione, di competitività e di crescita per le persone e le aziende.

Per quanto concerne le persone diversamente abili nel Gruppo operano 125 persone il cui percorso di sviluppo mira a favorirne l'inserimento e l'integrazione nei processi aziendali.

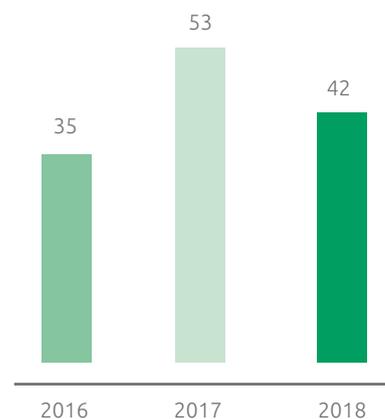
Formazione del personale per genere (n. ore)

	2016	2017	2018
Ore di formazione medie erogate a uomini (ore/anno)	30,2	31,3	36,9
Ore di formazione medie erogate a donne (ore/anno)	17,0	15,8	28,7

Presenza femminile totale e per qualifica (%)

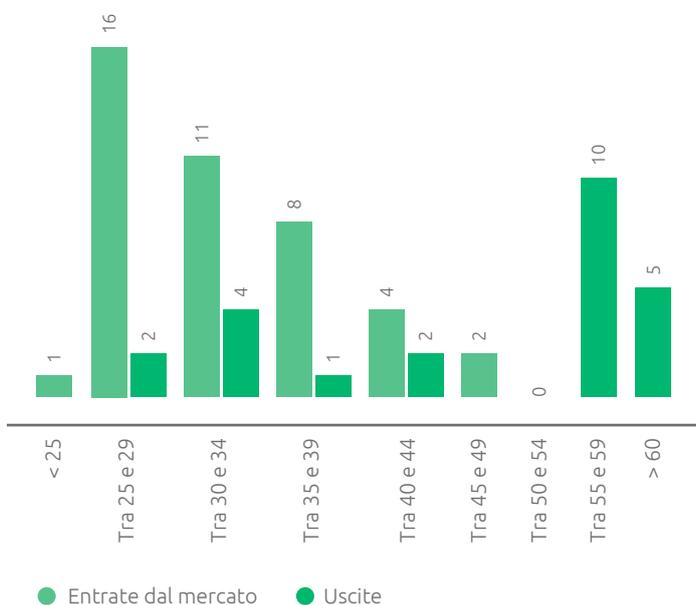


Donne assunte dal mercato (n.)



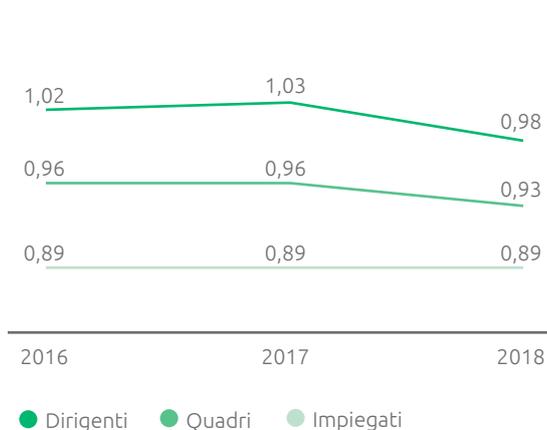
● Dirigenti ● Quadri ● Impiegati ● Totale

Entrate dal mercato e uscite per genere femminile



● Entrate dal mercato ● Uscite

Differenziale retributivo donne/uomini



● Dirigenti ● Quadri ● Impiegati

La flessione del pay gap donne/uomini del 2018 è da attribuire principalmente a nuove assunzioni di quadri e dirigenti in entry level, che hanno influito maggiormente sulla media delle donne.

Stakeholder e capitale relazionale

Nel modello di business di Snam gli stakeholder “interpretano” il contesto di riferimento e possono influenzare, anche in modo decisivo, le condizioni che determinano la disponibilità dei diversi capitali necessari all’azienda per poter operare. Attraverso questa stretta relazione con i capitali, che si sviluppa attorno ai temi materiali di reciproco interesse, gli stakeholder sono i destinatari del valore che l’azienda crea con le proprie attività.

L’immagine, la reputazione e la coesione interna sono altre condizioni necessarie allo sviluppo delle attività di business. In tale contesto, è fondamentale gestire le relazioni di lungo periodo con gli stakeholder (capitale relazionale) basandosi sulla fiducia e ponendosi in posizione di ascolto e confronto, agendo nei confronti di tutti gli attori di riferimento con apertura e trasparenza, puntando a mantenere e sviluppare un dialogo costruttivo sia all’esterno che all’interno dell’azienda.

A testimonianza di ciò, anche nel 2018 Snam ha incontrato i suoi stakeholder al Partners’ Day, che si è tenuto a fine novembre alle Officine del Volo di Milano, alla presenza di oltre 500 persone tra fornitori, clienti, dipendenti, istituzioni, comunità finanziaria e media. L’iniziativa è stata caratterizzata dalla partecipazione del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e di numerosi relatori tra vertici di aziende ed esponenti delle istituzioni. Nell’occasione sono state presentate tre nuove iniziative sui temi dell’innovazione e transizione energetica e dell’impresa sociale: il progetto Snamtec, nell’ambito del quale la società investirà 850 milioni di euro entro il 2022 per costruire l’azienda energetica del futuro, la “Social Supply Chain”, una politica che agevola il coinvolgimento diretto delle imprese sociali nella catena di fornitura e ne favorisce l’inserimento anche in qualità di subappaltatori, e la nuova piattaforma di Open Innovation “Snam Up”. Nella giornata si sono tenute discussioni sulle politiche di sviluppo sociale dei territori, sul ruolo delle aziende come motore di crescita sostenibile e sul futuro dell’energia, oltre a tavoli tematici dedicati a temi di interesse

per il business, dalle innovazioni nella catena di fornitura alla trasformazione digitale, dalla sicurezza delle reti e dei cantieri all’Open Innovation, dall’efficienza energetica alle nuove modalità di lavoro agile adottate in azienda. È stato inoltre sottoscritto un accordo strategico con SEAT per la mobilità sostenibile a gas naturale e a gas rinnovabile in Europa.

Engagement delle persone

Attraverso la comunicazione interna Snam promuove il coinvolgimento delle persone in relazione a fatti, eventi e attività che riguardano l’azienda, con l’obiettivo di stimolare la partecipazione ai processi di cambiamento soprattutto sotto il profilo culturale.

Il piano di comunicazione interna del 2018 ha puntato sull’arricchimento dei contenuti e l’aumento della frequenza di aggiornamento su tutti i canali in essere, nonché sull’introduzione di nuove iniziative, attività e format di informazione e coinvolgimento delle persone, grazie anche alla collaborazione con Fondazione Snam e Snam Institute. La collaborazione con Fondazione Snam ha permesso il lancio di due iniziative a sostegno dell’impegno sociale dell’azienda e a favore del rafforzamento del team-building e delle relazioni tra le persone: oltre alla Giornata del Volontariato Snam che si è tenuta in tutta Italia, quest’anno è stata organizzata in undici sedi dell’azienda l’iniziativa Natale in Famiglia, che ha visto la partecipazione dei dipendenti, dei loro figli e delle onlus del territorio. Per quanto riguarda i format di informazione, la diffusione delle modalità streaming e webinar degli eventi ha permesso a Snam Institute di mettere a punto un piano di iniziative formative accessibili attraverso la intranet aziendale. Questo consentirà una partecipazione allargata della popolazione aziendale ai corsi organizzati con l’obiettivo di diffondere nuove filosofie di lavoro e cultura digitale (come Lean Speech e Digital Journeys).

Strumenti	Descrizione
“Easy” il portale intranet	Spazio di informazione e di sensibilizzazione rivolto a tutte le persone Snam, ma anche luogo di condivisione della conoscenza, di scambio di documenti di lavoro e condivisione di opinioni nella sezione “collaboriamo”, concepita per facilitare il lavoro in team.
Principali strumenti cartacei	La rivista “Energie”, rappresenta l’identità aziendale di Snam ed è la voce di racconto dei principali eventi aziendali. Gli “Speciali Energie” – allegati all’editoriale, con focus su argomenti specifici. La newsletter “Osservatorio Domanda Gas” con notizie, analisi e commenti sulla domanda gas, a disposizione di tutti i dipendenti anche sui dispositivi mobili.
Meeting del management	Meeting Dirigenti e Quadri per l’approfondimento del piano strategico aziendale diffuso anche via streaming. Webinar online di presentazione del piano strategico durante il quale il CEO ha illustrato i pillar del nuovo piano, rispondendo in diretta alle domande poste dai dipendenti di tutta l’organizzazione. Nel corso dell’anno si sono inoltre tenute circa venti tappe del Roadshow organizzato dalle funzioni HR e Innovazione Digitale per raccontare alle popolazioni territoriali le attività incluse nel piano strategico. Evento in chiusura d’anno trasmesso in video conferenza nelle sedi territoriali per scambiarsi gli auguri.

DNF Reputazione sul mercato

Benché Snam nei settori regolati, sia in posizione di monopolio naturale, si comporta nei confronti dei clienti attraverso un approccio proprio di un mercato competitivo nel quale è fondamentale comprendere come il cliente percepisce il valore.

Nel mese di novembre 2018 è stata condotta una nuova indagine online, coinvolgendo nell'iniziativa tutti gli shipper e i trader con cui Snam ha collaborato nell'Anno Termico 2017-2018 appena conclusosi.

L'analisi è stata estesa alle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione. La survey ha riguardato il sondaggio del gradimento dei clienti sulla qualità dei servizi offerti, sulle attività di customer engagement intraprese dalla Società e sulle funzionalità e servizi aggiuntivi introdotti nel corso del 2018 anche a fronte delle necessità emerse dai clienti stessi nelle precedenti occasioni di confronto nonché delle evoluzioni normative.

Il tasso di partecipazione è stato pari al 55% e circa il 93% dei risultati ha dato un esito positivo nei confronti delle attività di Customer Engagement messe a punto da Snam per migliorare i servizi offerti e consolidare una proattiva collaborazione con i suoi interlocutori. L'insieme delle osservazioni ricevute costituisce il punto di partenza per identificare azioni mirate a rendere ancora più efficiente l'operato di Snam. Nel corso del 2018 si sono tenuti quattro workshop volti ad un confronto sul funzionamento del bilanciamento e del mercato. In particolare gli incontri hanno costituito un'occasione per discutere delle innovazioni e l'andamento dell'operatività del bilanciamento e delle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione nonché fornire un feedback sul processo di aggiornamento dei sistemi informatici.

Gli stakeholder commerciali sono stati inoltre incontrati durante il Partners' Day in occasione del quale, per le tematiche di interesse, si è tenuto un dibattito sulla "digital transformation" nel settore del gas con particolare riferimento alla blockchain e alle nuove tecnologie.

Rapporti con la Supply Chain

Snam svolge un'intensa attività di engagement con i propri fornitori per favorire la crescita e il miglioramento della catena di fornitura e per creare una visione comune, condividendo valori, idee, know-how, best practice e informazioni.

Nel contesto del "Partners' Day 2018" Snam ha incontrato i suoi fornitori durante una sessione tecnica suddivisa in dieci aree connesse alle attività di business che ha consentito di rafforzare il dialogo, lo scambio di esperienze e il confronto. La comunicazione continua con i fornitori avviene attraverso il Portale Fornitori, la piattaforma web che permette ai fornitori, in essere e potenziali, di entrare in contatto con Snam. Attivo dal 2013, il Portale contiene documenti, approfondimenti, best practice, aggiornamenti sui processi

e procedure che regolano la qualifica e le attività di procurement. I fornitori registrati hanno a loro disposizione, inoltre, un'apposita area riservata, contenente informazioni che li riguardano direttamente (comparti merceologici per i quali sono qualificati, contratti attivati, performance in termini di sicurezza sul lavoro, notifiche per la fatturazione delle prestazioni effettuate). Il Portale fornitori è uno strumento in evoluzione continua e in crescita costante: le nuove funzionalità introdotte anno dopo anno migliorano la sua efficienza e stimolano la frequenza di utilizzo nell'interazione con Snam.

A fine 2018, i fornitori registrati al portale erano oltre 2.000 (+5% rispetto al 2017) con un numero di utenze uniche che hanno eseguito almeno un accesso nel corso dell'anno pari a 1.410 (+38%). Le oltre 470 mila pagine lette nell'anno e i contenuti inseriti sia da Snam che dai fornitori (1.033, +83% rispetto al 2017) testimoniano un sito vivo e partecipato.

DNF RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Snam è presente con le sue infrastrutture in quasi tutte le regioni del Paese, in territori e comunità diversificati per cultura, tradizioni, condizioni economiche, sociali e ambientali.

Nel realizzare nuove infrastrutture e nel gestire quelle esistenti, Snam adotta un approccio rigoroso, trasparente, collaborativo e costruttivo per assicurare la compatibilità ambientale degli insediamenti e favorirne l'accettabilità da parte degli stakeholder.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Snam valuta inoltre, in relazione alla realizzazione delle opere più rilevanti (impianti di compressione o grandi metanodotti), le ricadute economico-sociali dirette e indirette sul territorio e sulle comunità locali con strumenti e metodologie di Social Impact Assessment. In particolare, nel corso del 2018, è stata rivista, in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'università di Brescia, la metodologia utilizzata ed è stato adottato un modello Input-Output regionalizzato. Questo modello consente di valutare l'impatto di un progetto, calcolando il valore aggiunto generato dall'investimento a partire dal valore totale della produzione.

Nel tempo Snam ha costruito una rete di relazioni con le associazioni territoriali di Confindustria e con le altre imprese locali operanti nel sistema associativo, anche per trattare temi di politica energetica, economica ed ambientale che hanno impatti sul territorio. A livello locale e nazionale, la Società collabora con le autorità e partecipa ai lavori di numerose associazioni e comitati mettendo a disposizione

il proprio impegno e le proprie competenze per essere partecipe dei processi di innovazione sociale e sviluppo sostenibile.

Inoltre, la continua collaborazione della Società con le autorità locali e nazionali è finalizzata a illustrare al meglio i progetti di realizzazione delle opere sia alle autorità stesse che alle comunità interessate. Nel corso dell'anno e nel solo settore del trasporto sono stati organizzati 127 incontri con le amministrazioni locali e le associazioni territoriali, svolti per illustrare i progetti di realizzazione delle opere. Insieme a queste ultime sono stati stipulati 3 accordi riguardanti le servitù. Nel 2018 è stato destinato alle comunità locali attraverso liberalità e sponsorizzazioni e compensazioni ambientali effettuate ai sensi di legge un importo di circa 3 milioni di euro.

Andamento delle principali iniziative sul territorio

Young Energy di Snam, per avvicinare i giovani al lavoro

Prosegue l'impegno di Snam con le scuole (attraverso Young Energy) dando avvio al programma di Alternanza scuola-lavoro per l'a.s. 2018/19. Dal progetto dello scorso anno, abbiamo assunto nel 2018 13 ragazzi. Quest'anno in continuità con il 2017/18 Young Energy si svolge in 6 regioni su 9 scuole (7 istituti tecnici/2 licei) e coinvolgerà circa 800 studenti.

Progetto "Fare scuola"

"Fare Scuola" si pone l'obiettivo di contribuire a una collaborazione virtuosa tra le aziende e il sistema scolastico italiano, nel campo della formazione ma non solo. L'iniziativa si fonda sull'intenzione di costituire un tavolo permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e rappresentanti della scuola attraverso la creazione di un laboratorio permanente di confronto, con la finalità di erogare programmi di intervento nelle scuole. Dalla formazione dedicate ai Dirigenti Scolastici e ai Docenti ad iniziative di natura sociale ad interventi di carattere infrastrutturale che vanno dalla riqualificazione degli edifici, che includano la riqualificazione, anche energetica, degli edifici, nella logica di riorganizzazione degli spazi e secondo le necessità. Nel 2018 è partito il progetto in fase pilota su 30 istituti in tutta Italia destinato a 30 Dirigenti Scolastici, 30 Docenti Referenti della formazione e 10 Consigli di classe (circa 70 persone). Nel 2020 è prevista l'estensione su 100 istituti.

Fondazione Snam e il volontariato aziendale

Nel corso del 2018 è stata organizzata la Giornata del volontariato, durante la quale i dipendenti di Snam hanno svolto una giornata di lavoro da volontari presso enti del terzo settore individuati da Fondazione Snam. Alla giornata hanno partecipato trecento dipendenti di Snam (più del 10% della popolazione aziendale), selezionando tra le alternative proposte da Fondazione e distribuendosi su 23 organizzazioni no profit, 49 attività differenti, in 28 località italiane.

Fondazione Snam, il bando TESORI

L'iniziativa "Tesori - Terre Solidali in Reti Inclusive" è stata lanciata nel 2017, in collaborazione con Confagricoltura mettendo a disposizione delle comunità locali alcuni terreni adiacenti agli impianti Snam, in un'ottica di valorizzazione degli asset societari, delle esperienze e competenze locali e di rafforzamento dei rapporti col territorio per la promozione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti di agricoltura sociale. Nel 2018 sono stati lanciati due bandi rivolti a operatori sociali principalmente del settore agricolo che hanno portato alla selezione dei progetti che meglio sapessero coniugare gli aspetti dell'inclusione, dell'impatto sociale sulle comunità locali e della sostenibilità, con l'innovazione e la sperimentazione. Attualmente, grazie anche al supporto delle persone Snam sul territorio, è in corso la progettazione di dettaglio degli interventi selezionati sulle aree di Camerino, Ronco all'Adige e Messina. Il comodato d'uso gratuito decennale del terreno, insieme ad un supporto economico e al finanziamento della partecipazione al Master on-line in Agricoltura Sociale organizzato dall'Università di Tor Vergata, costituiscono il premio per i progetti vincitori.

Il valore della brand identity

Snam ha rilanciato la propria brand identity rinnovando logo e valori che la accompagneranno nelle sue sfide future, dalla realizzazione di infrastrutture per garantire forniture energetiche stabili e sicure allo sviluppo del gas come fonte rinnovabile. Il logo, rinnovato e in linea con il purpose “Energy to inspire the world”, rimane intrinsecamente legato alla tradizione di Snam, sottolineando le caratteristiche di sostenibilità del gas naturale con l'introduzione del colore verde.

Contestualmente al restyling del marchio, è stata inaugurata la nuova veste grafica e funzionale di www.snam.it. Il sito, evoluto in ottica “One Company”, integra i contenuti delle pagine web delle società operative e si propone come spazio di informazione, di interazione con i clienti e di dialogo con i molteplici stakeholder dell'azienda. Snam.it non si configura come un semplice sito web istituzionale ma come una piattaforma ricca di contenuti, in grado di rispondere concretamente alle esigenze societarie. All'interno del sito web sono stati sviluppati strumenti appositi per una migliore interazione con gli stakeholder, come ad esempio il ridisegno delle aree dedicate agli shipper del trasporto, stoccaggio e rigassificazione e la predisposizione di contenuti specifici, come la sezione dedicata alla gas advocacy. Nel corso dell'anno sono stati sviluppati il sito della business unit Global Solutions e le aree web dedicate a Snam4Mobility, Snam per l'Abruzzo e Snam per Minerbio. La qualità del lavoro svolto sul web da Snam è stata riconosciuta con il terzo posto nelle classifiche italiana ed europea del Webranking by Comprend. Con 91,3 punti su 100, Snam si è piazzata per il quinto anno consecutivo sul podio delle migliori società europee per la cura e la trasparenza delle informazioni finanziarie ed extra-finanziarie presentate sul proprio sito internet e sulle principali piattaforme social.

Nel 2018 si è osservato un significativo incremento dell'esposizione di Snam sui principali media italiani e internazionali, con un marcato aumento di articoli dedicati soprattutto alle tematiche della mobilità sostenibile, della decarbonizzazione, dell'impegno sociale e dell'innovazione tecnologica. L'attività di ufficio stampa è stata indirizzata anche a rendere note le posizioni dell'azienda e la sua disponibilità al dialogo nei territori. Parallelamente si è registrata una crescita continua nella produzione di contenuti sia testuali (news) sia video sulle piattaforme proprietarie, dal sito web ai social media. Sui canali digitali, Snam ha creato uno storytelling volto a valorizzare l'azienda, i suoi valori, le sue persone e i nuovi business; questa attività ha consentito di incrementare significativamente la follower base della Società. Attraverso il racconto di aspetti di eccellenza della propria attività non strettamente legati al business e grazie all'utilizzo di un linguaggio immediato, i canali social di Snam ingaggiano fortemente la community e sono uno strumento di scambio con i propri follower. Sono infine uno strumento di coinvolgimento dei dipendenti a tutti i livelli che sono diventati dei veri e propri “brand ambassador” dei valori e della visione dell'azienda. A testimonianza di ciò, Snam è stata riconosciuta da Lundquist come miglior azienda italiana per l'uso di Facebook ed è stata citata come best practice da LinkedIn per l'utilizzo della piattaforma professionale.

Innovazione per lo sviluppo del business

L'evoluzione strategica del Gruppo, in uno scenario più complesso e sfidante, richiede di fare maggiormente leva sullo sviluppo dell'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico per garantire sia la capitalizzazione di quanto già realizzato che lo sviluppo di soluzioni innovative, come supporto e fonte per l'evoluzione del business.

Nell'ambito del Piano Strategico al 2022 è stato infatti varato il progetto Snamtec (Tomorrow's Energy Company) con l'obiettivo di accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione

del sistema energetico. Il progetto è focalizzato su quattro aree:

- Maggiore efficacia operativa;
- Riduzione delle emissioni di metano;
- Investimenti per la transizione energetica;
- Crescente attenzione all'innovazione e al rafforzamento delle competenze distintive.

Di seguito sono riportate le attività di ricerca e sviluppo avviate negli anni precedenti che sono proseguite o si sono concluse nell'anno e i nuovi progetti con potenziali ricadute in diversi ambiti dell'operatività aziendale.

Misura del gas	<p>Strumenti alternativi – Durante il 2018 è continuata la graduale introduzione sulla rete di trasporto di strumenti di misura della qualità del gas alternativi al gascromatografo per la misura del potere calorifico superiore, della densità relativa e del contenuto di anidride carbonica del gas naturale. In particolare, nell'ambito di questa iniziativa è stato avviato un progetto di adeguamento tecnologico della misura del fuel gas presso gli impianti di stoccaggio, che prevede l'installazione degli analizzatori di qualità e l'automazione e telelettura della misura principale e della misura di riserva. Nel corso del 2018, sono inoltre proseguite le attività di adeguamento dei misuratori dei parametri della qualità del gas installati sulla rete, con l'obiettivo di garantire il monitoraggio e la gestione da remoto degli apparati.</p> <p>Previsione della domanda – Con l'avvio dell'anno termico (1° ottobre 2018), sono entrati in funzione nuovi modelli di previsione della domanda di gas basati sull'utilizzo della metodologia di machine learning che, migliorando gli algoritmi delle reti neurali precedentemente utilizzati, consentono di gestire adeguatamente il grande numero di informazioni a disposizione. L'obiettivo di tale attività è quello di migliorare la qualità della previsione, soggetta a regime di incentivazione da parte dell'ARERA.</p> <p>Stima delle emissioni di gas naturale – È proseguita la collaborazione in seno al gruppo europeo di ricerca GERG (European Gas Research Group, www.gerg.eu), cui partecipano altri trasportatori e distributori europei di gas naturale, con riferimento, in particolare, al progetto per la valutazione di due metodiche di stima delle emissioni di gas naturale previste a livello internazionale e al progetto per lo studio dei potenziali impatti, su tutta la filiera del gas, dei componenti chimici presenti in tracce nel biometano al fine di creare le condizioni per lo sviluppo in sicurezza del biometano quale fonte di immissione di gas nella rete di trasporto. Nel corso del 2018 è stato avviato uno studio dedicato all'analisi dei potenziali impatti, su tutta la filiera del gas, dei componenti chimici presenti in tracce nel biometano, con lo scopo di verificare e fronteggiare efficacemente eventuali problemi operativi per tutti gli operatori coinvolti.</p>
Governare e monitoraggio della rete e degli impianti	<p>Telecontrollo – Nel 2018 è proseguito lo sviluppo del progetto Smart Tel che ha l'obiettivo di analizzare i requisiti dei processi di acquisizione e gestione dei dati relativi al controllo ed esercizio della rete, di incrementarne i livelli di efficacia e individuare le migliori tecnologie a supporto di tutto il processo di telecontrollo.</p> <p>Sicurezza – Nell'ambito delle attività di stoccaggio, a seguito di una sperimentazione effettuata in campo, nel corso del 2018 è stata conclusa l'installazione di sistemi di tipo fonometrico per il rilevamento di eventuali perdite accidentali degli impianti, che consentono interventi di blocco rapidi ed efficaci.</p> <p>Nel corso dell'anno sono state avviate iniziative per la protezione antincendio delle sale controllo, delle sale quadri e delle sale tecniche degli impianti al fine di installare adeguati sistemi di rilevazione ed estinzione degli incendi. Il progetto si concluderà nel 2019.</p> <p>È stato avviato anche il progetto di sostituzione dei sistemi di gestione delle sicurezze degli impianti e sono stati installati nuovi sistemi elettronici con certificazione SIL (Safety Integrity Level) che vedrà l'installazione dei nuovi sistemi presso gli impianti di compressione di Brugherio e Settala nel 2019.</p> <p>Monitoraggio delle unità di compressione – È stato realizzato un sistema di acquisizione e visualizzazione dei principali dati di esercizio e di monitoraggio delle unità di compressione. Tale interfaccia consentirà a diversi operatori una migliore gestione delle attività, al fine di migliorare l'affidabilità degli impianti e di ridurre i consumi di gas combustibile e delle emissioni di gas in atmosfera.</p> <p>Elettrocompressori – Nel corso del 2018 è stato avviato uno studio preliminare di fattibilità per l'introduzione di elettrocompressori nei siti di stoccaggio, con l'obiettivo di migliorare la gestione degli impianti, garantire maggiore flessibilità e ridurre le emissioni di gas serra.</p> <p>Cogenerazione – Nel corso dell'anno sono stati avviati i lavori per l'installazione di un impianto di trigenerazione nella centrale di Gallese. L'innovativo sistema consentirà la produzione per uso interno di calore, elettricità e refrigerazione.</p>

Integrità fisica delle infrastrutture	<p>Collaborazione con EPRG – È proseguita la collaborazione con lo EPRG (European Pipeline Research Group, www.eprg.net), associazione di ricerca su tematiche relative alle condotte di cui Snam è membro, alla quale aderiscono le principali società di trasporto gas e di produzione di tubi in ambito europeo. In tale contesto sono gestiti progetti (suddivisi nelle tre macro aree Design, Material e Corrosion) mirati al costante incremento della conoscenza per la gestione dell'integrità dei metanodotti in tutto il loro ciclo di vita (produzione del tubo, realizzazione della linea, esercizio del gasdotto).</p> <p>Protezione elettrica – Nel 2018 è proseguito il progetto di innovazione del sistema di Protezione elettrica, volto a sperimentare in campo apparati e soluzioni operative sulla base delle risultanze dello studio condotto nel 2016.</p> <p>Monitoraggio geochimico e microsismico – Nell'ambito dello Stoccaggio, per quanto riguarda i nuovi progetti di esercizio dei giacimenti in condizioni di sovrappressione e di potenziamento dei sistemi di monitoraggio, proseguono le attività per la realizzazione e installazione dei prototipi di monitoraggio geochimico e microsismico.</p> <p>Nel corso del 2018 Stogit ha dedicato particolare importanza alle attività finalizzate al monitoraggio della microsismicità, attraverso un potenziamento delle proprie reti e un loro adeguamento a standard di eccellenza tecnologica. Fra le attività mirate a garantire prestazioni di elevata qualità si segnala in particolare lo sviluppo di un nuovo sistema di gestione e di elaborazione automatica dei dati attivo da ottobre 2017 e che ha visto nel 2018 l'estensione a sei concessioni. Il sistema di analisi automatica è stato inoltre integrato con la rete sismica nazionale riducendo l'incertezza nella localizzazione degli eventi. Oltre a questo, nelle concessioni di Settala e Ripalta sono state realizzate due reti microsismiche di superficie, a integrazione dei lavori di installazione dell'attrezzatura di rilevamento microsismico già conclusa nel 2011.</p>
Manutenzione e verifica delle reti	<p>Revisione dei processi di manutenzione – È proseguita la fase realizzativa del "Sistema Manutenzione Asset Rete Trasporto Gas" che prevede, in particolare, la revisione complessiva dei processi di lavoro e delle normative relative alle attività di manutenzione della rete di trasporto, degli impianti di compressione e degli impianti di misura e di telecontrollo. Attraverso l'individuazione delle necessità di evoluzione del modello professionale delle risorse e degli strumenti tecnologici e ICT utilizzati per lo svolgimento delle attività manutentive. In particolare nel 2017 è stato completato il Roll Out dei sistemi di Realizzazione e Gestione Asset per la rete e nel corso del 2018 è proseguito il Pilota dei sistemi di Realizzazione e Gestione Asset degli impianti di compressione.</p> <p>Sperimentazione localizzazione perdite – È proseguita la sperimentazione di un sistema volto ad individuare e localizzare le perdite di gas lungo la rete di trasporto, basato sull'analisi delle onde pressorie e dal rilevamento delle possibili perturbazioni e dal loro tempo di propagazione.</p> <p>Sperimentazione su controlli con sorvolo aereo – Con lo scopo di valutare l'esistenza di tecnologie utili al miglioramento dei controlli effettuati con sorvolo aereo sono state avviate attività sperimentali su due temi: valutazione delle attuali tecnologie di rilevamento satellitare disponibili e partecipazione alle attività sperimentali, condotte da ENAV e ENAC, sullo sviluppo dell'infrastruttura di volo in modalità BVLOS di droni.</p>
Nuovi Business	<p>Utilizzo innovativo delle infrastrutture esistenti – Nel 2018 è stato avviato un Gruppo di Lavoro dedicato alla condivisione di informazioni ed esperienze sul tema dell'utilizzo innovativo delle infrastrutture esistenti in relazione alla loro capacità di trasportare (ed eventualmente stoccare) gas diversi dal gas naturale, con il fine ultimo di valutare gli impatti nei diversi ambiti di business e individuare soluzioni pratiche alle problematiche riscontrate.</p> <p>Il Gruppo di Lavoro Idrogeno è stato strutturato in diverse Task Force, tra le quali la Task Force Misura per la quale sono state individuate, tra le altre, le seguenti specifiche aree di indagine/competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Identificazione degli impatti dell'idrogeno sulle apparecchiature di misura dei volumi (contatori) e qualità del gas (gascromatografi, analizzatori di qualità); ■ Verifica della conformità della miscela gas naturale e idrogeno alle specifiche tecniche della qualità del gas, al variare della provenienza del gas naturale considerato e della percentuale di idrogeno miscelato.

Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza

Prevenzione degli infortuni e tutela dell'ambiente sono ambiti della gestione in cui la creazione di valore è legata alla capacità di mitigare gli impatti più significativi generati dalle attività di business. La salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e del capitale naturale sono una parte integrante nella definizione delle politiche aziendali e nelle decisioni di investimento di Snam.

Su questi temi, Snam adotta specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali che generano gli impatti più significativi, legati alla lotta ai cambiamenti climatici, al contenimento dei consumi energetici e alla tutela della natura e della biodiversità.

Per la tutela dell'ambiente Snam ha effettuato spese per un valore di circa 100,3 milioni di euro (89,2 milioni di euro per investimenti e 11,1 milioni di euro per costi di gestione).

Per la salute e sicurezza dei lavoratori ha effettuato spese per un valore di circa 32,4 milioni di euro.

I SISTEMI DI GESTIONE

L'impegno di Snam è proseguito anche nell'ampliare e mantenere sistemi di gestione che presidiano alcune tematiche specifiche come la salute e la sicurezza del lavoro, l'ambiente, la qualità dei servizi erogati. A tal fine, nel 2018, è stato pubblicato il nuovo Manuale del Sistema di Gestione Integrato HSEQ che, in linea con le precedenti versioni, definisce il funzionamento e l'applicazione dei Sistemi di Gestione HSEQ ed è applicabile a tutte le Società del gruppo. Oltre a questo, all'interno del progetto "Lean Simplify", sono state aggiornate e riviste tutte le procedure aziendali in ambito HSEQ.

Per mantenere le certificazioni in essere ed estenderne il perimetro alle nuove società, Snam mette in atto tutte le attività necessarie, tra le quali anche le attività di verifica svolte sia da personale interno che esterno. In Snam operano 27 auditor abilitati anche per audit esterni.

Nel 2018 sono stati effettuati 237 audit (di cui 95 svolti da un team esterno). Per verificare l'efficacia dei sistemi di gestione adottati, sono stati inoltre effettuati 54 audit in materia di salute, sicurezza e ambiente presso gli appaltatori che lavorano nei cantieri. Si segnala che nel corso dell'anno sono state estese le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 alle società Snam4Mobility e Cubogas.

Sistemi di gestione

Società	Grado di copertura certificazione	Tipo di certificazione e accreditamento	Anno di prima certificazione	
Snam	Gestione della continuità operativa per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 22301	2018	
	Processi presieduti dalle unità di Snam sia per il trasporto di gas naturale mediante metanodotti, impianti ausiliari e impianti di compressione (Amministrazione, Business Development, Commercializzazione servizi, Realizzazione degli Asset, Gestione degli Asset, HSEQ, Pianificazione e controllo, Supply Chain) sia per lo stoccaggio in unità geologiche di gas naturale (Commercializzazione servizi)	ISO 9001	2016	
	Società	ISO 14001	2015	
	Gestione della sicurezza delle informazioni per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 27001	2014	
	Società	BS OHSAS 18001	2012	
Snam Rete Gas	Società	ISO 9001	2016	
	Attività di dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 22301	2015	
	Società	ISO 14001	2013	
	Società	BS OHSAS 18001	2010	
	Laboratorio di prova (LAB 764 Flussi gassosi convogliati)	ISO 17025	2007	
	Laboratorio di taratura (LAT 155 Miscele di gas naturale)	ISO 17025	2002	
GNL Italia	Società	BS OHSAS 18001	2012	
		ISO 14001	2000	
Stogit	Società	BS OHSAS 18001	2012	
		Progettazione ed erogazione del servizio misura e contabilizzazione del gas naturale	ISO 9001	2008
		ISO 14001	2002	
ITG	Società	ISO 9001	2018	
		ISO 14001	2010	
		BS OHSAS 18001	2009	
Snam 4 Mobility	Società	BS OHSAS 18001	2018	
		ISO 9001	2018	
		ISO 14001	2018	
TEP	Società	UNI 11352:2014	2013	
		ISO 9001:2015	2010	
Cubogas	Società	BS OHSAS 18001	2018	
		ISO 9001	2018	
		ISO 14001	2018	
IES Biogas	Società	ISO 9001:2015	2018	

Prevenzione degli infortuni e tutela della salute

Il Gruppo Snam è costantemente impegnato a sviluppare e promuovere la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro aziendali, in un processo di miglioramento continuo delle proprie performance HSE in accordo alla Politica aziendale di Salute e Sicurezza, Ambiente e Qualità.

Nella gestione delle tematiche di salute e sicurezza è fondamentale l'implementazione di omogenei sistemi di gestione sviluppati e mantenuti in conformità alla norma OHSAS 18001. In particolare, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori Snam si pone l'obiettivo di assicurare l'attività di indirizzo strategico, coordinamento e controllo sulle società operative del Gruppo. La prevenzione degli infortuni, principale obiettivo di salute e sicurezza di Snam, è condotta con l'adozione di mirate azioni volte ad eliminare o ridurre i fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative.

L'analisi approfondita delle cause di infortunio ha lo scopo di individuare gli eventuali interventi necessari per eliminare, mitigare e correggere i fattori di rischio operando soluzioni organizzative tecniche e gestionali su apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro e valutando le modalità operative e comportamentali dei dipendenti e dei fornitori.

In una logica di continuo miglioramento delle proprie performance, Snam ha avviato nei primi mesi del 2018 il nuovo progetto "Snam4Safety", lanciato con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la cultura e la consapevolezza di tutto il personale dipendente e dei contrattisti sulle tematiche della salute e sicurezza. Dai primi risultati dell'analisi è emersa, da un lato la conferma che gli indici infortunistici Snam sono tra i migliori a livello mondiale, dall'altro un gap di maturità culturale, dovuto essenzialmente più a una scrupolosa osservanza di norme e procedure che a una vera consapevolezza. Sarà quindi avviato nei prossimi mesi un piano di iniziative volte alla copertura del gap evidenziato. Per sensibilizzare maggiormente i dipendenti sui temi della sicurezza, dal 2011 è stata istituita l'iniziativa denominata "Premio Zero infortuni" che vuole premiare il personale che raggiunge i 365 giorni consecutivi senza infortuni sul lavoro. Il personale partecipante all'iniziativa è suddiviso in team omogenei individuati per Linea Datoriale/Dirigente alla Sicurezza. Nel 2018 sono stati premiati 13 team omogenei per un totale di 1.550 dipendenti.

Una iniziativa di sensibilizzazione, il "Trofeo Sicurezza Appaltatori", è dedicata anche alle imprese appaltatrici con l'obiettivo di rafforzare l'attenzione dei fornitori su tali tematiche. In particolare vengono valutate le prestazioni delle imprese attraverso la raccolta e l'analisi di specifici indicatori (come ad esempio indici infortunistici e feedback negativi sulle tematiche d'interesse). Nel 2018 il trofeo, per i risultati ottenuti nel 2017, è stato assegnato per il secondo anno consecutivo all'impresa Max Streicher, specializzata nella realizzazione di opere infrastrutturali in campo energetico e nella costruzione di gasdotti.

Formazione salute e sicurezza

(n. ore)	2016	2017	2018
Ore erogate	19.288	8.193	25.219
Partecipazioni	3.484	1.508	4.515

La tutela della salute dei lavoratori si fonda sul continuo controllo degli elementi di rischio analizzati nei processi aziendali e sull'attuazione di adeguate misure di prevenzione e protezione. Periodicamente sono eseguiti sopralluoghi negli ambienti di lavoro dal Medico Competente e dal Servizio di Prevenzione e Protezione, al fine di valutare adeguate e idonee condizioni lavorative ed ambientali e per individuare eventuali misure preventive o di miglioramento.

I lavoratori di Snam non sono sottoposti a un rischio elevato di contrarre malattie professionali (nessun caso segnalato negli ultimi tre anni). Il personale esposto a specifici fattori di rischio è sottoposto a sorveglianza sanitaria periodica, a cura dei Medici Competenti. Tali dipendenti rientrano in specifici protocolli sanitari definiti in funzione del rischio, ai quali si aggiungono eventuali visite specialistiche integrative. Il personale che, per esigenze di servizio, debba recarsi in paesi extraeuropei, viene sottoposto a una profilassi specifica.

Nell'ambito della promozione della salute dei dipendenti, Snam attiva diverse iniziative: campagna di vaccinazione antinfluenzale, piano di diagnosi precoce per la prevenzione oncologica, convenzioni con istituti specializzati, divieto di fumo (esteso anche alle sigarette elettroniche) nei luoghi di lavoro aziendali e divieto di somministrazione di bevande alcoliche nelle mense aziendali.

Sorveglianza sanitaria

(n.)	2016	2017	2018
Visite mediche	1.561	1.914	1.350
Visite mediche periodiche	1.337	1.688	1.061
Indagini ambientali	172	279	247

Cambiamento climatico ed efficienza energetica

Snam contribuisce alla lotta al cambiamento climatico a partire dalle proprie scelte energetiche: nel 2018 il 96,4% del fabbisogno energetico della Società è stato coperto dall'utilizzo di gas naturale.

I principali gas a effetto serra (Greenhouse Gases – GHG) emessi in atmosfera e dovuti alle attività di Snam sono metano (CH₄), componente principale del gas naturale, e anidride carbonica (CO₂). Le emissioni di metano derivano dal rilascio del gas naturale in atmosfera e sono generate dal normale esercizio degli impianti, da interventi di allacciamento di nuovi gasdotti e di manutenzione degli stessi o da eventi accidentali occorsi sulle infrastrutture, mentre la CO₂ prodotta è direttamente correlata al consumo di combustibili. Nel 2018 è stato anche valutato il contributo derivante dall'utilizzo degli idrofluorocarburi (HFC) negli impianti di refrigerazione.

Snam intende sviluppare progetti per rafforzare la sua eccellenza operativa e contribuire così al contenimento delle emissioni climalteranti. La società, infatti, ha fissato dei target per ridurre le proprie emissioni di gas naturale e metano da attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del GNL. Gli obiettivi fissati prevedono la riduzione, rispetto ai valori del 2016, rispettivamente del 15% al 2022 e del 25% entro il 2025. Per raggiungere questi obiettivi è stato implementato un piano di investimenti che permetterà alla Società di mantenere e sviluppare diversi progetti, tra i quali il programma di recupero del 33% annuo del gas naturale fino ad almeno il 2022 rispetto a tutte le potenziali emissioni derivanti dalle attività di manutenzione.

Per perseguire questi obiettivi, il piano di investimenti previsto comprende:

- interventi di ricompressione del gas nella rete di trasporto e negli impianti di compressione;
- sostituzione di attuatori pneumatici alimentati a gas naturale nelle infrastrutture del trasporto e dello stoccaggio;
- interventi per migliorare l'efficienza energetica del parco turbine a gas e delle cabine di riduzione;
- installazione di generatori di calore più efficienti;
- installazione di lampade a LED per gli impianti di illuminazione della rete.

In ambito impianti di compressione gas è da segnalare l'inizio dei lavori per l'installazione dell'impianto di trigenerazione nella centrale di Gallese; tale sistema consentirà l'autoproduzione di energia elettrica degli impianti con recupero di calore per il sostentamento di utenze termiche e di raffrescamento della centrale. I sistemi sono catalogati come impianti di cogenerazione ad alto rendimento. Ulteriore contributo alla riduzione della carbon footprint è dato dall'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e da impianti fotovoltaici di proprietà della Società, che nel 2018 ha rappresentato il 37% del totale dell'elettricità consumata.

Snam4Mobility, sempre in una ottica di contenimento delle emissioni, ha previsto di utilizzare solo energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili per il funzionamento degli impianti di CNG inclusi nel piano di sviluppo.

Diverse iniziative adottate dalla società nel 2018 – come la riduzione delle emissioni di gas naturale, la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, l'acquisto di energia elettrica green, l'installazione lampade a led in sostituzione di altri corpi illuminanti, il progetto di smart working – hanno consentito, globalmente, di non immettere in atmosfera ben 154.800 tonnellate di CO₂.

Impianti a fonti rinnovabili

Tipologia	2016		2017			2018			
	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia Prodotta (KWh)	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia Prodotta (KWh)	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia Prodotta (KWh)
Generatori eolici	1	1,7		1	1,7		1	1,7	
Impianti fotovoltaici	1.153	938,2	844.608	1.366	984,4	1.044.309	1.534(*)	1.052,7	1.128.383
Totale	1.154	940		1.367	986		1.535 (*)	1.054	

(*) Di cui 1.497 impianti di back up.

DNF Monitoraggi e ripristini ambientali nello sviluppo della rete dei gasdotti

Snam considera particolarmente importante la salvaguardia del valore naturale dei territori interessati dalle proprie attività. Per questo motivo durante la fase di realizzazione delle proprie opere attua le scelte progettuali più opportune per ridurre al minimo gli impatti sulla biodiversità. Una volta che le infrastrutture sono state completate, la Società mette in campo i ripristini ambientali e i progetti di monitoraggio svolti in accordo e in collaborazione con gli enti preposti.

L'obiettivo dei ripristini della vegetazione, in particolare dei rimboschimenti, non è la sola ricostituzione delle aree boschive, ma è la generale ricomposizione del paesaggio e la ripresa della funzionalità biologica delle aree vegetate, intese soprattutto nel loro ruolo di habitat faunistico con specifiche caratteristiche di biodiversità.

Ai ripristini e rimboschimenti fa seguito l'esecuzione delle "cure colturali", ovvero la cura e la manutenzione, per un periodo di almeno cinque anni, delle piantine messe a dimora.

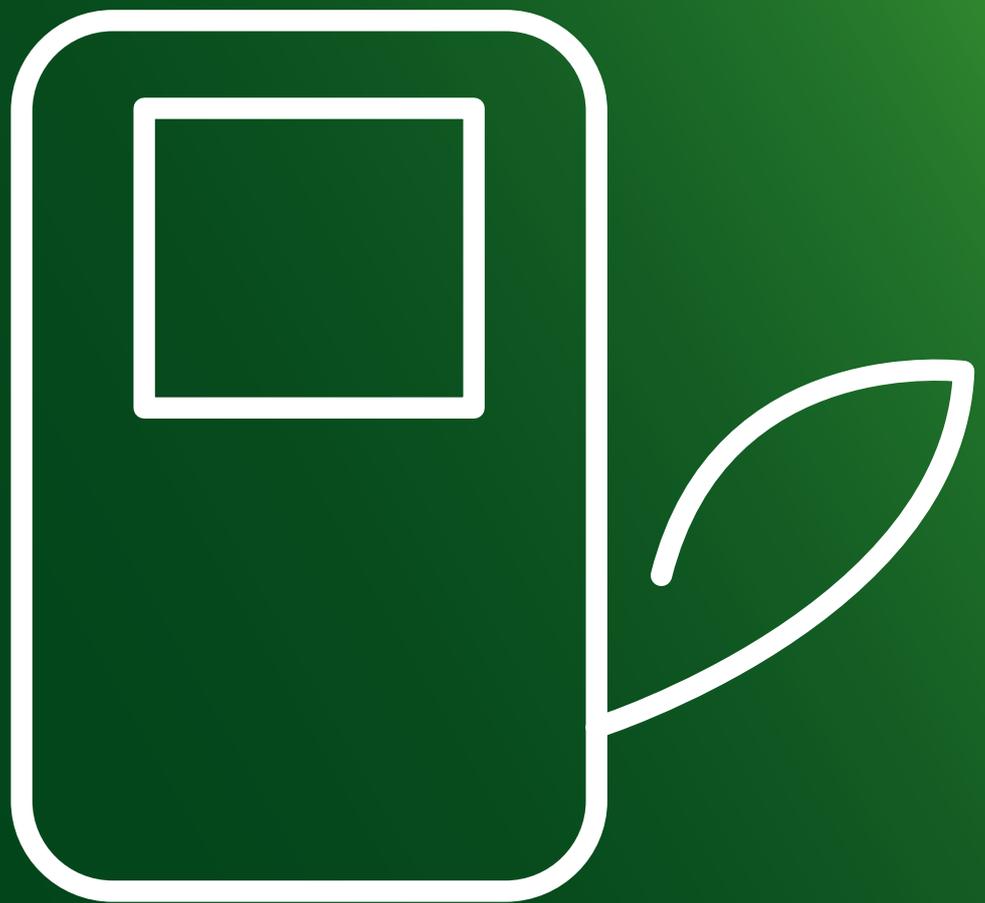
I progetti di monitoraggio riguardano i tracciati di alcuni metanodotti che interferiscono, anche solo marginalmente, con gli ambiti territoriali naturali di valore faunistico ed ecologico. Tali programmi sono finalizzati alla verifica del processo di rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori, sulla base del confronto tra le condizioni dopo i ripristini ("post-operam") e le condizioni originarie ("ante-operam"). I monitoraggi sono normalmente eseguiti per gli habitat più significativi individuati nella fase progettuale.

Monitoraggi e ripristini ambientali

(km di rete)	2016	2017	2018
Ripristini	227	203	227
Nuovi rimboschimenti (*)	4	21	21
Cure colturali	98	59	74
Monitoraggi ambientali	565	388	445

(*) Superficie nuovi rimboschimenti: 410.500 m².

Fattori di rischio e di incertezza



Premessa

In questo capitolo vengono illustrati i principali fattori di incertezza che caratterizzano l'ordinaria gestione delle attività di Snam.

I rischi individuati da Snam sono suddivisi in rischi finanziari e non finanziari. Questi ultimi sono classificati nelle seguenti categorie:

- strategici;
- legale e di non conformità;
- operativi.

I rischi finanziari sono illustrati alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari" delle Note al bilancio consolidato.

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il **rischio regolatorio e legislativo** per Snam è strettamente connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e National Regulatory Authority dei Paesi in cui operano le società consociate estere, le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione europea e dal Governo italiano e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera. Considerando la specificità del business e il contesto in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i **rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale**, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, e in futuro, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad

instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico, e che potrebbero evolvere in potenziali futuri scenari di crisi.

In particolare, l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualora uno Shipper che si avvale del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possa effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subisca comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con riferimento al **rischio connesso alle variazioni di prezzo del gas naturale**, in virtù del quadro regolatorio vigente, la variazione del prezzo del gas naturale a copertura del Fuel Gas e delle perdite di rete non rappresenta un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché tutto il gas per attività strumentali è fornito dagli Shipper in natura. Simili coperture di rischio sono garantite dalle regolazioni dei Paesi dove operano le consociate estere o dai relativi contratti di trasporto. Tuttavia, relativamente all'attività di trasporto, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito, a partire dal terzo periodo di regolazione 2010-2013, le modalità di corresponsione in natura, da parte degli utenti del servizio all'impresa maggiore di trasporto, dei quantitativi di gas a copertura del Gas Non Contabilizzato (GNC), dovuti in quota percentuale dei quantitativi rispettivamente immessi e prelevati dalla rete di trasporto. In particolare, l'ARERA con delibera (514/2013/R/gas) ha definito il livello ammesso del GNC tenuto conto del valore medio registrato negli ultimi due anni e ha deciso di mantenere fisso detto valore per l'intero periodo di regolazione al fine di incentivare l'impresa maggiore di trasporto a raggiungere ulteriori incrementi di efficienza. Infatti, non verrebbero riconosciuti a livello tariffario quantitativi di GNC maggiori rispetto al livello ammesso per il periodo di regolazione di riferimento. Tale criterio è stato

successivamente confermato anche a valere per gli anni 2018 e 2019 del periodo tariffario transitorio. In considerazione del predetto meccanismo di riconoscimento in natura del gas non contabilizzato, permane l'incertezza con riferimento alle eventuali quantità di GNC rilevate in eccesso rispetto alle quantità corrisposte in natura da parte degli utenti del servizio. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente in materia di corresponsione in natura del gas naturale potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (decorrenza prevista anno 2020), verranno altresì definiti i criteri per il riconoscimento del GNC. La delibera di approvazione dei nuovi criteri di regolazione è prevista per fine febbraio 2019.

Rischio mercato

Con riferimento al **rischio connesso alla domanda di gas**, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi trasportati. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi trasportati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito. In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Per gli anni 2018 e 2019, il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è pari a circa il 97%. È in fase di studio da parte di ARERA un'integrazione di tale meccanismo che, per gli anni successivi, potrà far dipendere il livello minimo garantito dei ricavi anche dall'efficienza dell'impresa di stoccaggio nella gestione delle procedure di allocazione delle capacità e nelle modalità di erogazione del servizio. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese e greca, dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023). In Austria e Regno Unito (relativamente ad Interconnector UK) la regolazione non garantisce copertura dal rischio volume.

Rischio cambiamento climatico

Controlli o limiti le proprie emissioni di gas ad effetto serra o intraprenda altre azioni che potrebbero incrementare i costi di adeguamento alle normative vigenti, e quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

I rischi connessi al mercato delle emissioni rientrano nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici. Con l'avvio del terzo periodo dell'European Emissions Trading System (EU - ETS) e di regolazione (2013-2020), l'aggiornamento della normativa di settore ha avuto come obiettivo principale le autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra e una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Fino ad ora Snam è riuscita ad adempiere agli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS grazie all'utilizzo di quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo. L'evoluzione ulteriore in corso della normativa europea potrebbe portare a individuare nuove modalità di gestione delle quote necessarie, in particolare tramite possibili meccanismi premiali, da concordarsi con ARERA, per la riduzione delle emissioni degli impianti di proprietà. In particolare, nel documento di consultazione n. 512/2018/R/gas relativo ai criteri di determinazione dei ricavi riconosciuti per il quinto periodo di regolazione del servizio di trasporto del gas naturale, l'ARERA ha espresso l'opportunità di introdurre specifici criteri regolatori che incentivino il trasportatore ad adottare comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂, che prevede il riconoscimento di un quantitativo standard di quote CO₂ e la copertura del rischio prezzo associato al relativo approvvigionamento. Gli scenari di cambiamento climatico potrebbero determinare un cambiamento nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale e sui volumi trasportati, così come potrebbero influire sullo sviluppo di usi alternativi del gas e sulla promozione di nuovi business.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura) causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana ed europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il precedente paragrafo "Rischio mercato".

Le tematiche connesse al cambiamento climatico potrebbero inoltre accrescere la sensibilità dell'opinione pubblica e dei diversi stakeholder alterando la percezione nei confronti di Snam, con possibili impatti sui risultati del gruppo e sul comportamento degli investitori.

RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Con riferimento al **Rischio Frode e Corruzione Snam** attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam dal 2014 collabora con Transparency International Italia, ha aderito al Business Integrity Forum (BIF) e nel 2016 è entrata a far parte -come prima azienda italiana- del "Global Corporate Supporter Partnership". Nell'ambito di tale collaborazione nel mese di ottobre Snam ha rinnovato la propria partnership con Transparency International, Segretariato Generale di Berlino, in occasione della 18ª International Anti-Corruption Conference di Transparency International tenutasi a Copenaghen. In tale occasione Snam ha partecipato ad una tavola rotonda ristretta che ha visto, per la prima volta, la partecipazione anche di 4 società del settore privato, tra cui Snam come unica società italiana.

Inoltre nel corso del 2018 Snam, in collaborazione con Transparency International Italia e l'OCSE, ha partecipato ad una serie di eventi dedicati al tema della trasparenza e integrità nonché alle best practice di buona governance e prevenzione della corruzione a livello globale, quali la 27esima Sessione della Commissione sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale delle Nazioni Unite" organizzata dal MAECI presso la sede delle Nazioni Unite di Vienna, e i seminari organizzati dall'OCSE a San Pietroburgo e Mosca, intervenendo sui temi dell'"integrità e della lotta alla corruzione.

Infine, a valle della Giornata Internazionale Anticorruzione 2018, tenutasi alla Farnesina, Snam è stata richiesta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di partecipare alla valutazione e revisione della prima bozza dei G20 High-Level Principles, in materia di prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità nelle Società pubbliche o partecipate (SOE's), draft circolato dalla Presidenza argentina e la cui finalizzazione è prevista per il 2019, durante la Presidenza del Giappone.

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il relativo procedimento è attualmente pendente presso il suddetto Ministero. In pendenza di tale procedimento, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 e infine una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni⁴⁵.

45 Le concessioni di Stogit rilasciate prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 164/2000 sono prorogabili dal Ministero dello Sviluppo Economico per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna, ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge n. 239/2004. Ai sensi dell'art. 34, comma 18, del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge 221/2012, la durata dell'unica concessione di Stogit rilasciata dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 164/2000 (Bordolano) è trentennale con possibilità di proroga per ulteriori dieci anni.

Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

DNF Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di **malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio** è determinato da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

DNF Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in **ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture** a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

DNF Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare.

In relazione ai nuovi accordi sul clima presi a livello mondiale (COP21 di Parigi 2015, COP22 di Marrakech nel 2017), finalizzati a favorire la transizione verso un'economia più sostenibile che favorisca fonti energetiche a zero emissioni, può prefigurarsi un rischio regolatorio e legislativo correlato alla possibile implementazione di normative sempre più stringenti a livello europeo e nazionale.

Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

DNF Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale appropriatamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/ investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti aggiuntivi.

Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.



Cyber security

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento ad un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo continuamente, impone tuttavia un'attenzione crescente agli aspetti di cyber security. Per questo motivo Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia e con un'attenzione costante all'evoluzione normativa, italiana ed europea, specie per ciò che attiene al mondo delle infrastrutture critiche e dei servizi essenziali. Rientra in primo luogo nell'ambito di tale strategia l'adeguamento dei propri processi alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) e la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati.

Parallelamente ed in funzione dell'evoluzione tecnologica, sono valutate e ove opportuno implementate soluzioni volte a tutelare l'azienda dalle più diffuse minacce informatiche e dai moderni agenti di minaccia. Più specificatamente, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire e, quando necessario, garantire interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e dei sistemi informatici utilizzati. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di tecnologie che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, piani di escalation idonei a garantire il coinvolgimento delle diverse strutture operative. Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business si ritiene opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset (fibra) utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio; da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione. In ultimo, nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di diversi possibili eventi negativi. Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa.

Evoluzione prevedibile della gestione



Il mercato globale del gas, nei prossimi anni, sarà caratterizzato da un aumento significativo della domanda, trainata dalle Americhe e dalla Cina, dove la crescita del fabbisogno energetico sarà accompagnata dal ruolo crescente delle energie rinnovabili, da tecnologie più efficienti e dalla progressiva transizione da altre fonti fossili al gas naturale.

Anche in Europa, il gas continuerà ad avere un ruolo centrale nel processo di decarbonizzazione, in linea con gli obiettivi definiti (Pacchetto Clima-Energia 2020) o in via di definizione a livello comunitario (Clean Energy Package) fornendo, in particolare, un rilevante contributo al settore dei trasporti e termoelettrico, in vista della progressiva uscita dalla produzione a carbone e all'aumentare di fonti rinnovabili intermittenti. L'utilizzo di queste ultime, scarsamente programmabile, richiederà un maggiore supporto da parte del gas naturale, fonte programmabile.

In Italia, i volumi rimarranno sostanzialmente stabili. Il trend Europeo della domanda di gas naturale, sostenuto in particolare dalla riduzione dell'utilizzo del carbone, unito al declino della produzione interna, richiederanno lo sviluppo di nuove rotte di importazione.

In questo contesto, Snam prevede un'accelerazione del piano investimenti (5,7 miliardi nel quinquennio 2018-2022), con un focus confermato su sostituzioni e manutenzioni, al fine di continuare a garantire la massima resilienza, flessibilità ed efficienza delle infrastrutture esistenti.

Un quarto degli investimenti dei prossimi anni riguarderà, inoltre, iniziative di sviluppo, come il rafforzamento della rete al sud, i collegamenti nel Nord-Ovest, il servizio del mercato locale e dei flussi cross-border, la rete in Sardegna e il potenziamento dell'impianto di stoccaggio di Fiume Treste.

Nell'ambito del piano di investimenti, 850 milioni di euro saranno destinati al progetto Snamtec (Tomorrow's Energy Company), il cui obiettivo sarà accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico. Il progetto Snamtec si focalizzerà, in particolare, su quattro aree:

- maggiore efficacia operativa;
- riduzione delle emissioni di metano (-25% al 2025);
- transizione energetica;
- innovazione e rafforzamento delle competenze distintive.

Il progetto darà, inoltre, ulteriore spinta al programma di riduzione dei costi operativi già avviato nel 2017, incrementando il già ambizioso obiettivo di **efficienza** fino a 60 milioni di euro a regime.

La realizzazione del piano investimenti, la conseguente espansione della RAB e il programma di contenimento dei costi, saranno elementi determinanti nella crescita dei risultati. Snam ritiene, inoltre, di poter beneficiare di un crescente contributo ai propri ricavi per l'introduzione di ulteriori incentivi legati alle performance (performance based-incentives) previsti per il quinto periodo di regolazione. Questi, sommati al contributo delle consociate italiane e internazionali e a quello dei nuovi business nella transizione energetica, nei quali Snam intende giocare un ruolo da leader, contribuiranno nel 2022 a circa un quarto dell'Utile Netto di Gruppo.

Nell'ambito dei **business della transizione energetica**, la Società ha in programma di investire, direttamente e in partnership con altri operatori, nella realizzazione di infrastrutture di produzione di biometano da rifiuti o da scarti agricoli. L'investimento nel settore si integra con quelli previsti nella mobilità sostenibile. Sono previsti, a tal proposito, investimenti nella realizzazione di stazioni di rifornimento di metano e biometano per auto e bus, sfruttando l'eccellenza tecnologica e la leadership di Cubogas, controllata da Snam4Mobility, e nella realizzazione di piccoli impianti di liquefazione (SSLNG) per il trasporto pesante, l'industria e il residenziale.

Snam Global Solutions, la divisione che offre servizi dedicati agli operatori internazionali del settore gas, espanderà gradualmente il proprio portafoglio di contratti, supportando i propri clienti nella gestione integrata di reti di trasporto e stoccaggio e nella rigassificazione del GNL, offrendo competenze tecnologicamente avanzate nei servizi di gestione di infrastrutture. L'attività contribuirà a favorire lo sviluppo della strategia di internazionalizzazione, avviata con l'acquisizione delle consociate estere, e che registrano un crescente contributo ai risultati economici.

Per quanto riguarda la **struttura finanziaria**, l'ottimizzazione condotta negli ultimi tre anni ha portato una significativa riduzione del costo medio del debito. Le azioni implementate consentiranno, inoltre, di ridurre i rischi connessi a un potenziale cambiamento dello scenario macroeconomico globale. La gestione della Società sarà orientata, infine, a garantire una remunerazione attrattiva e sostenibile ai propri azionisti, mantenendo, altresì, una struttura finanziaria equilibrata.